Numero 229 ottobre 2016 euro 3,00

LA GUIDA PIÙ AGGIORNATA ALLE VACANZE

in Viaggio Piemonte 2016

DOVE DORMIRE E MANGIARE A PICCOLI PREZZI

Torino
I classici da non perdere, le nuove architetture e gli indirizzi del gusto

Piccole grandi città
Acqui Terme, Alba, Casale Monferrato e Saluzzo

Colli tortonesi
In bici sulle strade di Coppi

Fra arte e natura
I laghi d'Orta, Maggiore e di Mergozzo

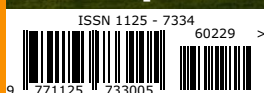
Tra fede e natura
I Sacri Monti

Enogastronomia
Viaggio goloso fra le colline del vino e dei sapori

Una regione Patrimonio Unesco, dalle regge sabaude alle vigne di Langhe, Roero e Monferrato

ISSN 1125 - 7334
60229
9 771125 733005

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI MENSILE Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003, art.1 comma 1, LO/MI - Lussemburgo Euro 5,70 - Francia Euro 6,90 - Principato di Monaco Euro 6,90 - Germania Euro 7,50 - Portogallo (Cont.) Euro 5,30 - Spagna Euro 6,00 - Svizzera Chf 8,80 - Svizzera Canton Ticino Chf 8,00 - Gran Bretagna £ 6,50

I CONTRIBUTORS / DI QUESTO MESE

Rosalba Graglia

Torinese, scrive di viaggi da tanti anni. Collabora con diverse testate ed è autrice di guide turistiche, l'ultima è *Torino al femminile* (Morellini 2016). Super esperta della sua regione, ha firmato diversi servizi tra cui Torino (p. 28 e p. 46) e lo speciale sulle terre del vino e del gusto (p. 115).

Enrico Martino

Fotografo e giornalista, ha realizzato reportage per riviste italiane e straniere, con attenzione agli aspetti sociali. Ha pubblicato anche numerosi volumi. Sono sue le foto di Alba (p. 84) e Saluzzo (p. 98) e il testo di Torino contemporanea (p. 38).

Anne Conway

Nata in Inghilterra, Anne ha vissuto a Parigi e poi a Milano prima di scegliere il cuore verde del Monferrato, 26 anni fa. Collabora con varie testate di turismo ed è sempre felice di dedicarsi a fotografare la sua terra d'adozione. Suo il servizio su Acqui Terme (p. 78).

Gabriele Croppi

Fotografo milanese, ha ricevuto diversi premi internazionali tra cui l'I.P.A. (International Photography Awards 2012 e 2013). In questo numero firma i servizi su Torino (p. 28 e p. 38), le strade di Coppi (p. 68) e Casale Monferrato (p. 90).

LE IMMAGINI DI QUESTO NUMERO **Cartografia:** Davide Bassoli; **Info:** Libarna Arteventi (p. 8); **Residenze Reali:** P. Bartone (pp. 10-11), E. Martino (pp.12,15), Gisella Motta (p. 13), A. Conway (p. 14), M. Ripani (p. 16); **Personaggio:** P. Saglia (p. 18), Contrasto (p. 18); **Evento:** E. Martino (p. 20); **In Viaggio consiglia:** Libarna Arteventi (p. 22); **Sci:** G. Motta (p. 24); **Parchi:** F. Beltrando/PNAM (p. 24); **Torino classica:** G. Croppi/Sime (p. 33); **Torino contemporanea:** B. Giardino, Torino (p. 41); **Laghi:** D. Fusaro (p. 63); **Alba:** B. Murialdo per Centro Studi Beppe Fenoglio, Alba (p. 88); **Sacri Monti:** P. Borrelli (pp. 104-105), G. Motta (pp. 106, 109, 110), Marka (p. 107), A. Conway (p. 108); **Speciale sapori Piemonte:** M. Ripani (pp. 115, 117, 118), Contrasto (pp. 116, 117), A. Conway (pp. 119, 120), N. Doz (pp. 119, 121), A. Conway (pp. 122, 123, 125), S. Torrione/Sime (p. 123), Archivio Consorzio dell'Asti (p. 124), E. Massa/Archivio Associaz. Paesaggi Vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato (p. 124), N. Doz (pp. 125, 127), Contrasto (pp. 125, 127), A. Conway (p. 125), M. Ravera (p. 126), C. Castelnuovo (p. 127), E. Poggio (p. 127), F. Cogoli (p. 129), D. Riva (p. 129); **Proposte:** M. Laurenti (p. 139); **Prossimamente:** Contrasto (p. 143); **Ricetta:** S. Mezzanotte (p. 144).

inViaggio

DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuela Rosa-Clot
emanuelarosaclot@cairoeditore.it

RESPONSABILE UFFICIO CENTRALE
Elisabetta Planca *Caporedattore*
elisabettaplanca@cairoeditore.it

UFFICIO CENTRALE
Rossella Giarratana *Caporedattore*
rossellagiarratana@cairoeditore.it
Pietro Cozzi pietrocozzi@cairoeditore.it
Giovanni Mariotti giovannimariotti@cairoeditore.it
Barbara Roveda barbararoveda@cairoeditore.it

REDAZIONE
Filippo Cerrina Feroni *Inviato*
filippocerrina@cairoeditore.it
Lara Leovino laraleovino@cairoeditore.it
Elena Magni elenamagni@cairoeditore.it
Carlo Migliavacca carlomigliavacca@cairoeditore.it
Sandra Minute sandraminute@cairoeditore.it
Raffaella Piovan raffaellapiovan@cairoeditore.it

PHOTO EDITOR
Milena Mentasti milenamentasti@cairoeditore.it
Susanna Scafuri susannascafuri@cairoeditore.it

ART DIRECTOR
Luciano Bobba lucianobobba@cairoeditore.it
Corrado Giavara corradogiavara@cairoeditore.it
Simona Restelli simonarestelli@cairoeditore.it

IMPAGINAZIONE
Franca Bombaci francabombaci@cairoeditore.it
Francesca Cappellato
francescacappellato@cairoeditore.it
Isabella di Lernia isabelladilernia@cairoeditore.it
Claudia Pavesi *Caposervizio*
claudiapavesi@cairoeditore.it

SEGRETERIA E RICERCA ICONOGRAFICA
Mara Carniti maracarniti@cairoeditore.it
Paola Paterlini paolapaterlini@cairoeditore.it

PROGETTO GRAFICO E CONSULENZA CREATIVA
Silvia Garofoli
www.silviagarofoli.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Silvia Frau, Rosalba Graglia, Iceigeo, Paolo Martini, Enrico Martino, Vannina Patanè, Ettore Pettinaroli, Giulia Stok, Claudia Sugliano

in Viaggio è una rivista del gruppo Cairo Editore che comprende anche le seguenti testate:

SETTIMANALI
DiPiù TV, Diva e Donna, Enigmistica Più, Settimanale DiPiù, Settimanale DiPiù e DiPiù Stellare, TV MIA, Settimanale NUOVO, NUOVO TV, "F", Settimanale GIALLO

QUINDICINALI
Settimanale DiPiù e Dipiù TV Cucina, NUOVO e NUOVO TV Cucina

MENSILI
Airone, Antiquariato, Arte, Bell'Europa, Bell'Italia, For Men Magazine, Gardenia, Natural Style

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
divisione di

PRESIDENTE
URBANO CAIRO
DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Ferrauto
CONSIGLIERI
Andrea Biavardi, Alberto Braggio, Giuseppe Cairo, Ugo Carenini, Giuliano Cesari, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Marco Pompignoli, Mauro Sala.

CAIRO EDITORE S.P.A.
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: corso Magenta 55, 20123 Milano, tel. 02 433131, fax 02 43313927, www.cairoeditore.it (e-mail: inviaggio@cairoeditore.it)
ABBONAMENTI: tel. 02 43313468, orario 9-13, da lunedì a venerdì e-mail: abbonamenti@cairoeditore.it
UFFICIO DIFFUSIONE: tel. 02 43313333 diffusione@cairoeditore.it
ARRETRATI: tel. 02 43313410-517, fax 02 43313580

STAMPATORE: CALEIODOGRAF, via Milano 45, 23899 Robbiate (LC).

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

Accertamento diffusione: Certificato n. 276 del 10.05.97 - Periodico associato alla FIEG (Federaz. Ital. Editori Giornali)

SOMMARIO

A PAGINA 90

In copertina: la Palazzina di Caccia di Stupinigi vista dall'alto.
Foto di Paolo Bartone

7 **Cartina e info**

18 **Vite in Viaggio / Luciana Littizzetto**

20 **Evento / Baìo a Sampeyre (Cuneo)**

22 **In Viaggio consiglia**

24 **Piemonte sugli... sci**

26 **Piemonte a... piedi**

RESIDENZE REALI
10 **I palazzi dei Savoia, Patrimonio Unesco dal 1997**

TORINO CLASSICA
28 **I monumenti e i musei da non perdere**

TORINO CONTEMPORANEA
38 **Nuove architetture e design**

TORINO GOLOSA
46 **Una carrellata di indirizzi di gusto**

SCARICA L'APP PER IPAD/IPHONE PRIMO NUMERO GRATIS

in Viaggio è disponibile anche **per iPad/iPhone**: su iTunes Store si trovano il numero in edicola e gli arretrati. Ci si può anche abbonare. Un numero di prova è gratis.

A PAGINA 28

A PAGINA 68

LAGHI
58 **Itinerario tra Lago Maggiore, Lago di Mergozzo e Lago d'Orta**

COLLI TORTONESI
68 **In bicicletta sulle strade di Fausto Coppi, da Tortona a Castellania**

ACQUI TERME
78 **La città del benessere**

ALBA
84 **Conosciuta per il tartufo bianco, è una cittadina d'arte e cultura**

CASALE MONFERRATO
90 **Palazzi, chiese e le cantine sotterranee Patrimonio Unesco**

SALUZZO
98 **Un affascinante centro storico con tanto di castello**

SACRI MONTI
104 **Complessi devozionali attorno a colli o montagne**

SPECIALE SAPORI PIEMONTE
115 **Nelle terre del vino e del gusto: Langhe, Roero e Monferrato, Canavese e collina torinese**

133 **Ospitalità**

139 **Proposte**

141 **Agenda**

142 **Libri**

144 **La ricetta**

Questo bollino contraddistingue i migliori hotel e ristoranti come rapporto qualità-prezzo secondo il giudizio della redazione di *in Viaggio*. Per ogni hotel vengono segnalate (salvo diversa indicazione) le tariffe a notte per una camera doppia standard, dal prezzo minimo al massimo nel corso dell'anno.

Viaggio goloso nel cuore di una regione tutta da scoprire

Da tempo l'Unesco ha messo gli occhi sul Piemonte: fin dal 1997 sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità le residenze sabaude, che costituiscono quella corona di delizie che abbraccia Torino, con la Venaria Reale e Stupinigi in primo piano. Come Patrimonio Unesco sono il Sacro Monte di Crea e quello di Oropa, tra le tante testimonianze della fede che costellano le vette della regione. Fino alla recente celebrazione del paesaggio vitivinicolo di Langhe, Roero e Monferrato (ma anche fuori da queste zone, le colline e i laghi del Piemonte sono tutti da scoprire). Motivo in più per mettere in agenda una gita o una vacanza in queste terre di arte e cultura che sono anche il paradiso dei golosi, per la varietà di prodotti d'eccellenza, le tradizioni culinarie, i grandi vini. Il viaggio non può che iniziare da Torino, con i suoi musei tutti riletti in chiave attuale e messi in rete, con le nuove architetture e l'arte contemporanea, senza dimenticare i suoi celebri caffè.

Direttore di **in Viaggio**

CARTINA DI DAVIDE BASSOLI

A CURA DI GIULIA GATTI - ICEIGEO

COME ARRIVARE

In aereo

L'aereo è il mezzo più comodo per chi proviene dall'Italia meridionale e dalle isole. L'aeroporto di riferimento è quello di **Torino-Caselle** (aeroportoditorino.it), servito da **Ryanair** (ryanair.com) che opera voli da Bari, Brindisi e Palermo (da 40 € a/r, tasse incluse), Catania (da 57 €) e Trapani (da 34 €). **Alitalia** (alitalia.com) vola invece da Reggio Calabria (da 144 €), Roma Fiumicino (da 92 €) e Napoli (da 118 €). **Volotea** (volotea.com) da Cagliari (da 57 €) e Palermo (da 84 €). Fino al 29/10 **Meridiana** (meridiana.it) vola da Roma Fiumicino (da 199 €). **Blue Air** (blueairweb.com) gestisce rotte per Torino da Alghero, Bari, Catania, Lamezia Terme, Napoli, Pescara e Roma Fiumicino (da 40 €). L'aeroporto di **Cuneo-Levaldigi** (aeroporto.cuneo.it) è meno servito. Si arriva con **Ryanair** da Cagliari (da 34 €) e fino al 29/10 da Trapani (da 37 €).

In auto

Il Piemonte è raggiungibile dal resto d'Italia attraverso tre autostrade: la **A4** Torino-Trieste per chi arriva da est, la **A21** Torino-Piacenza-Brescia per chi arriva dal centro-sud – all'altezza di Piacenza si collega con l'autostrada A1 – e la **A6** Torino-Savona, per chi arriva dalla Liguria.

In bus

Baltour (baltour.it) collega **Torino** alle principali autostazioni di Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Puglia e – via **Alessandria** – di Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana, Umbria e Veneto. **Flixbus** (flixbus.it), oltre alle numerose tratte per **Torino**, gestisce collegamenti per **Alessandria** e **Asti** dalla Liguria, dalla Toscana e da Roma. Anche l'**Autostradale** (autostradale.it) mette a disposizione una linea **Milano-Torino** con frequenti corse giornaliere.

In treno

Il sistema ferroviario del Piemonte si estende per circa 2.000 km, collegando la regione alle più importanti direttrici italiane ed europee. Torino è il principale punto di snodo. La rete "storica" è stata rafforzata dalle linee ad alta velocità: i treni **Frecciarossa** (trenitalia.com) e **Italo** (italotreno.it) collegano Torino a Salerno via Milano, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. I treni **Frecciabianca** (trenitalia.com) collegano Torino a Venezia, Udine e Trieste, nonché alle principali stazioni delle coste adriatica e tirrenica (via Genova). Treni **Regionali** e **Intercity** (trenitalia.com) percorrono le linee **Milano-Torino** via Novara e Vercelli, **Milano-Domodossola** attraverso l'area del Verbano (con fermate nelle principali località affacciate sul lago, come Arona, Lesa, Stresa), e **Genova-Torino** via Alessandria e Asti.

COME MUOVERSI

In auto

L'autostrada **A4** incrocia la **A26** Genova-Gravellona Toce nei pressi di Novara. In direzione nord, la A26 conduce verso il Lago Maggiore; le uscite di Borgomanero e Gravellona Toce consentono di raggiungere il Lago d'Orta rispettivamente da sud e da nord, imboccando la **SP229**; da Gravellona Toce, prendendo la **SS34** verso est si raggiunge il Lago di Mergozzo. In direzione sud, invece, la A26 tocca Vercelli, Casale Monferrato e Alessandria, incrociando la **A21** per Tortona o Asti. Da Vercelli parte la **SP230** che collega la città a Biella, con imbocco per la A4 a Carisio. I due tronchi della **A33**, connessi da un tratto di A6, collegano Asti a Cuneo via Alba. Fra la A33 e la A26 corre la **SP456** per Acqui Terme. Sempre dalla A33, uscita Bra-Marene, si dirama la **SP662** per Saluzzo via Savigliano, porta d'accesso alla Val Varaita.

In bus e con i mezzi pubblici

A Torino ci si muove con autobus, tram e metropolitana gestiti da **Gtt** (gtt.to.it), che garantisce anche collegamenti extraurbani nelle province di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo. Ad Alessandria e Asti opera anche **Arfea** (arfea.it). **Granda Bus** (grandabus.it) gestisce i trasporti a Cuneo e provincia, **Atap** (atapspa.it) a Biella e Vercelli. **Saf** (safduemila.com), **Autoservizi Comazzi** (comazzibus.com) e **Vco Trasporti** (vcotrasporti.it) coprono il Novarese e il Verbano.

In treno

Fra le tratte gestite dalle **Ferrovie dello Stato** (trenitalia.com) si segnalano la **Milano-Domodossola** – per visitare l'area del Lago Maggiore e il Lago di Mergozzo –, la **Biella-Novara**, la **Torino-Fossano-Savona**, che si dirama per Cuneo, la **Chivasso-Alessandria**, sulla cui direttrice si trova Casale Monferrato, la **Novara-Gozzano-Domodossola** per il Lago d'Orta, la **Asti-Acqui Terme** e la **Alessandria-Voghera** per Tortona. Linee gestite da **Sfm** (sfmtorino.it) collegano **Torino** con Alba, Bra, Asti, Fossano, Ceres, Susa, Bardonecchia e altri centri.

Sui laghi

Navigazione Laghi (navigazionelaghi.it) fa rotta fra la costa del Lago Maggiore e le **Isole Borromee**. La flotta di **Navigazione Lago d'Orta** (navigazionelagodorta.it) solca le acque del Lago d'Orta collegando i suoi paesi e l'**Isola di San Giulio**.

PRINCIPALI CITYCARD

Con la **Torino + Piemonte Card** (turismotorino.org), disponibile in formula da 1 a 5 giorni (da 23 a 51 €), si accede ai principali musei e mostre di Torino e alle residenze reali piemontesi e si gode di agevolazioni sui mezzi pubblici. Alla card è abbinabile il **Pass dei Servizi Turistici** (6 €), che dà accesso all'ascensore della Mole Antonelliana, alla tranvia Sassi-Superga e ai battelli per la navigazione sul Po. La rete **MoMu-Monferrato Musei** (casale-monferrato.al.it) ha creato una card che dà accesso illimitato a 8 realtà del territorio monferrino, acquistabile presso le biglietterie a 10 € (validità un anno).

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA | **TORINO** P.ZZA CARLO FELICE; P.ZZA CASTELLO/VIA GARIBALDI ☎ 0115 35181 | **ALESSANDRIA** P.ZZA S. MARIA DI CASTELLO 14 ☎ 0131 288095 | **BIELLA** P.ZZA V. VENETO 3 ☎ 015 351128 | **CUNEO** VIA V. AMEDEO II 8A ☎ 0171 690217 | **VERBANIA** PALLANZA, C.SO ZANITELLO 6 ☎ 0323 556669 | **VERCELLI** C.SO GARIBALDI 90 ☎ 0161 58002 | **ACQUI TERME** P.ZZA LEVI 12 ☎ 0144 322142 | **CASALE MONFERRATO** P.ZZA CASTELLO ☎ 0142 444330; COMUNE.CASALE-MONFERRATO.AL.IT | **DISTRETTO TURISTICO LAGHI** VERBANIA-FONDOTOCE, VIA INDUSTRIA 25 ☎ 0323 30416; DISTRETTOLAGHI.IT | **LANGHE MONFERRATO E ROERO** ALBA, P.ZZA RISORGIMENTO 2; LANGHEROERO.IT ☎ 0173 35833 | **SALUZZO** P.ZZA RISORGIMENTO 1 ☎ 0175 46710 | **TORTONA** P.ZZA ARZANO ☎ 0131 868940 | **VAL VARAITA** FRASSINO, P.ZZA MARCONI 5 ☎ 0175 970640.

Il Nostro Vino, la Storia del Territorio.
TERRE DEL BAROLO
www.terredelbarolo.com
DEGUSTAZIONE E VISITA IN CANTINA LUNEDÌ • SABATO CON ORARIO 9/13 - 15/19 - DOMENICA MATTINA DALLE ORE 9 ALLE ORE 12

Nei palazzi dei Savoia

Appassionati di caccia, i reali costruirono intorno a Torino, in boschi ricchi di selvaggina, una serie di ville e regge che potessero ospitare la loro corte. Luoghi di svago talmente belli e raffinati da essere stati proclamati Patrimonio Unesco TESTO DI RAFFAELLA PIOVAN

Nella foto. La Palazzina di Caccia di Stupinigi vista dall'alto. Ai lati, le cascine e le scuderie che introducono al corpo centrale.

Nella foto. La Galleria Grande della Venaria, capolavoro di Juvarra. **Nella pagina accanto.** La sala da ballo del Castello della Mandria.

Nella foto. Il complesso di Pollenzo. **Nella pagina accanto.** Il salone ellittico della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Palazzina di Caccia di Stupinigi

La Corona di Delizie: questa poetica definizione seicentesca indica l'insieme delle residenze sabaude, ossia i castelli, le ville e i palazzi che tra il XVI e il XVIII secolo divennero una serie di luoghi di piacere, soggiorno e svago tutto intorno a Torino. E alla città erano collegate tramite strade che andavano a creare una raggiera. Tra le "delizie", una delle più belle è sicuramente la **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, oggi un capolavoro di leggerezza ed eleganza del Barocco e di una perfetta commistione tra architettura e natura, come si nota fin dal primo sguardo. Fu commissionata da Vittorio Amedeo II nel 1729 all'architetto Filippo Juvarra come padiglione per le battute venatorie della corte reale, che vi stazionava per un paio di giorni al massimo: nella Palazzina, infatti, si tennero importanti riunioni reali solo dopo la seconda metà del secolo. Il progetto si realizzò in un piccolo edificio centrale, stilisticamente tanto grandioso quanto raffinato, situato una decina di chilometri dalla torinese Piazza Castello. Nelle giornate terse si può addirittura vedere, in fondo al rettilineo corso Unione Sovietica, il cervo in bronzo (una copia; l'originale, eseguito nel 1766 da Francesco Ladatte, è nell'ingresso) sopra la cupola del corpo centrale, preceduto da bei giardini, dalle scuderie, che vanno a formare le due ali, e dalle cascine, aggiunte tutte, in seguito, dai vari architetti che diedero al complesso la forma attuale.
L'edificio è tutto incentrato sull'ellittico salone al centro, capolavoro del Rococò italiano, a doppia altezza, dotato di cupola e di balconate ad andamento concavo-convesso, illuminato da un maestoso lampadario in cristallo e bronzo del 1773 e decorato con affreschi di Giuseppe e Domenico Valeriani che illustrano il *Trionfo di Diana*. Alle pareti, inoltre, sono appese 36 *appliques* a forma di testa di cervo, animale legato a Sant'Uberto (patrono della caccia), che ha una cappella a lui dedicata nella struttura.
Da questo ambiente si dipartono quattro bracci, che vanno a formare una croce di Sant'Andrea (a X), lungo i quali sono situati gli scenografici appartamenti reali. Napoleone, nel 1805, vi soggiornò quasi due settimane e, nel 1808, Paolina Bonaparte e il marito Camillo Borghese vi trascorsero alcuni periodi. La Palazzina tornò ai Savoia nel 1832 e così, dieci anni dopo, vi si poté celebrare il matrimonio tra Vittorio Emanuele II, futuro primo re d'Italia, e Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena. Nel 1919 fu ceduta al Demanio dello Stato, per essere consegnata all'Ordine Mauriziano nel 1926, anno in cui vi fu fondato il Museo dell'Arredamento, riallestito in seguito (nel 1966) con la disposizione attuale.

INFO
Nichelino (TO) Stupinigi, Piazza Principe Amedeo 7 ☎ 011 6200634; ordinemauriziano.it e residenzereali.it Orario: mar.-ven. 10-17.30, sab. e dom. 10-18.30, chiuso lun. ***Ingresso:*** *12 €.*

La Venaria Reale

La passione per la caccia era per i Savoia uno svago irrinunciabile. Per questo motivo, nel 1658, Carlo Emanuele II decise di affidare agli architetti Amedeo di Castellamonte e Michelangelo Garove i lavori per una reggia nel territorio dei borghi di Altessano Superiore e Inferiore, ai piedi delle Valli di Lanzo. Il disegno originale, di magnifico impatto scenografico, ricalcava un Collare dell'Annunziata (la massima onorificenza sabauda) e il nome, visto il suo uso principale, fu **La Venaria**. L'intero complesso, comprensivo del palazzo vero e proprio, del parco, dei boschi di caccia ricchi di selvaggina e del borgo (con gli appartamenti reali dove viveva la moglie morganatica del re Rosa Vercellana, detta "la Bela Rosin"), ha come segno distintivo una linea prospettica che divide l'abitato e si protrae nella Reggia, seguendo il canale che unisce la Fontana d'Ercole al Tempio di Diana. All'inizio i giardini erano all'italiana, con numerose statue e scalinate, giochi di livelli, fontane. Poi furono ridisegnati alla francese, per rendere bene gli aspetti di quella *grandeur* d'Oltralpe che dettava le mode europee direttamente da Versailles. Nel 1716 la costruzione principale fu ampliata da Filippo Juvarra, che la rese uno dei capolavori del Barocco, quindi La Venaria venne ancora rimaneggiata fino ad avere uno stile più unitario. Durante il periodo napoleonico, a inizio Ottocento, fu convertita in caserma, poi lasciata decadere fino al suo restauro (1999-2007). Questo grandioso intervento, di risonanza nazionale, ha incluso anche il recupero del **Borgo Antico** e del **Parco della Mandria**, oggi oasi naturale nonché il parco storico cinto da mura più grande d'Italia, creato per l'allevamento di cavalli di razza destinati ai sovrani sabaudi. Al suo interno

continua

si trovano la foresta planiziale (di pianura, mista con querce e specie rustiche indigene), e il **Castello della Mandria**, Patrimonio Unesco, che ospitò la regina Elisabetta II durante l'Expo del 1961.

INFO

Venaria Reale (TO) Piazza della Repubblica 4 ☎ 011 4992333; lavenaria.it e residenzereali.it Orario: Reggia dal 4/10 mar.-ven. 9-17, sab. e dom. 9-18.30, chiuso lun.; Giardini dal 4/10 al 31/1/2017 mar.-dom. 9-16., chiusi lun.; Castello della Mandria mar.-dom. 10.30-17.30, chiuso lun. ***Ingresso:*** *Reggia e Giardini 16 €; Reggia, Giardini e Castello della Mandria 20 €; solo Giardini 5 €; solo Castello della Mandria 8 €.*

Tenuta Reale di Pollenzo

Un trionfo di mattoni rossi e di curatissimi prati verdi. Questa è la **Tenuta Reale di Pollenzo**, sorta sulla *Pollentia* romana (di cui si vedono ancora alcune tracce) che, dopo diverse vicende belliche, fu fortificata intorno al Trecento. Nel XVI secolo i marchesi di Romagnano, che dominavano il feudo, decisero di trasformare il castello secondo modelli manieristi, rendendolo cioè più elaborato rispetto alla primigenia struttura medievale e più simile alle architetture delle zone intorno ad Alba e Casale Monferrato. Tempo dopo, fu Carlo Alberto di Savoia a decidere, nella prima metà dell'Ottocento, di dare a Pollenzo un nuovo aspetto, più in linea con la sua visione romantica e neogotica del borgo. Così furono chiamati all'opera artisti e artigiani di grande professionalità, che spazzarono via le costruzioni più antiche, ristrutturando il castello originario, ed eressero quella che fu chiamata l'Agenzia, ossia una struttura adibita ad amministrazione e produzione delle tenute reali. Alla fine del Novecento nacque il progetto di recupero dell'area, iniziativa realizzata per merito di Slow Food. In questo modo, oggi il complesso è formato dal **Castello** (proprietà privata e non visitabile), dalla **Piazza**, dalla **Chiesa di San Vittore** (che conserva un prezioso coro ligneo del '500), dalla **Torre** e dall'**Agenzia di Pollenzo**. Quest'ultima è formata a sua volta dalla Banca del Vino, dall'Albergo dell'Agenzia (un hotel a 4 stelle con campo da golf) e dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. Nell'ateneo si seguono corsi di laurea triennale che formano i gastronomi, nuove figure professionali che si occupano di cibo a 360 gradi. Nella Banca del Vino, invece, c'è solo l'imbarazzo della scelta: dai corsi sul vino alla visita delle cantine storiche, ai laboratori di degustazione, si può fare un percorso enologico quanto mai completo.

INFO

Bra (CN) Fraz. Pollenzo, Piazza Vittorio Emanuele II. Agenzia di Pollenzo ☎ 0172 458416; agenziadipollenzo.com e residenzereali.it La Banca del Vino ☎ 0172 458418; bancadelvino.it

LE ALTRE REGGE PATRIMONIO UNESCO

Castello di Rivoli
Rivoli (TO) Piazza Mafalda di Savoia ☎ 011 9565222; castellodirivoli.org Orario: mar.-ven. 10-17, sab. e dom. 10-19, chiuso lun. ***Ingresso:*** *6,50 €.*

Castello Reale di Moncalieri
Moncalieri (TO) Piazza Baden Baden 4 ☎ 011 6402883; residenzereali.it Orario: chiuso per restauro.

Castello di Racconigi
Racconigi (CN) Via Morosini 1 ☎ 0172 84005; residenzereali.it Orario: fino al 31 dicembre mar.-dom. 9-19, chiuso lun. ***Ingresso:*** *5 €.*

Castello Ducale di Agliè
Agliè (TO) Piazza del Castello 2 ☎ 0124 330102; residenzereali.it Orario: gio.-dom. 8.30-19.30. Fino ad aprile il parco è chiuso. ***Ingresso:*** *4 € solo piano di rappresentanza; 4 € solo cucine reali.*

Castello Reale di Govone
Govone (CN) Piazza Roma 1 ☎ 0173 58103; castellorealedigovone.it Orario: fino al 31 ottobre sab. e dom. 10-12 e 15-18; chiuso dall'1 novembre al 31 marzo 2017. ***Ingresso:*** *5 € solo residenza.*

In alto. Un particolare dell'esterno della Venaria Reale. Oltre il muro, in secondo piano, gli edifici che danno sulla Corte d'Onore.

CAMERA

Centro Italiano per la Fotografia

Around Ai Weiwei

28 / 10 / 2016 — 12 / 02 / 2017

CAMERA — Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine 18, Torino
www.camera.to

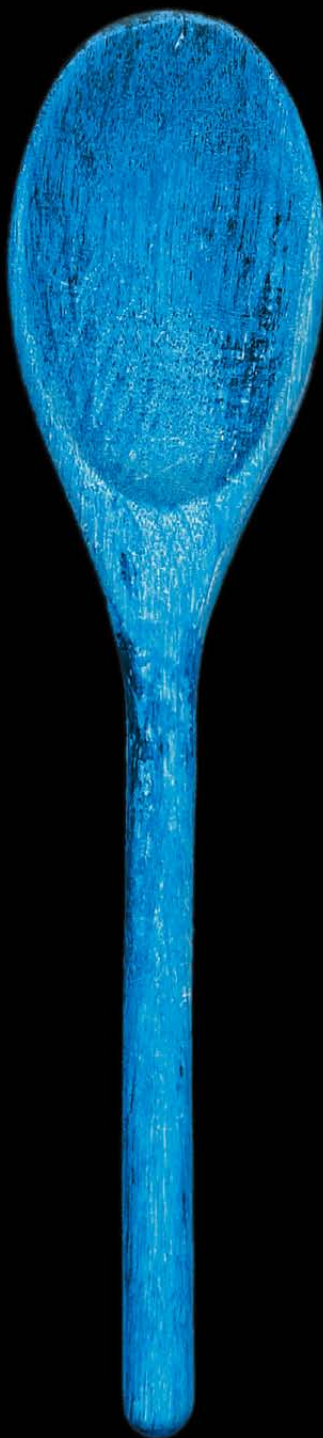
DI ROSALBA GRAGLIA

Sopra. La sala ristorante dei MagazziniOz. **A destra.** Luciana Littizzetto.

Vivace come la sua città

L'ATTRICE LUCIANA LITTIZZETTO HA PIÙ VOLTE DICHIARATO CHE TORINO LE PIACE MOLTO, PERCHÉ È UNA CITTÀ VIVISSIMA E PIENA DI INIZIATIVE. PROPRIO COME LEI

Comica, cabarettista, attrice, conduttrice radiofonica e televisiva, scrittrice… Ma prima di tutto Luciana Littizzetto è una torinese doc. Nata a Torino, continua a viverci e a fare la spola tra il capoluogo piemontese e Milano, per *Che tempo che fa*, e le altre città dove la portano film da girare e/o riconoscimenti

(molti) da ricevere. E si concede pure il vezzo di un accento piemontese mai corretto, e di espressioni dialettali spesso colorite, che cita a un esterrefatto Fazio. Lo ha detto chiaro: Torino le piace molto. Le piace il centro storico, quello delle **vie antiche appena dietro Porta Palazzo**: Via dei Mercanti, Via Barbaroux, Via San Domenico, l'Hotel Dogana Vecchia dove ha dormito Mozart, andare in giro per il **Balon**, il gran mercato delle vecchie cose, come la "Donna della Domenica" del romanzo di Fruttero e Lucentini… Lei è nata (52 anni fa, il 29 ottobre 1964) in un bel quartiere torinese, San Donato, dove i suoi genitori avevano una latteria e in Via Cibrario ha avuto la sua prima casa da single. È la zona adesso all'ombra del grattacielo di Renzo Piano, e declina un'infilata di case Liberty fascinosa. Oggi vive in **Borgo Po**, oltre il fiume. Un quartiere pop-chic che ha mantenuto l'atmosfera di un paese, e qui la si incontra spesso, mentre scende da Via Villa della Regina dove ha casa, va a prendere un caffè al Gran Bar di Piazza Gran Madre, a due passi dalla maestosa chiesa neoclassica. Oppure va a scovare da **Maître Parfumeur** gli incredibili orecchini che sfoggia in trasmissione da Fazio e da **Adèl** quelle scarpe dalla suola-toblerone che le regalano qualche centimetro in più di altezza. **Via Monferrato**, mix di vecchie botteghe e negozietti di charme, è un po' la sua via del cuore, con la libreria "in discesa" **L'Ibrida Bottega**, atmosfera da circolo letterario fra amici, e a due passi il negozio di fiori forse più piccolo della città. Non è un tipo troppo mondano, Lucianina. Ma le piace il Circolo dei Lettori, dove spesso presenta i suoi libri e libri di amici. E in centro c'è un altro spazio che occupa un posto speciale per lei. Perché la Littizzetto, senza troppo clamore e con una riservatezza tutta torinese, fa molte "cose buone". Lei, mamma affidataria di un ragazzo e una ragazza ormai grandi, dedica impegno e immagine a CasaOz, onlus che sostiene e accompagna in un percorso delicato i bambini malati e le loro famiglie. E proprio da CasaOz sono nati i **MagazziniOz**, in un bel palazzo storico nel centro di Torino. Venirci per l'aperitivo, a pranzo o a cena, a prendere un tè di pomeriggio, a cercare un regalo speciale è un piacere che fa del bene. Parola di Luciana Littizzetto.

I miei indirizzi

Maître Parfumeur | Proprio all'angolo con Piazza Gran Madre, un negozio deliziosamente coquette, dove trovare profumi di nicchia esclusivi, accessori e bijoux insoliti.
Piazza Gran Madre ang. Via Monferrato 0/A ☎ 011 8190093; maitreparfumeur.it

Adèl | La traduzione concreta della celebre frase di Marylin Monroe "date a ogni donna le scarpe giuste e conquisterà il mondo".
Via Monferrato 4 ☎ 011 8198062.

L'Ibrida Bottega | Molto più che una libreria, un "rifugio per ostinati lettori", dove scovare anche oggetti di design e arte, dove si pratica il book crossing e si incontrano scrittori. Aperta fino alle 21 e domenica dalle 10.30 alle 13.
Via Romani 0/a ☎ 011 19871905; libridabottega.it

MagazziniOz | Uno spazio per studiare, gustare, acquistare, partecipare a eventi. Atmosfera easy-shabby, cucina local-creativa, a pranzo in settimana, giovedì, venerdì e sabato anche cena, con apertura fino alle 23. Finché il tempo lo consente, terrazza sullo scenografico cortile interno, perfetta anche per l'aperitivo.
Via Giolitti 19 ☎ 011 0812816, magazzinioz.it ***Prezzo medio:*** *a pranzo 15 €, a cena 30 €, un calice di vino per l'aperitivo 4 €.*

EVENTO / SAMPEYRE (CUNEO)

DI ENRICO MARTINO

Nella foto. I personaggi degli *Espous*, gli sposi; anche la sposa è impersonata da un uomo. **In alto, a destra.** Gli zappatori, i *Sapeur*, abbattono simboliche barriere di tronchi lasciate dai Saraceni in fuga.

Baìo, festa d'inverno del mondo occitano

OGNI CINQUE ANNI SI COMMEMORA LA CACCIATA DEI SARACENI DAL PIEMONTE CON UN CORTEO MASCHERATO ITINERANTE CUI PARTECIPANO SOLO GLI UOMINI

Ogni cinque anni, in febbraio, le montagne della Val Varaita nel cuneese esplodono di colori provenzali. Nastri sgargianti, improbabili divise militari ingentilite da coccarde, è la Baìo, **una delle più antiche feste alpine** che molti, sbagliando, chiamano Carnevale occitano. La sua storia rievoca la cacciata dei Saraceni che intorno all'anno Mille devastavano il basso Piemonte dalle loro basi sulla Costa Azzurra ma è in realtà una sovrapposizione di elementi storici e ritualità precristiane legate al ciclo delle stagioni. Avvenimenti persi nella notte dei tempi che i bambini imparano ascoltando i racconti dei nonni, raccontati da un complesso rituale in cui anche i personaggi femminili sono interpretati da uomini mentre alle donne spetta la creazione dei complicati costumi. La Baìo si svolge tra Sampeyre (Piasso, il centro) e le sue borgate di **Rore** (Roure), **Villar** (Vilà) e **Calchesio** (Chucheis) e i momenti migliori per assaporare la festa sono proprio nelle borgate. La maggioranza dei turisti si concentra infatti nel capoluogo per assistere ai tradizionali **balli occitani**, con rugosi signori vestiti da leggiadre ragazze provenzali che volteggiano tra *gigo*, *courento*, *tresso* e *countrodanso*. Poi feluche, sciabole e coccarde vanno in soffitta per cinque anni e le serate si riempiono di progetti sulla prossima Baìo. I protagonisti sono: Stato maggiore, **Alum**, con Abà, i comandanti, Portobandeiro, Tenent e **Tezourié**, i tesorieri. L'esercito: **Cavalìe** a cavallo, Uzuart con mitrie ricoperte di nastri e coccarde, **Sapeur**, zappatori con le asce, Tambourn Majour, Tambourìn, Escarlinìe e Cantinìe che non deve far mancare da bere. Le **Sarazine**, interpretate da bambini piccoli, roteano fazzoletti bianchi come segnali in codice mentre le **Segnourine** sono ragazzini più grandi.
I **Grec**, prigionieri liberati, Turc e Morou con fez e facce dipinte di nero a seconda delle teorie sono Saraceni catturati o prigionieri dei Saraceni. L'**Arlequin** mantiene l'ordine agitando code di scoiattolo, e un tempo più persuasivi topi morti. **Sounadour**, suonano giorno e notte violini, clarinetti e fisarmoniche. Civili: **Espous**, le coppie di sposi, **Segnouri**, i possidenti, **lou Viei e la Vieio**, una coppia anziana vestita di stracci che rappresenta la fine del vecchio anno e la generazione del nuovo e chiudono il corteo. Chi volesse saperne di più può visitare il **Museo Etnografico** dove un'intera sala è dedicata alla festa della Baìo.

Informazioni

2, 19 e 23 febbraio 2017 | SAMPEYRE (CN)
La **Baìo** inizia la seconda domenica prima del giovedì grasso: i cortei di Rore e Villar sfilano nelle rispettive borgate mentre la Baìo di Calchesio incontra quella di Sampeyre (Piasso). La domenica successiva i quattro cortei si incontrano a Sampeyre dove gli Abà si salutano incrociando le spade. Durante il percorso i Sapeur, gli zappatori, abbattono simboliche barriere di tronchi lasciate dai Saraceni in fuga. Il giovedì grasso tutti rientrano nelle rispettive borgate dove tesorieri e segretari sono accusati di voler scappare con la cassa. A Sampeyre, Rore e Calchesio vengono graziati mentre a Villar sono giustiziati. Soprattutto durante la seconda domenica, il giorno più importante, è preferibile arrivare in anticipo per evitare ingorghi e trovare un buon posto per vedere i cortei.
Info: *ghironda.com/vvaraita/rubriche/baio.htm*

Museo Etnografico
Via Roma 25 ☎ 0175 970022; etnomuseosampeyre.it
Orario: nelle due domeniche della Baìo orario continuato 10-18, il giovedì grasso 10-12.30.
Ingresso: *offerta libera.*

DI SILVIA FRAU

Fra arte e gastronomia

IN VACANZA IN CITTÀ, LAGHI, COLLINE E BORGHI ANTICHI SCOPRENDO I TESORI DELLA REGIONE

Fine settimana: Novara e il Lago d'Orta

Tutt'attorno le risaie e ampie distese di filari di pioppi; alcuni cascinali persi nella campagna, spesso avvolti nella nebbia, che regala anche a **Novara** il fascino del passato e della scoperta. Come quando da Via Pier Lombardo compare l'ingresso neoclassico di **San Gaudenzio** (**foto a destra**), la cui cupola, realizzata da Alessandro Antonelli (autore anche della Mole di Torino), svetta per 122 m, non lontano da Corso Italia e dal centro. Lo si attraversa per andare verso Piazza della Repubblica e il Broletto, di epoca medievale, e ancora verso il Duomo e il Battistero (V sec.). La sera si lascia la città per il **Lago d'Orta** (vedi pag. 58), romantico, soprattutto in questa stagione.

Fine settimana lungo: Alessandria, Acqui e Gavi

Tre le colline del Basso Monferrato e del Po, **Alessandria** svela la sua bellezza con la Cattedrale – che ospita le statue dei 24 patroni della città della Lega Lombarda –, Palazzo Grillini e il Municipio. Da vedere il quartiere Rovereto, con la Chiesa di Santa Maria in Castello e la Cittadella militare del '700. Si può poi visitare **Acqui Terme** (vedi pag. 78) oppure si attraversa un paesaggio di boschi e vigneti per arrivare al borgo medievale di **Gavi**, che dà il nome al noto vino bianco (vedi pag. 122). Il Forte di fine '600 testimonia l'eredità genovese di queste terre, unite alla Liguria dalla Via Postumia, lungo cui sorgeva l'antica città di *Libarna* oggi sito archeologico a Serravalle Scrivia (**a sinistra**). Un percorso, quello verso il mare, da fare anche in bici, "sulle strade di Coppi", partendo da Tortona (vedi pag. 68).

Una settimana: Biscotti, vino e tartufi

L'autunno è il periodo migliore per andare alla scoperta dei sapori del Piemonte: fragranti biscotti, grandi vini e pregiati tartufi. Passando da **Casale Monferrato** (vedi pag. 90) si rimane inebriati dal profumo dei **krumiri** (**a destra**) che invade le strade. E non ci si può fermare ad **Asti** senza fare un brindisi di spumante. Non prima, certo, di aver visitato la Cattedrale gotica, con il Compianto del Cristo Morto nell'antisacrestia, la Collegiata di San Secondo e il Battistero di San Pietro. La città, nel periodo di massimo splendore, tra '200 e '500, aveva ben 125 torri, simbolo delle facoltose famiglie cittadine, e oggi ne rimangono 12. Da qui si raggiunge **Alba** (vedi pag. 84), celebre anche per la Fiera del Tartufo, e si prosegue in un saliscendi di dolci colline, segnate dalle geometrie delle viti con soste nelle cantine, come descritto nel servizio sui vini e i prodotti di **Monferrato, Langhe e Roero** (vedi pag. 115), per poi arrivare a **Cuneo**. E dopo una passeggiata in Piazza Galimberti, tra gli edifici del '6-700, come la Cattedrale e le chiese di Santa Chiara e Santa Croce, è d'obbligo una sosta per concedersi un cuneese al rum.

PIEMONTE SUGLI... SCI

DI ETTORE PETTINAROLI

Sopra. Veduta sulle piste dal Monte Fraiteve (2.702 metri) a Sestriere.

Aspettando la neve

DALLA VIA LATTEA ALLA VAL D'OSSOLA, LE STAZIONI SCIISTICHE SI SONO ATTREZZATE MIGLIORANDO GLI IMPIANTI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO

Dalle piste olimpiche di Torino 2006 ai piccoli comprensori a misura d'uomo. In Piemonte lo sciatore trova allo stesso tempo piste fantastiche e località dove vivere - divertendosi - esperienze che rimangono nel cuore.

Via Lattea, piste da record

Il riposizionamento della ex seggiovia Gran Comba tra Pian della Rocca e il Colle Bourget, sopra Sauze d'Oulx, sarà la novità più importante della **Via Lattea** nell'inverno 2016/2017.
Nel più vasto comprensorio bianco delle Alpi Occidentali, che negli scorsi mesi ha festeggiato i 10 anni dalla disputa dei Giochi olimpici, sono stati ultimati numerosi lavori di ammodernamento degli impianti di innevamento programmato e sono state sistemate alcune piste. Non cambia invece la proposta di vacanza bianca senza limiti, che si svolge su un palcoscenico con **oltre 400 km di piste** tra le celebri stazioni di Sestriere, Cesana Torinese, Claviere, Montgenevre (in Francia) e Pragelato, oltre ad appunto Sauze d'Oulx. Per iniziare la stagione alla grande vale la pena recarsi a Sestriere il 10 e l'11 dicembre, quando si disputeranno un gigante e uno slalom validi per la Coppa del Mondo femminile.

Alagna Valsesia, la porta del Monterosa Ski

Da quando è collegata sci ai piedi con il mega carosello del Monterosa Ski (150 km di piste), **Alagna Valsesia** ha intrapreso un percorso di rinnovamento che ha portato nuovi alberghi, ristoranti, locali per il dopo sci che ne hanno fatto una delle località più di moda delle Alpi.
E, piste a parte, rimane la **capitale del Freeride**, che richiama appassionati da tutto il mondo, che creano un'atmosfera cosmopolita e divertente 24 ore al giorno. Da non perdere le piste che dal Passo dei Salati scendono verso il Gabiet in un ambiente aperto e molto panoramico, o la nera Olen che riporta a Pianalunga. Divertenti e non troppo difficili alcuni fuoripista (segnalati) che da Punta Indren portano sul versante di Gressoney.

San Domenico, la rampante

Rifatta completamente negli ultimissimi anni grazie a imponenti investimenti di operatori elvetici, **San Domenico Ski** è oggi la stazione rampante del Piemonte. Il piccolo paese ai confini del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, in **Val d'Ossola**, dispone di **35 km di piste** servite da sette modernissimi impianti tra cui l'avveniristica seggiovia girevole a sei posti Bondolero.
I tracciati più impegnativi si trovano nella zona del Dosso o di Passo Sella, mentre l'assolata conca dell'Alpe Ciamporino è adatta per chi inizia. Un gioiellino, reso ancora più attraente da nuovi alberghi e locali.

In pratica

Via Lattea | *Sestriere (TO) Piazza Agnelli 4 ☎ 0122 799411; vialattea.it*
***Skipass:** giornaliero "Vialattea", 37 €; sei giorni 196 € (tariffe stagione 2015/2016).*

Monterosa Ski | *Alagna Valsesia (VC) Loc. Bonda 19 ☎ 0163-922922; freerideparadise.it*
***Skipass:** giornaliero da 41 €; sei giorni da 222 € (tariffe promozionali escluse).*

San Domenico Ski | *Varzo (VB) Fraz. San Domenico ☎ 0324 780868; sandomenicoski.com*
***Skipass:** giornaliero festivo da 33 €; sei giorni 163 € (tariffe stagione 2015/2016). Prezzi comprensivi del parcheggio auto.*

DI ETTORE PETTINAROLI

Sopra. Uno scorcio della Valle dell'Orco nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. **A lato.** Un lupo.

Alla scoperta dei parchi

UNA REGIONE RICCA DI AREE PROTETTE PICCOLE E GRANDI. IDEALE PER LUNGHE CAMMINATE NELLA NATURA E PER INCONTRI RAVVICINATI INSOLITI

Dai due Parchi nazionali (Gran Paradiso e Val Grande), fino alle decine di piccole aree protette sparse per tutto il territorio regionale, dai monti alla pianura. Luoghi da visitare passo dopo passo senza necessariamente essere degli atleti, per scoprire un Piemonte verde e attento all'ambiente e alla sua storia.

A piedi nel Gran Paradiso

Emozioni garantite e con poca fatica sul versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso. In particolare la **Valle dell'Orco**, offre una gran varietà di ambienti e la possibilità di ammirare da distanza ravvicinata stambecchi e camosci al pascolo. Il luogo più conosciuto è il **Piano del Nivolet**, che si sviluppa per oltre sei chilometri a 2.500 metri di altezza e in questa stagione è raggiungibile anche in auto. I sentieri che costeggiano i suoi famosi specchi d'acqua sono numerosi e accessibili a tutti. Altra meta da tenere in considerazione è il **Lago di Serrù** che si raggiunge da Villa Poma, presso **Ceresole Reale**, in circa due ore. Oppure ci si incammina sul **Sentiero natura del Vallone del Roc** a **Noasca**, che in tre ore attraversa antiche borgate e una folta faggeta, rifugio perfetto di molti animali.

I lupi delle Alpi Marittime

Nel Parco Naturale Alpi Marittime s'impara a conoscere i lupi e, soprattutto a non averne (troppa) paura. Succede a **Entracque** dove si trova il **Centro Faunistico Uomini e Lupi** che studia e ospita decine di esemplari nati in cattività o curati dopo essere stati trovati feriti. Il Centro è composto da due sezioni di visita, una nel centro storico di Entracque del paese, l'altra nella località Casermette, che si raggiungere lungo un percorso ciclo-pedonale di 2,5 km segnalato da cartelli gialli su cui compare un'impronta di lupo. Gli animali vivono in un'ampia area recintata con al centro una torretta di tre piani, raggiungibile grazie a un tunnel, da cui è possibile osservarli senza ansie.

In pratica

Parco Nazionale Gran Paradiso | *Noasca (TO) Centro visitatori Noasca, Via Umberto I ☎ 0124 901070; pngp.it Orario: lun.-ven. 9-12.*

Parco Naturale Alpi Marittime | ***Entracque (CN) Loc. Casermette*** *Centro Faunistico Uomini e Lupi ☎ 0171 976850; parcoalpimarittime.it Orario: in ottobre 10-18 la domenica; a dicembre 10-13 e 15-17 la domenica, i giorni 7 e 8 e dal 26 al 31. Chiuso in novembre.* ***Ingresso:*** *10 €.*

Riserva Naturale Speciale della Bessa | *Cerrione (BI) Via Crosa 1 ☎ 015 677276; bessa.it Il centro visite di Vermogno in autunno e inverno rimane chiuso.*

Riserva Naturale della Bessa

Le distese di ciottoli e di massi levigati che danno alla Riserva Naturale speciale della Bessa, nel basso Biellese, il caratteristico aspetto lunare sono quello che rimane delle antiche miniere d'oro. È piacevole camminare fino alle sponde dell'**Elvo** lungo i sentieri pianeggianti che attraversano quest'area ricca di reperti archeologici e incisioni rupestri di circa 2.500 anni fa. Ancora oggi si possono cercare le pagliuzze auree setacciando i fondali del fiume, meglio se assistiti dalle guide che curano anche il vicino **Ecomuseo dell'Oro** (apertura su richiesta; ecomuseo.it/oro). Itinerari della durata massima di un paio d'ore partono dal **centro visite di Vermogno**, nel comune di Zubiena, dove grandi pannelli aiutano nella scelta e introducono alla conoscenza di quanto si potrà ammirare.

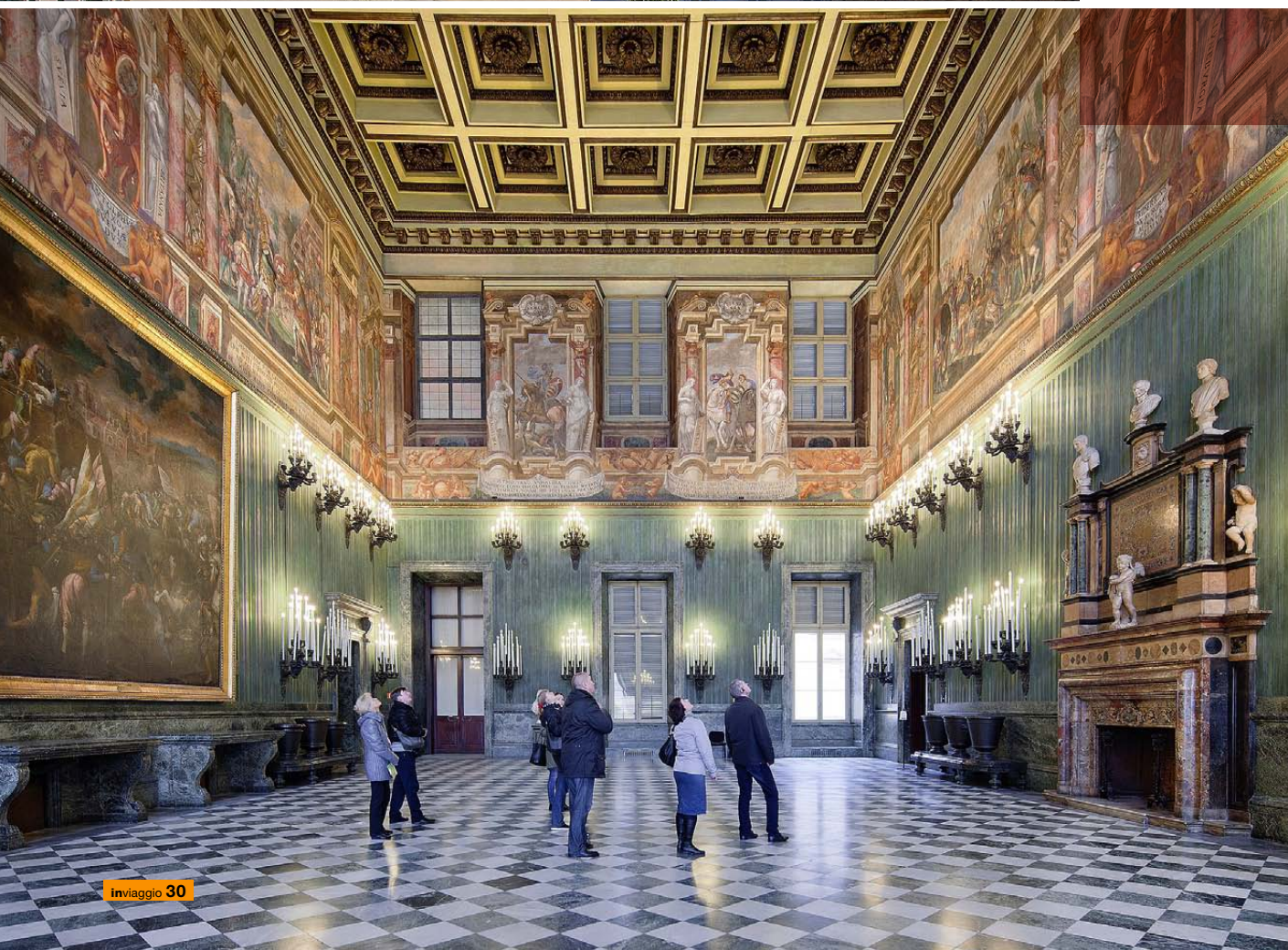
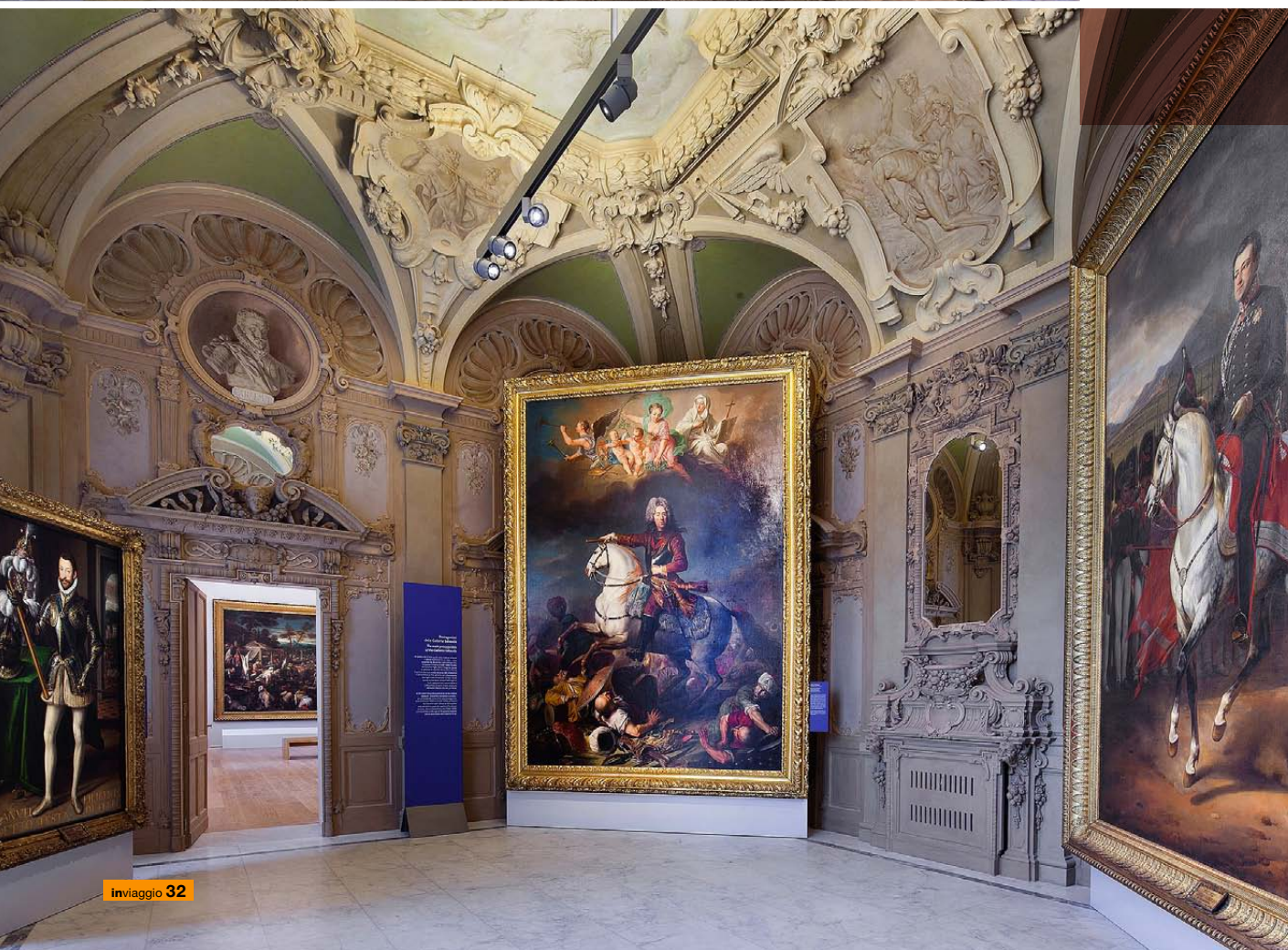
QUANDO: TUTTO L'ANNO
DURATA: UN WEEKEND LUNGO
CON CHI: CONOSCE IL BAROCCO
IL CONSIGLIO: TRA UNA PIAZZA E L'ALTRA, UN PAIO DI SOSTE NEI CAFFÈ

CITTÀ REGALE

Torino si racconta nei suoi spazi aperti, definiti da chiese barocche e palazzi sette-ottocenteschi. Spesso trasformati in grandi musei, dal Polo Reale all'Egizio, alla Mole Antonelliana con il Museo del Cinema

TESTO DI ROSALBA GRAGLIA • FOTO DI GABRIELE CROPPI

In questa foto. La Mole Antonelliana, oggi sede del Museo del Cinema, e la città ai suoi piedi viste dal Monte dei Cappuccini (283 m), panoramica collina che si alza nel quartiere di Borgo Po, sopra Piazza Vittorio Veneto.

A sinistra. La statua equestre del Dioscuro Castore, opera ottocentesca di Abbondio Sangiorgio, presidia l'accesso alla Piazzetta Reale, sulla quale prospetta il Palazzo Reale. **Sotto.** Il Salone della Guardia Svizzera, ambiente di rappresentanza del Palazzo Reale, combina elementi decorativi del '600 (come il ciclo di affreschi dedicato alle *Glorie dei principi sassoni*) e dell'800 (come i candelieri in bronzo, il soffitto a cassettoni e gli stucchi verdi alle pareti). **Nella pagina accanto.** L'Armeria Reale, con le collezioni d'armi dei Savoia, fu aperta al pubblico nel 1837 riadattando la Galleria del Beaumont, progettata da Juvarra e decorata attorno al 1740 dal pittore Claudio Francesco Beaumont.

A sinistra. Palazzo Madama, sede del Museo Civico d'Arte Antica, affaccia su Piazza Castello con un elegante avancorpo costruito nel 1716-18 su disegno di Filippo Juvarra. All'epoca il palazzo era residenza della "madama reale" Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, vedova di Carlo Emanuele II. **Sotto.** Uno dei nuclei storici della Galleria Sabauda è costituito dalla collezione del principe Eugenio di Savoia-Soisson, acquisita da Carlo Emanuele III nel 1741. Al principe Eugenio rende omaggio un ritratto equestre di Jacob van Schuppen. **Nella pagina accanto.** Nell'atrio d'ingresso di Palazzo Madama si sviluppano le rampe del maestoso scalone juvarriano, illuminato da grandi finestre.

A sinistra. Nel Museo Egizio la statua del faraone Thutmosi III, proveniente da Karnak, è affiancata da due statue raffiguranti Sekhmet, dea dalla testa leonina. Si tratta di sculture in granodiorite (roccia della famiglia del granito) risalenti alla XVIII dinastia.
Sotto. Grazie al nuovo allestimento, nella Papiroteca hanno trovato spazio reperti prima conservati nei magazzini. Oggi nelle sale del Museo si ammirano circa 90 papiri.
Nella pagina accanto. La Galleria dei Sarcofagi è tra le sale più suggestive del Museo. Vi sono esposti splendidi sarcofagi del Terzo Periodo Intermedio e dell'epoca tarda (1100-600 a.C.): alcuni di essi sono stati restaurati presso il Centro di Restauro della Venaria Reale.

È sabaudo il cuore di Torino. La prima capitale d'Italia ha mantenuto atmosfere ed eleganze regali, che rimandano a epoche barocche e sette-ottocentesche, in un piacevole contrasto con la sua identità contemporanea di *smart city*, votata al design e all'innovazione. Per carpirne lo spirito basta girare per le piazze, tutte così vicine e tutte così storiche e "di corte". **Piazza Castello**, per cominciare, il centro della città, con la scenografia di portici attorno a Palazzo Madama e sullo sfondo Palazzo Reale (chiudete gli occhi sul "grattacielo" del Ventennio, unica nota stonata nella perfetta geometria dei palazzi antichi). Sotto i portici, Via Po scende verso **Piazza Vittorio** e il fiume, mentre un *passage* di gusto vagamente parigino, la Galleria Subalpina, scivola verso **Piazza Carlo Alberto** e **Piazza Carignano**, lì a due passi, con il palazzo dov'è nato Vittorio Emanuele II (oggi sede del **Museo del Risorgimento**), un gioiello del barocco piemontese fatto di mattoni dorati e morbide linee curve. Quell'austero palazzo sullo sfondo custodisce il Museo Egizio più importante del mondo, dopo quello del Cairo, e fa da *trait-d'union* con la piazza salotto per eccellenza, **Piazza San Carlo**, tutta circondata da palazzi del Seicento; sullo sfondo le due chiese gemelle di San Carlo e Santa Cristina e appena più in là, alla fine di Via Roma, **Piazza Carlo Felice**, di gusto ottocentesco.

Ai Musei Reali: sentirsi ospiti a corte

È un piacere cominciare il tour della Torino classica dalle piazze auliche: perché il centro di Torino è come un palcoscenico che di piazza in piazza ti guida attraverso le tradizioni – gli splendidi caffè d'epoca, le vecchie farmacie, le botteghe del cioccolato – e la storia, indissolubilmente legata a quei duchi di Savoia che portarono qui la loro capitale da Chambéry nel '500, e poi finirono per guidare il Regno d'Italia. Non a caso il complesso museale più grandioso della città sono i **Musei Reali**, 55 mila metri quadrati di storia, arte e natura che si declinano fra i palazzi e il collezionismo di corte. Un percorso senza stacchi, ed è un po' come essere ospiti a corte. Si comincia con il **Palazzo Reale**, il "centro di comando" di Casa Savoia, con gli appartamenti dei sovrani; poi si passa all'**Armeria Reale**, alla **Biblioteca Reale** fondata da Carlo Alberto (e fra i tesori scovati dagli "agenti del re" nelle botteghe d'antiquario di tutta Europa c'è pure l'unico autoritratto di Leonardo), per continuare fra le collezioni di pittura della **Galleria Sabauda** (i Savoia amavano molto i fiamminghi) e quelle del **Museo Archeologico** che raccontano la Torino romana. Un quartier generale di storia e cultura che ruota attorno ai **Giardini Reali**, appena riaperti al pubblico, entro l'autunno anche con la sezione seicentesca disegnata da André le Nôtre e la Fontana dei Tritoni fresca di restauri. E per buona misura fanno parte dei Musei Reali **Palazzo Chiablese**, scenario di mostre, e la Cappella del Guarini del **Duomo**, che custodisce la Sacra Sindone e dovrebbe riaprire l'anno prossimo, vent'anni dopo l'incendio che ha rischiato di distruggerla (intanto ci si consola con un'altra stupefacente cupola guariniana, quella della **Chiesa di San Lorenzo**, a pochi passi).
Il collezionismo di corte è il *fil rouge* che unisce le scoperte nel cuore della città. **Palazzo Madama**, un po' castello medievale e un po' palazzo juvarriano, con un piccolo tesoro come il *Ritratto d'uomo* (*Ritratto Trivulzio*) di Antonello da Messina. Ma soprattutto il **Museo Egizio**, frutto della passione dei Savoia per le antichità egizie: fu il re Carlo Felice ad acquistare dal piemontese Bernardino Drovetti, collezionista e diplomatico in Egitto, la sua raccolta di mummie, papiri e statue (proposta senza successo anche al Louvre), per la somma di 400.000 lire, all'epoca una fortuna. Nasceva così, nel 1824, il primo nucleo del Museo Egizio. Poi ci furono le campagne di scavi di Ernesto Schiaparelli, anch'esse finanziate dalla corte, che aggiunsero nuovi tesori.
Il restyling concluso nel 2015 (dopo 5 anni di lavori nei quali il museo è rimasto sempre aperto) ne ha raddoppiato la superficie e rivoluzionato il percorso di visita, con allestimenti innovativi: imperdibili la Tomba degli Ignoti e quella di Iti e di sua moglie Neferu, la straordinaria Galleria dei Sarcofagi e la Tomba di Kha, architetto di corte del faraone Amenofi III.

La Mole, un monumento da film

Sempre rigorosamente sabaude altre scoperte inattese. Sulla collina più alta, che domina la città da 672 metri, c'è la **Basilica di Superga**, punto di riferimento assoluto e altra perfetta architettura barocca di Filippo Juvarra, che conserva le tombe dei Savoia. Sulla precollina, ma a un passo dal centro (10 minuti a piedi da Piazza Vittorio), la **Villa della Regina** rivela un vero vigneto urbano dove nasce il vino Vigna Villa della Regina, Freisa Doc. La tranquilla Torino riserva insomma un bel po' di sorprese. Italo Calvino, che qui visse a lungo, diceva che la razionalità di Torino apre la strada alla follia… E allora il tour della Torino classica non può che finire con l'edificio più "lucidamente folle" della città: la **Mole Antonelliana**, il monumento-simbolo. Nata circa 150 anni fa per essere una sinagoga, in realtà era l'ossessione, il sogno verticale di un architetto visionario, Alessandro Antonelli, intenzionato a battere ogni primato di altezza con mattoni e pietra: costruì un delirio di colonne, pilastri, finestre proteso sempre di più verso l'alto, fino a 167,5 metri. Un ascensore di cristallo oggi sale nel vuoto alla cupola. Ma il fascino maggiore è all'interno: dal 2000 la Mole è sede del **Museo del Cinema**, un museo immaginifico, perfetto per un edificio tanto insolito, che sembra superare i limiti della realtà. Proprio come il cinema, raccontato qui in un percorso avvincente come un film. Cinema che ha avuto a Torino , guarda un po', la sua culla italiana… Ma questa è un'altra storia.

Indirizzi a pag. 52

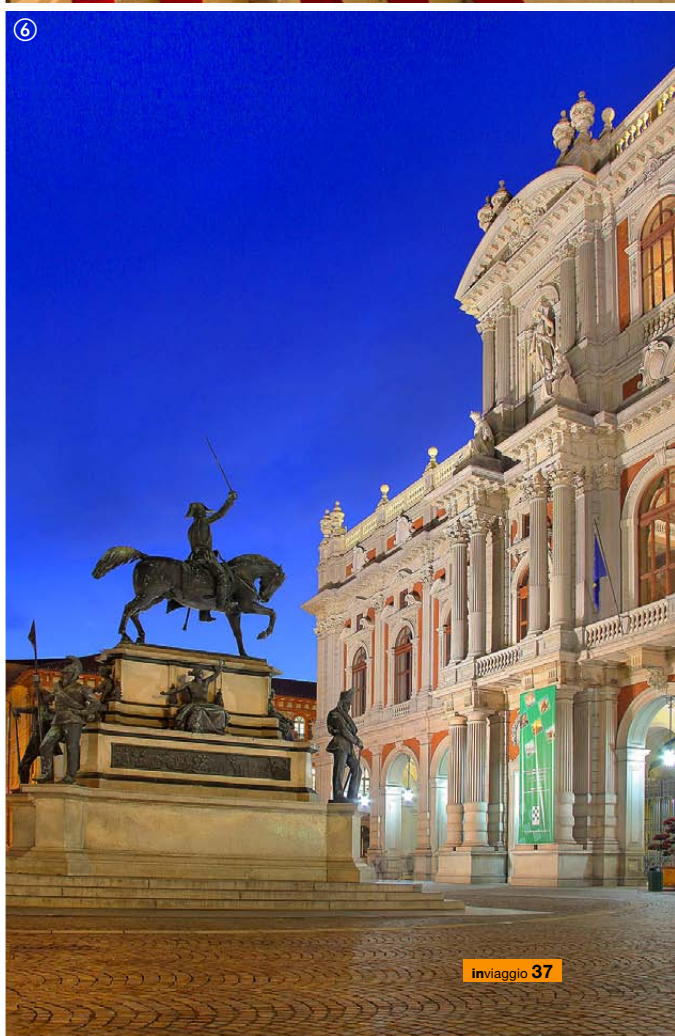
④

1. La Basilica di Superga domina Torino da un colle alto 672 m.
2. Il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina (datato 1476) al Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama.
3. La Biblioteca Reale.
4. L'autoritratto di Leonardo, custodito nella Biblioteca Reale, viene esposto solo in occasioni particolari.
5. Il Museo del Cinema nella Mole Antonelliana.
6. La facciata posteriore di Palazzo Carignano, sede del Museo del Risorgimento.
7. *Il ritorno di Vittorio Emanuele I*, scultura di Giacomo Spalla in mostra al Museo del Risorgimento.
8. Nel Museo è esposta anche la riproduzione di quello che è considerato il primo ritratto di Garibaldi, eseguito dal polacco Malinski a Montevideo.

⑤

⑦

⑧

⑥

CITTÀ DEL FUTURO

Creative City Unesco per il design nel 2014. Torino continua a puntare sull'innovazione tecnologica, culturale e artistica. E grazie ai nuovi edifici di Renzo Piano e Norman Foster cambia anche il suo skyline

TESTO DI ENRICO MARTINO • FOTO DI GABRIELE CROPPI

In questa foto. Il nuovo grattacielo Intesa Sanpaolo, progettato da Renzo Piano e premiato a livello internazionale anche per le sue caratteristiche di sostenibilità ambientale, culmina in una serra bioclimatica pensata per isolare termicamente l'edificio.

A destra. Il grattacielo Intesa Sanpaolo si alza alle spalle della nuova stazione di Porta Susa. **Sotto.** Il Museo Ettore Fico ospita mostre temporanee. Dal 27 ottobre al 29 gennaio: *Realismo, neorealismo e realtà. Fotografie in Italia 1932-1968*; *Eugenio Tibaldi. Seconda Chance*; *Ettore Fico. Fotografie e Polaroid/ Pastelli*. **Pagina accanto, in alto.** *Pietra serena sedimentata depositata e schiacciata dal proprio peso così tutto quello che è in basso va in alto e tutto quello che è in alto va in basso sopraelevazione e opera incerta di pietra serena*, lavoro di Mario e Marisa Merz esposto alla Fondazione Merz. **In basso.** La Pinacoteca Agnelli ha sede in un corpo in acciaio sospeso 34 metri sopra la pista di collaudo che corre sul tetto del Lingotto.

A sinistra. *Des gouttes d'eau* (1989), installazione di Hermann Pitz sul pavimento di una sala della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.
Sotto. Il *Toro* in legno realizzato da Mario Ceroli è uno dei simboli del Campus universitario Luigi Einaudi, ricavato nell'area dell'ex Italgas. Il complesso è costituito da sette edifici affacciati su una piazza circolare.
Nella pagina accanto, dall'alto. La sala delle Officine Grandi Riparazioni (OGR), denominata "Duomo", nel corpo di fabbrica a nord; una delle sale di Camera - Centro italiano per la Fotografia, dove si tiene la mostra *Mario Cresci. Ri-creazioni Immagini d'energia tra memoria e futuro*, fino al 16 ottobre.

Un giardino d'inverno sospeso a 150 metri sulla città. Poco più in alto decine di braccia, gli allievi di una scuola di yoga, ondeggiano salutando l'alba nel cuore trasparente del grattacielo più green d'Italia, un gioiello ecotecnologico progettato da Renzo Piano come sede della direzione di **Banca Intesa Sanpaolo**. I suoi 44 piani (6 dei quali interrati), alimentati con energia da fonti rinnovabili, hanno cambiato lo skyline di Torino: due facciate rivestite da una doppia pelle d'acciaio e cristallo, con lamelle mobili e sensori che ne ottimizzano temperatura e luminosità, e una serra bioclimatica che favorisce la climatizzazione naturale. Le terrazze offrono un punto di vista privilegiato su un panorama sintesi della nuova Torino: in primo piano la **stazione per l'alta velocità di Porta Susa**, l'ampliamento del **Politecnico** e le OGR, **Officine Grandi Riparazioni**, in fase di ristrutturazione e recupero come centro culturale; sullo sfondo, la silhouette della Mole Antonelliana. Un riassunto a volo d'uccello di quella che, per molti, è un esempio di città post-industriale del futuro, capace di reinventarsi dai tempi in cui, perso il titolo di capitale d'Italia, si era lanciata in un futuro industriale da Ballo Excelsior.

Dall'industria alla cultura

Quasi un secolo dopo, alla fine degli anni Novanta, Torino decide di scrollarsi di dosso la grisaglia ormai un po' logora della Detroit italiana. L'anno della svolta è il 2006, con le Olimpiadi Invernali che fanno riscoprire ai suoi abitanti il significato autentico di un soprannome, *Bogia nen*, "non ti muovere", che non si riferisce all'eccessiva prudenza, ma alla tenacia dei soldati sabaudi nelle frequenti battaglie con i vicini francesi. Stavolta è una battaglia diversa, di immagine, e Torino la vince diventando "la città che non si ferma mai" in un continuo restyling che, da centro manifatturiero, la trasforma in città della cultura. Un tassello importante di questa nuova identità è la nascita di un polo internazionale d'arte contemporanea, grazie a musei e fondazioni in cui spesso il contenitore architettonico contribuisce a creare un fascinoso mix tra il passato sabaudo o industriale e un presente glamour, che continua a reinventarsi. Sotto la nuova direzione di Carolyn Christov-Bakargiev il **Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli** e la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea vogliono offrire al visitatore un'idea diversa di museo pubblico, più aperta al territorio.
Per Rivoli, l'autunno si apre con un nutrito programma espositivo che va da Giovanni Anselmo, uno dei più importanti artisti italiani a livello internazionale, alla retrospettiva di Ed Atkins sull'uomo contemporaneo nell'era digitale, mentre alla **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (Gam)** continua *Organismi*, una collettiva che spazia dall'Art Nouveau alla bioarchitettura. Sempre alla Gam si possono persino prenotare 15 minuti di celebrità, proponendo un'idea che può trasformarsi in un monologo nel giardino interno, ogni giorno alle 12, dalla letteratura alla musica, dalla botanica all'enogastronomia.
Tra le nuove realtà torinesi, il **Museo Ettore Fico** fa dialogare spazi e luminosità di un complesso industriale con mostre di arte moderna e contemporanea, moda, cinema e design, mentre la **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** è diventata un polo internazionale per arti visive, musica e cinema. Ultima nata è **Camera - Centro Italiano per la Fotografia**, che propone viaggi nel mondo della fotografia. Un classico del panorama artistico contemporaneo è la **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli**, "scrigno" di Renzo Piano sospeso in senso letterale sulla storia industriale del Lingotto.

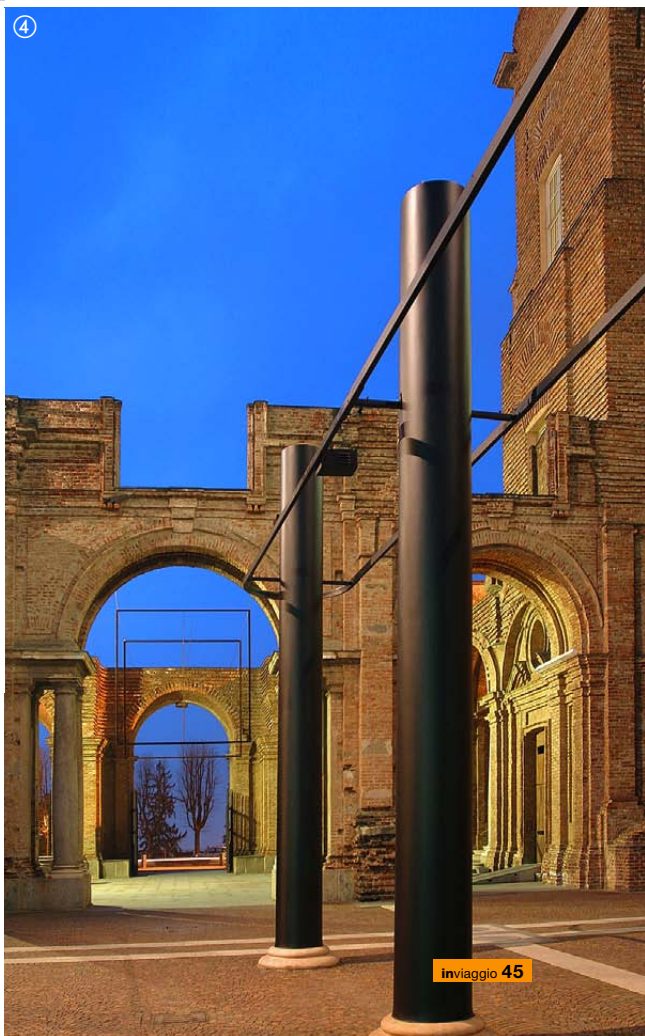
Un grande parco post-industriale

Un altro esempio è la **Fondazione Merz**, che oltre alle opere di Mario Merz ospita artisti contemporanei in un'architettura degli anni Trenta nel cuore di Borgo San Paolo. È uno dei quartieri operai coinvolti dalle Spine, il nuovo asse di attraversamento sud-nord realizzato con l'interramento di una linea ferroviaria che ha rivitalizzato molte aree dismesse. A partire dal **Parco Dora**, dove passato e presente vivono in un contrappunto continuo tra aree verdi e fossili industriali diventati icone architettoniche: dalle torri di raffreddamento trasformate in memoriale dell'attivista nordirlandese Bobby Sands, birra, arpa celtica e trifoglio inclusi, ai pilastri rossi che un tempo sostenevano le volte delle Ferriere Fiat. Una cattedrale dell'acciaio che oggi ospita festival musicali, attività sportive e persino le celebrazioni per la fine del Ramadan, mentre il campanile-ciminiera della vicina **Chiesa del Santo Volto** ricorda il passato del quartiere.

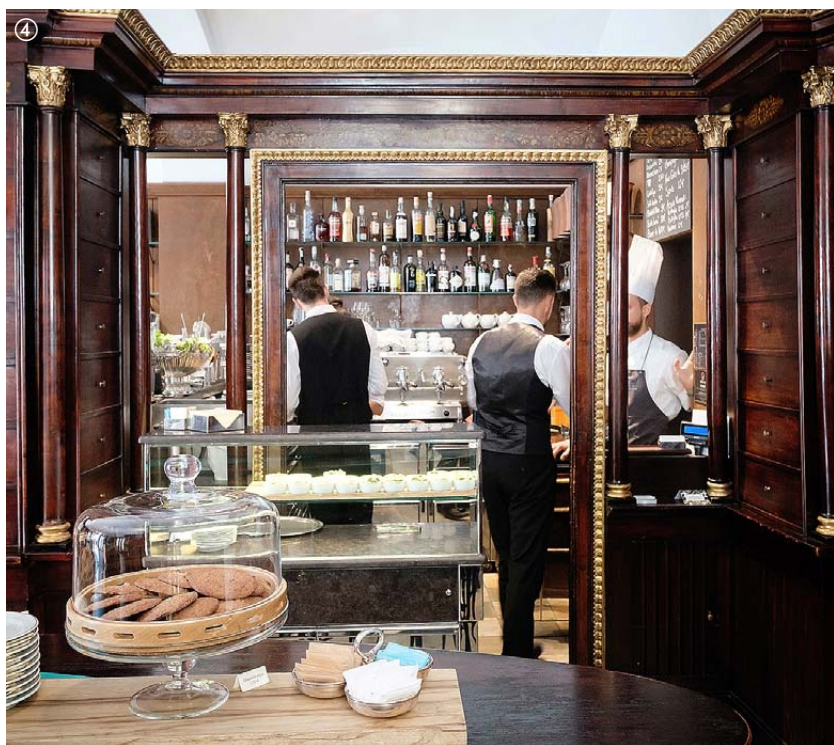
Sotto il cielo l'arte di oggi

Sempre lungo la Dora Riparia il nuovo **Campus universitario Luigi Einaudi**, progettato da Norman Foster con una particolare attenzione al risparmio energetico, è stato definito uno dei 10 edifici universitari più spettacolari del mondo con la sua grande piazza circolare. Il nuovo ecosistema culturale e urbanistico ha anche disseminato per strade e piazze 280 opere d'**arte pubblica** fruibili da chiunque, dalla *Fontana Igloo* di Merz ai *Baci urbani-Piercing* sull'angolo di un palazzo barocco di Piazza Corpus Domini. C'è persino un quartiere museo all'aria aperta, il **Mau - Museo d'Arte Urbana**, che a Borgo Vecchio Campidoglio, un "paese nella città" di case basse divise da stradine lastricate, ha distribuito opere sulle pareti di edifici privati grazie al consenso degli abitanti. Un contesto che accende di creatività l'ambiente urbano con le decine di installazioni delle **Luci d'Artista**, che da novembre a gennaio trasformano la città in un laboratorio artistico-luminoso. Dichiarata nel 2014 Creative City Unesco per il design, unica città italiana grazie a un passato legato al car-design, Torino continua a puntare sull'innovazione tecnologica, culturale e turistica, senza comunque perdere quel suo inimitabile profumo di sabaudità. Il contrasto forse fa sobbalzare gli accigliati padri della patria in pietra disseminati tra giardini e piazze barocche. D'altronde anche loro ammetterebbero che, per riuscire a diventare monumenti, qualche gesto trasgressivo l'hanno pure compiuto.

Indirizzi a pag. 52

Sopra. *Novecento (1900)*, opera di Maurizio Cattelan del 1997 esposta a Rivoli.
1. La centrale termica del Politecnico, in Corso Ferradini, è costituita da “vele” in acciaio che avvolgono una struttura in cemento armato (progetto di Jean-Pierre e Marianne Buffi).
2. Torino dal grattacielo Intesa Sanpaolo.
3. Le *Colonne* di Pier Paolo Calzolari (2001) davanti alla Manica Lunga del Castello di Rivoli, nata nel ’600 per ospitare la Pinacoteca Ducale. Oggi il Castello è sede di un grande museo d’arte contemporanea.
4. Oltre alle *Colonne* di Calzolari, all’esterno del Castello è collocata l’opera *Paolo Uccello 1450-1989* di Luciano Fabro, costituita da quadri metallici appesi.

CAPITALE DEL GUSTO

Torino per gourmet, tra ristoranti risorgimentali e nuovi indirizzi, trattorie urbane, caffè storici e street food

TESTO DI ROSALBA GRAGLIA • FOTO DI FRANCO COGOLI

Nella foto. Nella Sala Risorgimento del ristorante Del Cambio l'atmosfera è rimasta la stessa di quando qui pranzava Cavour.
1. I tramezzini di Mulassano: una specialità nata nel 1926 proprio in questo caffè grazie a un'intuizione di Angela Demichelis.
2. Francesca Sgandurra del ristorante Contesto Alimentare presenta la sua amatriciana con *macaron dal fret* di farina di grano duro.
3. Il pluripremiato Giandujone al taglio di Guido Gobino contiene il 40% di Nocciola Piemonte Igp.
4. La Sala Privé della Farmacia Del Cambio può accogliere un massimo di 10 persone.

1. Il ristorante Piano 35, inaugurato a giugno nel nuovo grattacielo Intesa Sanpaolo, conta 60 coperti. Dai tavoli la vista spazia su tutta Torino, raggiungendo le montagne e la collina. **2.** Due piani sopra il ristorante, la terrazza del Panorama (il lounge bar del grattacielo Intesa Sanpaolo) si apre sulla serra bioclimatica, attorno alla quale corre la passeggiata perimetrale. A guidare il locale è il bartender Mirko Turconi, famoso per i suoi cocktail. **3.** Uno dei dessert nella carta del ristorante Contesto Alimentare: gelato al Campari, scorze di arancia siciliana candite e biscotto al cardamomo. **4.** Grandi vini nella cantina del ristorante Scannabue, perfetti per accompagnare la cucina tradizionale piemontese.

È una delle capitali italiane del cibo "buono, pulito e giusto", la città scenario del Salone del Gusto-Terra Madre di Slow Food, culla dell'avventura di Eataly, ora estesa al mondo. La Torino del food esprime esattamente la cifra della città: storia e contemporaneità, spesso mescolate a reinterpretare la tradizione – gli agnolotti, il gran bollito, la finanziera – in chiave innovativa. Il ristorante più antico della città, il Cambio, vanta uno chef stellato che rinnova i piatti classici; quello più nuovo (e il più alto d'Italia), Piano 35 nel grattacielo Intesa Sanpaolo, è altrettanto sorprendente. Tra questi estremi temporali c'è una scelta varia e da gourmand.

Grandi chef in versione easy

I ristoranti più celebrati possono non essere proibitivi in fatto di prezzi... Il trucco? Andarci a pranzo, in settimana, approfittando delle proposte "lunch di lavoro". Meno portate, ma la stessa qualità e a un costo molto tranquillo.

Del Cambio È il locale storico per eccellenza, anno di nascita 1757, con il posto un tempo riservato a Cavour segnalato da una targa. Ora si è rifatto il look, con la nuova sala curata dall'artista Michelangelo Pistoletto e con lo chef Matteo Baronetto, che propone i piatti della tradizione con riletture creative. Immancabili gli agnolotti, il risotto alla Cavour e la finanziera, riveduti e corretti.

Piano 35 Al 35° piano del grattacielo progettato da Renzo Piano per Banca Intesa Sanpaolo, è il regno di Ivan Milani. Location spettacolare e cucina d'eccellenza. Fra le specialità, Bagnetto verde ma liofilizzato, sashimi di fassona con fungo di corteccia, anguilla al Marin e il leggendario "tempo delle uova d'oro".

Magorabin In Piemonte il *magorabin* è il babau delle favole. Ed è il soprannome di Marcello Trentini, chef stellato creativo che ama sperimentare. Diversi i menù tra i quali scegliere, con proposte che spaziano dai plin di faraona al coniglio con astice e champagne, compreso un light lunch.

Tradizione & novità

Indirizzi di tradizione e un'attenzione speciale per i produttori locali e il territorio: è la tendenza food più attuale degli *urban restaurants*, con un occhio di riguardo per orto e dintorni.

Contesto Alimentare Una piacevole trattoria urbana contemporanea, prodotti di campagna di aziende selezionate reinterpretati con passione, dai ravioli del plin al mais all'insalata di coniglio.

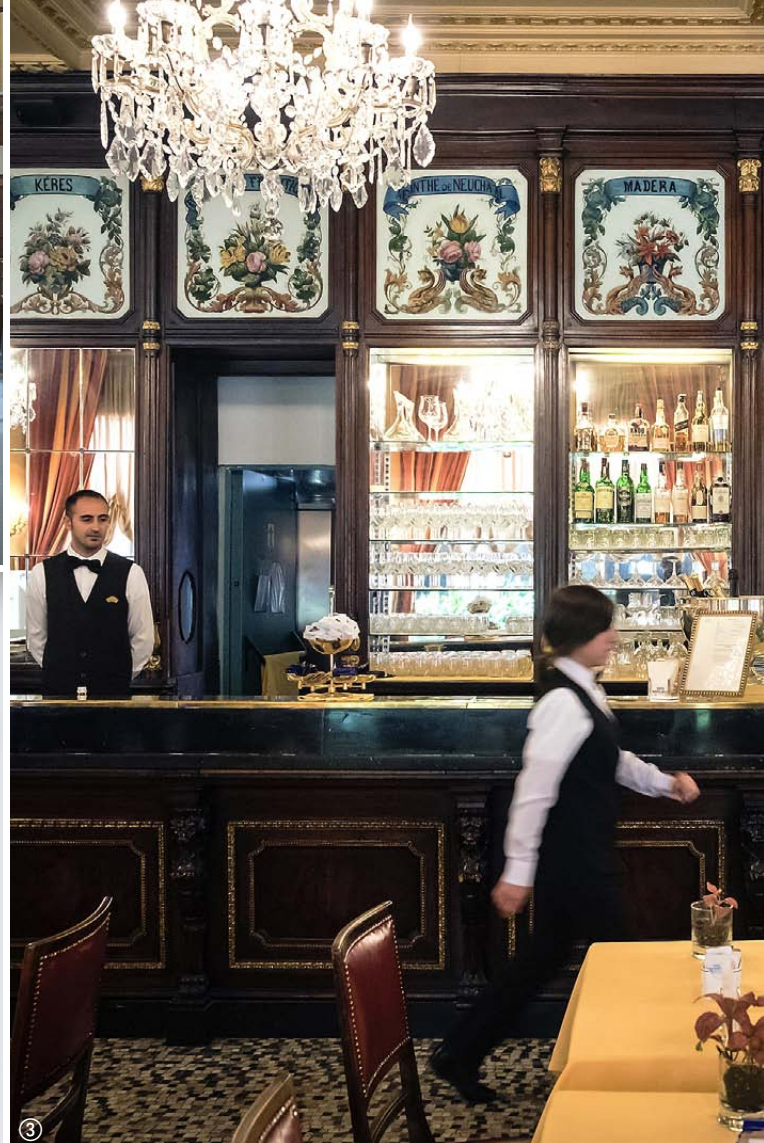
Consorzio Cucina del territorio a base di materie prime d'eccellenza, in gran parte presidi Slow Food, e gran carta dei vini. Da provare l'agnolotto gobbo e il brasato di fassona al vino Ruchè.

L'Acino Vicino alla Chiesa di S. Domenico, un ristorantino di tradizione piemontese. Piatti classici (tajarin al ragù di salsiccia, stracotto, bunet) e materie prime local.
Scannabue Un bistrot piacevole, in uno degli angoli più fascinosi del quartiere San Salvario, cucina piemontese-mediterranea che ai classici aggiunge piatti di pesce. Il nome è un rimando letterario: il locale è all'angolo con Via Giuseppe Baretti, il cui pseudonimo era Aristarco Scannabue.
Le Vitel Étonné Vineria-bistrot, pastificio e gastronomia da asporto aperta fino alle 24. Cucina soprattutto piemontese (tajarin, vitello tonnato) e ottimi vini al bicchiere.

Vecchie piole e nuove osterie

Le piole, versione torinese delle osterie, sono in via di estinzione, spesso sostituite da più contemporanee osterie-enoteche nei quartieri di tendenza: come San Salvario, il Quadrilatero, Vanchiglia-Piazza Vittorio.
Cianci Piola Caffè In un angolo charmant del centro storico, a due passi dal Duomo, una piola rivisitata: cucina piemontese di tradizione, con gran mix di antipasti tipici.
Coco's Una delle ultime piole di San Salvario, a pochi passi dal mercato del quartiere: atmosfera anni Cinquanta, cucina ruspante con tutti i classici torinesi (ma pure un'ottima cotoletta alla milanese).
Tre Galli Nel cuore del Quadrilatero Romano, appena dietro il gran mercato di Porta Palazzo, una vineria con cucina. Le proposte spaziano fra carne, pesce e agnolotti piemontesi.
Enoteca Bordò Sempre nel Quadrilatero, un bistrot piemontese-toscano che serve piatti di pesce, zuppe, insalate, vini al bicchiere. Gestione femminile delle sorelle Bordonaro, che ora hanno aperto pure **Sodo** nella zona di Piazza Bodoni, molto piacevole anche per l'aperitivo (specialità l'uovo sodo in carpione).
Sorij Nouveau Altra storica enoteca torinese appena dietro Piazza Vittorio. Carta dei vini con più di 350 etichette, proposte fra creatività e tradizione. Specialità il vitello tonnato e il bunet, e piacevoli aperitivi con gli stuzzichini giusti.

I caffè

Torino vanta il maggior numero di caffè storici d'Italia, a cominciare dal settecentesco Bicerin davanti al Santuario della Consolata, dove Cavour era un habitué. E che si tratti di caffè d'epoca rimasti intatti o di locali contemporanei, sono il posto giusto per gustare un caffè, una cioccolata calda, un bicerin (leggendario mix di caffè, cioccolata e panna liquida) o per un pranzo veloce.
Baratti Il nome completo è Baratti & Milano, visto che ad aprirlo sotto i portici della Galleria Subalpina di Piazza Castello furono nel 1875 Ferdinando Baratti e

Edoardo Milano, ma per i torinesi è Baratti e basta. Un locale-gioiello dove si viene a colazione, a pranzo, per l'aperitivo e nel pomeriggio per una cioccolata calda con la panna montata a mano.
Mulassano Accanto a Baratti, piccolo (30 metri quadrati) ma fascinoso, tutto specchi, bronzi, marmi, boiseries... Qui nel 1926 è nato il tramezzino, da provare nelle versioni classiche: burro e acciughe; peperoni e acciughe; vitello tonnato.
Stratta Sotto i portici di Piazza San Carlo la confetteria e caffetteria Stratta, "fornitore della Real Casa" dal 1836 è un luogo speciale, con tanto di stemma sabaudo. Cavour ordinava qui quantità esagerate di meringhe e marrons glacés, per le feste di corte e per sé... Oltre ai dolci amati dal conte buongustaio, si trovano ottimo caffè, croissanteries, tramezzini, cioccolatini e caramelle. Nella bella stagione, anche proposte pranzo ai tavolini sulla piazza.
Pepino Davanti al palazzo dove nel 1861 venne proclamato il Regno d'Italia, un indirizzo storico, dal 1884, dove si viene a colazione e a pranzo, per il gelato in coppa o sul cono ma soprattutto per il pinguino, il ricoperto su stecco nato qui nel 1939.
Zucca Un nome classico a Torino, con un nuovo look e le specialità di sempre, dai croissant ai famosi tramezzini (mitico quello al mascarpone tartufato). Proposte alla carta per il pranzo e ottimi aperitivi.
San Tommaso 10 Il locale è attuale, ma l'indirizzo storico: qui nel 1895 Luigi Lavazza aprì una drogheria-torrefazione da cui sarebbe nato il suo impero. Caffetteria, ovviamente con tutte le varianti della gamma Lavazza, e ristorante (nell'attesa che nel quartiere emergente di Regio Parco apra il nuovo spazio Lavazza con il ristorante di Ferran Adrià).
Farmacia Del Cambio In una storica farmacia che ha mantenuto gli arredi originali, il vicino ristorante Del Cambio ha aperto una caffetteria-laboratorio di pasticceria. Un must la torta Jessica con cui il pastrychef Fabrizio Galla ha vinto la coppa del mondo di pasticceria nel 2007.

Street food alla torinese

A6 Sciamadda Fra Piemonte e Liguria le proposte di Mauro Spina, dalla farinata (che a Torino è un cult, chi lo direbbe?) alla focaccia e alle fritturine di pesce e di verdure servite al cartoccio.
Pescheria Gallina La più famosa pescheria torinese ha aperto un nuovo locale a Porta Palazzo. Propone pesce da acquistare, ma anche piatti da consumare sul posto e street food marinari al cartoccio, panini di sgombro e via declinando.
Poormanger Qui la specialità è la patata ripiena rielaborata alla torinese e farcita con ingredienti del territorio (salsiccia di Bra, lardo, peperoni, acciughe), ma

1. Il pinguino alla crema, grande classico della gelateria Pepino.
2. Da Guido Gobino si trovano anche ganache, cuneesi al rhum in versione reinterpretata, e scorzette di agrumi candite e ricoperte di cioccolato extra bitter.
3. Il Caffè Baratti & Milano mantiene ancora oggi l'allestimento del 1909, anno in cui fu ampliato su progetto di Giulio Casanova: a occuparsi degli interni fu lo scultore e disegnatore Edoardo Rubino. A Ferdinando Baratti, uno dei due fondatori del locale, si deve l'invenzione del cremino.
4. Castelmagno Dop e altri formaggi di qualità alla Baita dël Fôrmagg.
5. Le "palle di Pietro Micca" della Pasticceria Gertosio. Si tratta di due meringhe alle nocciole tenute insieme da cioccolato gianduja.

④

⑤

anche con Cipolla Rossa di Tropea Igp e olive taggiasche, in versione take away da mangiare per strada.
Savuré Un pastificio con cucina dove si possono acquistare o gustare subito pasta fresca e sughi, non solo piemontesi. Da provare la pasta nel cartoccio, insolito street food con agnolotti "da strada".

Pasticcerie & cioccolaterie

Torino è una capitale italiana del cioccolato fin dal XVI-XVII secolo: persino i cioccolatieri svizzeri sono venuti qui a imparare l'arte del cioccolato e i segreti di quel gianduja, preparato con cacao e Nocciole Piemonte, che è il cioccolato torinese per antonomasia. Ed è pure una capitale della pasticceria, ispirata ai cuochi di corte e agli esclusivi pasticcini mignon che furono creati per le nobildonne.
Guido Gobino Tra i più famosi artigiani del cioccolato d'Italia, ha aperto la sua cioccolateria in pieno centro, nell'ex bottega di un incisore. Tante cose buone da provare, a cominciare dal *tourinot*, il gianduiotto mignon, solo 5 grammi.
Guido Castagna Altro cioccolatiere d'eccellenza, vincitore di svariati Chocolate Awards, propone le sue specialità, dai gianduiotti mignon ai cremini e a una strepitosa crema da spalmare, in una fascinosa ex bottega di antiquario.
Gertosio Storica pasticceria che ripropone ricette di corte. La specialità è la Torta Sabauda al cioccolato, notevoli anche la piccola pasticceria piemontese fresca e secca, i cioccolatini e le praline.
Ghigo È un must per la panna montata con la cioccolata in tazza, i pasticcini mignon, il pandoro Nuvola (un mito, anche in monoporzione) e per i gelati artigianali: un'altra vocazione torinese, visto che il cono da passeggio sarebbe stato inventato da Fiorio agli inizi del '900.

I negozi di specialità

Sapevate che i grissini sono nati a Torino? Creati dal panettiere di corte per Vittorio Amedeo II, che non digeriva il pane poco cotto dell'epoca. Per non dire degli agnolotti, specialità tutta torinese, e dei formaggi delle valli attorno alla città. Ecco tre indirizzi centrali per gli acquisti.
Perino Vesco Gran panettiere, prepara pane con lievito madre e farine varie, e ovviamente grissini, classici o alle olive, al cioccolato, alle noci. Consigliata la pasticceria secca, dai krumiri alle lingue di gatto e alle paste di meliga.
Steffanone A due passi da Piazza San Carlo, una rinomata gastronomia attiva dal 1886. Ci si trova di tutto, a cominciare dai classici agnolotti, anche con ripieni vari.
La Baita dël Fôrmagg Dal 1963 vende formaggi di piccoli produttori degli alpeggi torinesi, gloriosi formaggi Dop piemontesi, sottoli e sottaceti della tradizione.

TORINO CLASSICA

Museo del Risorgimento
Via Accademia delle Scienze 5 ☎ 011 5621147; museorisorgimentotorino.it Orario: 10-18, chiuso lunedì. ***Ingresso:*** *10 €.*

Palazzo Reale/Musei Reali
Piazza San Giovanni 2 ☎ 011 5220421; poloreale. beniculturali.it Orario: 9-19, chiuso lunedì. ***Ingresso:*** *(ai 5 musei): 12 €, gratis la prima domenica del mese. Stessi orari per i Giardini Reali (ingresso attualmente gratuito).*

Chiesa di San Lorenzo
Piazza Castello, ingresso da Via Palazzo di Città 4 ☎ 011 4361527; sanlorenzo.torino.it Orario: 7.30-12 e 16-19, sabato e domenica 9-13 e 15-19.30. ***Ingresso:*** *gratuito.*

Palazzo Madama
Piazza Castello ☎ 011 4433501; palazzomadamatorino.it Orario: 11-19, chiuso martedì. ***Ingresso:*** *10 €, gratis il primo mercoledì del mese non festivo.*

Museo Egizio
Via Accademia delle Scienze 6 ☎ 011 5617776 e 011 4406903; museoegizio.it Orario: lun. 9-14, mar.-dom. 9-18.30. ***Ingresso:*** *15 €.*

Basilica di Superga - Tombe Reali e Appartamento Reale
Strada Basilica di Superga 73 ☎ 011 8997456; basilicadi superga.com Orario: 1/3-31/10, lun.-dom. 10-13.30 e 14.30-19; 1/11-31/1, sab.-dom. 10-13.30 e 14.30-18; 1-28/2, dom. 10-13.30 e 14.30-18. ***Ingresso:*** *5 €.*

Mole Antonelliana - Museo Nazionale del Cinema
Via Montebello 20 ☎ 011 8138564; museocinema.it Orario: museo e ascensore panoramico 9-20, sab. fino alle 23, chiuso martedì. Salita della Cupola, visite guidate a piedi senza prenotazione sab.-dom. alle 12 e alle 16.30; possibilità di visite guidate a piedi su prenotazione ☎ 011 8138564. ***Ingresso:*** *museo 10 €; solo ascensore 7 €; museo e ascensore panoramico 14 €; salita della Cupola 7 €.*

TORINO CONTEMPORANEA

Grattacielo Intesa Sanpaolo
Corso Inghilterra 3; grattacielointesasanpaolo.com

Officine Grandi Riparazioni (OGR)
Corso Castelfidardo 22 ☎ 011 4330511; ogr-crt.it

Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli
Rivoli, Piazza Mafalda di Savoia ☎ 011 9565222; castellodirivoli. org Orario: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19. ***Ingresso:*** *6,50 €; visite guidate gratuite sabato 15.30 e 18, domenica 11, 15 e 18.*

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (Gam)
Via Magenta 31 ☎ 011 4429518; gamtorino.it Orario: 11-19, chiuso lunedì. ***Ingresso:*** *10 €.*

Museo Ettore Fico
Via Francesco Cigna 114 ☎ 011 853065 e 852510; museofico.it Orario: mercoledì-venerdì 14-19, sabato-domenica 11-19. ***Ingresso:*** *10 €.*

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Via Modane 16 ☎ 011 3797600; fsrr.org Orario: venerdì-domenica 12-19, giovedì 20-23. ***Ingresso:*** *5 €, giovedì ingresso libero.*

Camera - Centro Italiano per la Fotografia
Via delle Rosine 18 ☎ 011 0881150; camera.to Orario: 11-19, giovedì 11-21, chiuso martedì. ***Ingresso:*** *10 €.*

Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli
Lingotto, Via Nizza 230 ☎ 011 0062713; pinacoteca-agnelli.it Orario: 10-19, chiuso lunedì. ***Ingresso:*** *10 €.*

Fondazione Merz
Via Limone 24 ☎ 011 19719437; fondazionemerz.org Orario: martedì-domenica 11-19. ***Ingresso:*** *6 €.*

Parco Dora
Corso Mortara angolo Via Orvieto. Percorsi tematici: comune.torino.it/ comitatoparcodora

Chiesa del Santo Volto
Via Val della Torre 11 ☎ 011 5156480; santovolto.com Orario: fino alle 19.

Campus universitario Luigi Einaudi
Lungo Dora Siena 100 ☎ 011 6709409; unito.it/ateneo/ strutture-e-sedi/sedi/sedi-metropolitane-torino-e-provincia/campus-luigi-einaudi

Arte pubblica
contemporarytorinopiemonte.it/ Percorsi/Le-opere-d-arte-pubblica-a-Torino

Mau - Museo d'Arte Urbana
Via Rocciamelone 7/C ☎ 335 6398351 e 328 2313381; museoarteurbana.it Tramite il sito del museo è possibile prenotare visite guidate, in bici e con artista.

Luci d'Artista
Novembre-gennaio, installazioni luminose in decine di strade e piazze. Per indicazioni precise, consultare la sezione Arte e cultura del sito comune.torino.it e contemporarytorinopiemonte.it

TORINO GOLOSA

1) Del Cambio
Piazza Carignano 2 ☎ 011 546690; delcambio.it ***Prezzo medio:*** *light lunch di due portate da 35 €.*

2) Piano 35
Corso Inghilterra 3 ☎ 011 4387800; grattacielointesasanpaolo.com/ ristorante ***Prezzo medio:*** *light lunch da 30 €.*

3) Magorabin
Corso San Maurizio 61/B ☎ 011 8126808; magorabin.com ***Prezzo medio:*** *light lunch in settimana a 30 €.*

4) Contesto Alimentare
Via Accademia Albertina 21/E ☎ 011 8178698; contestoalimentare.it ***Prezzo medio:*** *menù degustazione da 25 €.*

5) Consorzio
Via Monte di Pietà 23 ☎ 011 2767661; ristoranteconsorzio.it ***Prezzo medio:*** *menù degustazione 34 €.*

6) L'Acino
Via San Domenico 2/A ☎ 011 5217077. ***Prezzo medio:*** *30 €.*

7) Scannabue
Largo Saluzzo 25/H ☎ 011 6696693; scannabue.it ***Prezzo medio:*** *menù degustazione 30 €.*

8) Le Vitel Étonné
Via San Francesco da Paola 4 ☎ 011 8124621; leviteletonne.com ***Prezzo medio:*** *25 €.*

9) Cianci Piola Caffè
Largo IV Marzo 9/B ☎ 388 8767003. ***Prezzo medio:*** *15 €.*

10) Coco's
Via Galliari 28 ☎ 011 19323918. ***Prezzo medio:*** *17 €.*

ENOTECA BORDÒ

11) Tre Galli
Via Sant'Agostino 25
☎ 011 5216027; 3galli.com
***Prezzo medio:** 28 €.*
12) Enoteca Bordò
*Via C. Ignazio Giulio 4/G ☎ 011 5211324; enotecabordo.it **Prezzo medio:** 30 €, tagliere 12 €.*
13) Sodo
*Via Bodoni 5 ☎ 392 1257116; sodo.to.it **Prezzo medio:**15 €.*
14) Sorij Nouveau
*Via Matteo Pescatore 10 ☎ 011 884143. **Prezzo medio:** 30 €.*
15) Baratti & Milano
Piazza Castello 29 ☎ 011 4407138; barattiemilano.it

16) Mulassano
Piazza Castello 15 ☎ 011 547990; caffemulassano.com
17) Stratta
Piazza San Carlo 191
☎ 011 547920; stratta1836.it
18) Pepino
Piazza Carignano 8
☎ 011 542009; gelatipepino.it
19) Zucca
Via Gramsci 10
☎ 011 5621249; barzucca.it
20) San Tommaso 10
Via San Tommaso 10
☎ 011 534201; lavazza.it
21) Farmacia Del Cambio
Piazza Carignano 2 ☎ 011 546690; delcambio.it/farmacia
22) A6 Sciamadda
Via Maria Vittoria 32
☎ 011 0205184.
23) Pescheria Gallina
Piazza della Repubblica 14/B
☎ 011 5213424; pescheriagallina.com
24) Poormanger
Via Maria Vittoria 32/D
☎ 388 9426771; poormanger.it
25) Savuré
Via Garibaldi 38
☎ 011 19665300; savure.it
26) Guido Gobino
Via Lagrange 1 ☎ 011 5660707; guidogobino.it

27) Guido Castagna
Via Maria Vittoria 27/C ☎ 011 19886585; guidocastagna.it
28) Gertosio
Via Lagrange 34/H ☎ 011 5621942.
29) Ghigo
Via Po 52/B ☎ 011 887017; pasticceriaghigo.it
30) Perino Vesco
Via Cavour 10 ☎ 011 0686056; perinovesco.it
31) Steffanone
Via Maria Vittoria 2
☎ 011 546737; steffanone.it
32) La Baita dël Fôrmagg
Via Lagrange 36 ☎ 011 5623224.

DOVE DORMIRE

da 56,40 a 410 euro in camera doppia

Art Hotel Boston ★ ★ ★ ★
Un hotel d'arte contemporanea affascinante, tranquillo, con bel giardino interno. Camere e spazi comuni sono dedicati a maestri come Picasso, Yves Klein, Giulio Paolini, ma anche a icone dell'immaginario collettivo, da Ayrton Senna a Diabolik. Colazione con prodotti bio.
Via Andrea Massena 70
☎ 011 500359; hotelbostontorino.it
***Prezzi:** da 97 a 127 € con colazione.*

NH Collection Piazza Carlina ★ ★ ★ ★
Nel cuore della vecchia Torino, in un palazzo del XVII secolo restaurato con gusto, terrazza panoramica e piccola palestra all'ultimo piano, buon ristorante e piacevole cocktail bar.
Piazza Carlo Emanuele II 15
☎ 011 8601611; nh-hotels.it
***Prezzi:** da 170 a 305 € con colazione.*

Grand Hotel Sitea ★ ★ ★ ★
Fa parte dei Locali Storici: un'elegante oasi di relax in pieno centro, con un piccolo giardino interno e un american bar molto *cosy*; ricca colazione con prodotti bio (anche per chi ha intolleranze alimentari).
Via Carlo Alberto 35
☎ 011 5170171; granhotelsitea.it
***Prezzi:** da 162 a 409 € con colazione.*

Turin Palace Hotel ★ ★ ★ ★
Storico hotel torinese, riaperto dopo un completo restyling, con una favolosa terrazza per un panorama totale sulla città (e per l'aperitivo, nella bella stagione). Bar interno con opere di artisti contemporanei, ottimo ristorante-bistrot Les Petites Madeleines e spa riservata agli ospiti.
Via Sacchi 8 ☎ 011 0825321; turinpalacehotel.com
***Prezzi:** da 155 a 410 € con colazione.*

B&B Colazione in Piazza Castello
Al quarto piano di un bel palazzo d'epoca, un b&b raffinato, due camere ampie, arredi antichi e vista sulla città. Prima colazione ricca, a base di prodotti bio.

ART HOTEL BOSTON

GRAND HOTEL SITEA

NH COLLECTION PIAZZA CARLINA

HOTEL PIEMONTESE

DOGANA VECCHIA

Piazza Castello 9 ☎ 011 2076983 e 340 1671296; colazioneinpiazzacastello.it
***Prezzi:** da 110 a 130 € con colazione.*

B&B Via Stampatori
Un b&b di design al piano nobile dello splendido palazzo Scaglia di Verrua, gioiello rinascimentale a 10 minuti di cammino da Piazzetta Reale. Camere rilassanti, tranquille, e terrazza dove si fa colazione quando il clima lo consente.
Via degli Stampatori 4 ☎ 339 2581330; viastampatori.com
***Prezzi:** da 110 € con colazione.*

B&B Ai Savoia
La reception è in Via del Carmine, le stanze, intitolate a personaggi di Casa Savoia e con arredi d'epoca, in palazzi storici del '700 a pochi passi.
Via del Carmine 1/H angolo Via Bligny
☎ 339 1257711; aisavoia.it
***Prezzi:** da 95 € con colazione.*

Hotel Piemontese ★ ★ ★
Nel cuore di San Salvario, oggi quartiere della movida, un Best Western curato: colazione con prodotti bio, parcheggio comodo, personale cortese.
*Via Berthollet 21 ☎ 011 6698101; hotelpiemontese.it **Prezzi:** da 90 a 123 € con colazione.*

Dogana Vecchia ★ ★ ★
Forse l'albergo più antico di Torino, locanda fin dagli inizi del '700 (nel 1771 qui ha dormito anche Mozart); 58 camere, atmosfera d'antan.
Via Corte d'Appello 4
*☎ 011 4366752; hoteldoganavecchia.com **Prezzi:** da 75 a 115 € con colazione.*

Tomato Backpapers Hotel ★
Piccolo, giovane e informale, nel quartiere di San Salvario. 17 camere basic, aree comuni molto piacevoli e conviviali.
*Via Silvio Pellico 11 ☎ 011 0209400; tomato.to.it **Prezzi:** da 56,40 a 61,40 € con colazione.*

COSA FARE

Rendere omaggio al Vermouth e passeggiare tra location cinematografiche e fontanelle storiche

Un bicchierino in Piazza Castello
Nel 1786 Antonio Benedetto Carpano apre in Piazza Castello una bottega dove produce un vino bianco aromatizzato con erbe e spezie: nasce il Vermouth, dal nome tedesco dell'artemisia. Lo ricorda una targa all'angolo con Via Viotti. Oggi nella stessa piazza si può assaggiare un vermuttino **Mulassano** nell'omonima caffetteria, al numero 15.

Film Tour
Torino è un perfetto set cinematografico. Dario Argento l'ha scelta come location di film come *Profondo Rosso*. E poi *La donna della domenica* di Comencini, *La solitudine dei numeri primi*, *Noi credevamo* di Martone. Negli uffici di Turismo Torino si trova la carto-guida **Movie on the Road** (*movieontheroad.com*), con 24 tappe cinematografiche.

I toretti, un cult
Ben 813 fontanelle di ghisa verde che buttano acqua da una testa di toro: sono i toretti, realizzati tra l'800 e gli anni Trenta del '900. Per trovarli ci sono un sito con mappa (*ilovetoret.it*, che permette anche di adottarli per tutelarli), e una app per iPhone. Al Cortile del Maglio (*Via Vittorio Andreis 18, int. 16S*) lo store di **Ilovetoret** propone souvenir a tema.

I MUSEI DEL PIEMONTE IN UN'UNICA TESSERA: ABBONAMENTO MUSEI TORINO PIEMONTE

Musei che spaziano dall'arte antica a quella contemporanea, pinacoteche, Residenze Reali, castelli, giardini, orti botanici e fortezze, insieme a ricchi programmi di attività ed esposizioni temporanee compongono il quadro della variegata offerta culturale di Torino e del Piemonte che può essere racchiusa in un'unica tessera: l'Abbonamento Musei Torino Piemonte, la carta che, per 365 giorni dal momento dell'acquisto, consente di visitare liberamente e ogni volta che lo si desidera i beni culturali e le mostre che fanno parte del circuito.

Partendo dal capoluogo sabaudo non si possono non citare il Museo Egizio, la cui collezione è considerata la più importante al mondo dopo quella del Cairo, e il Museo Nazionale del Cinema, unico in Italia e tra i più importanti al mondo per la ricchezza delle collezioni. Sicuramente da non perdere sono i musei della Fondazione Torino Musei: Palazzo Madama-Museo Civico d'Arte Antica, GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, MAO Museo d'Arte Orientale e Borgo e Rocca Medievale. Nella "città dell'auto" non può mancare il Museo dell'Automobile "Avv. Giovanni Agnelli" che, con quasi 200 veicoli, video e postazioni multimediali è irresistibile anche per i bambini.

Di notevole interesse anche il circuito delle Residenze Reali che a Torino comprende gli straordinari Musei Reali, Villa della Regina, un complesso di vigna e giardini costruito all'inizio del Seicento sulla

Museo Egizio - Torino

Museo Francesco Borgogna - Vercelli

collina di Torino, e la Basilica di Superga, che ospita le Reali Tombe di Casa Savoia. Fanno parte del circuito delle Residenze anche la Palazzina di Caccia di Stupinigi, il Castello Ducale di Agliè, il Castello Cavour di Santena, il Castello di Rivoli (sede del Museo di Arte Contemporanea), il Castello de La Mandria, la Reggia di Venaria (una delle più sontuose residenze reali europee che ogni anno ospita mostre, manifestazioni e importanti eventi) e, nella provincia di Cuneo, il Castello di Racconigi.

Torino e il Piemonte sono diventati negli anni un importante centro legato all'arte contemporanea. I già citati Castello di Rivoli e GAM, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, la Fondazione Merz e il PAV Parco Arte Vivente costituiscono il tessuto cittadino legato all'arte contemporanea. A Biella, invece, ha sede la Fondazione Pistoletto.

A pochi km da Torino, all'imbocco della Valle Susa, si trova l'Abbazia Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte e imponente complesso architettonico religioso di epoca romanica. Simbolo della provincia di Torino è invece il Forte di Fenestrelle, conosciuto come "la muraglia cinese". Il Piemonte offre altri suggestivi forti da visitare: il Forte Bramafam, il Forte di Exilles, il Forte Albertino di Vinadio e il Forte di Gavi. Sul territorio regionale, nei capoluoghi di provincia e in cittadine come Casale Monferrato o Saluzzo, i musei raccontano lo straordinario e variegato patrimonio storico e artistico custodito per secoli e cresciuto negli anni anche grazie a raffinati collezionisti.

Ne sono un esempio il Museo Francesco Borgogna di Vercelli, la seconda pinacoteca più importante del Piemonte dopo la Galleria Sabauda di Torino; la Galleria Giannoni, ospitata nel Broletto di Novara, con le oltre 260 opere di fine Ottocento e inizio Novecento; il Museo Civico di Casale Monferrato con la Pinacoteca e la Gipsoteca Leonardo Bistolfi; e il Museo Civico Casa Cavassa a Saluzzo, al cui interno si può ammirare la tavola raffigurante la Madonna della Misericordia di Hans Clemer.

Questi beni rappresentano solo un piccolo assaggio dell'ampio patrimonio piemontese e dell'offerta a disposizione di chi sottoscrive l'Abbonamento Musei Torino Piemonte.

Per avere maggiori informazioni sull'Abbonamento Musei Torino Piemonte, sui musei e le mostre che fanno parte del progetto e sulle tante agevolazioni a disposizioni degli Abbonati:

www.abbonamentomusei.it

QUANDO: A INIZIO AUTUNNO
DURATA: TRE O QUATTRO GIORNI
CON CHI: AMA I GIARDINI
IL CONSIGLIO: FERMARSI A PRANZO SULL'ISOLA DEI PESCATORI

LA BELLEZZA IN RIVA AL LAGO

Un itinerario tra Lago Maggiore, Lago di Mergozzo e Lago d'Orta, per scoprire isole aristocratiche e piccoli borghi illuminati da gioielli d'arte **TESTO DI VANNINA PATANÈ • FOTO DI GISELLA MOTTA E DARIO FUSARO**

Nella foto. Dalle acque del Lago d'Orta emerge l'isola di San Giulio: popolata fin dal Neolitico, è in gran parte occupata da un'abbazia benedettina.

1. L'Isola dei Pescatori e, sullo sfondo, l'Isola Madre. Quest'ultima, occupata in gran parte da giardini, è la più grande tra le isole del Lago Maggiore.
2. Sull'Isola dei Pescatori vicoli stretti e pittoresche scalinate acciottolate si aprono all'improvviso sul lago.
A destra. Sull'Isola Madre si trova anche l'ottocentesca cappella di famiglia dei Borromeo, progettata da Defendente Vannini nel punto in cui un tempo sorgeva la chiesa di San Vittore.

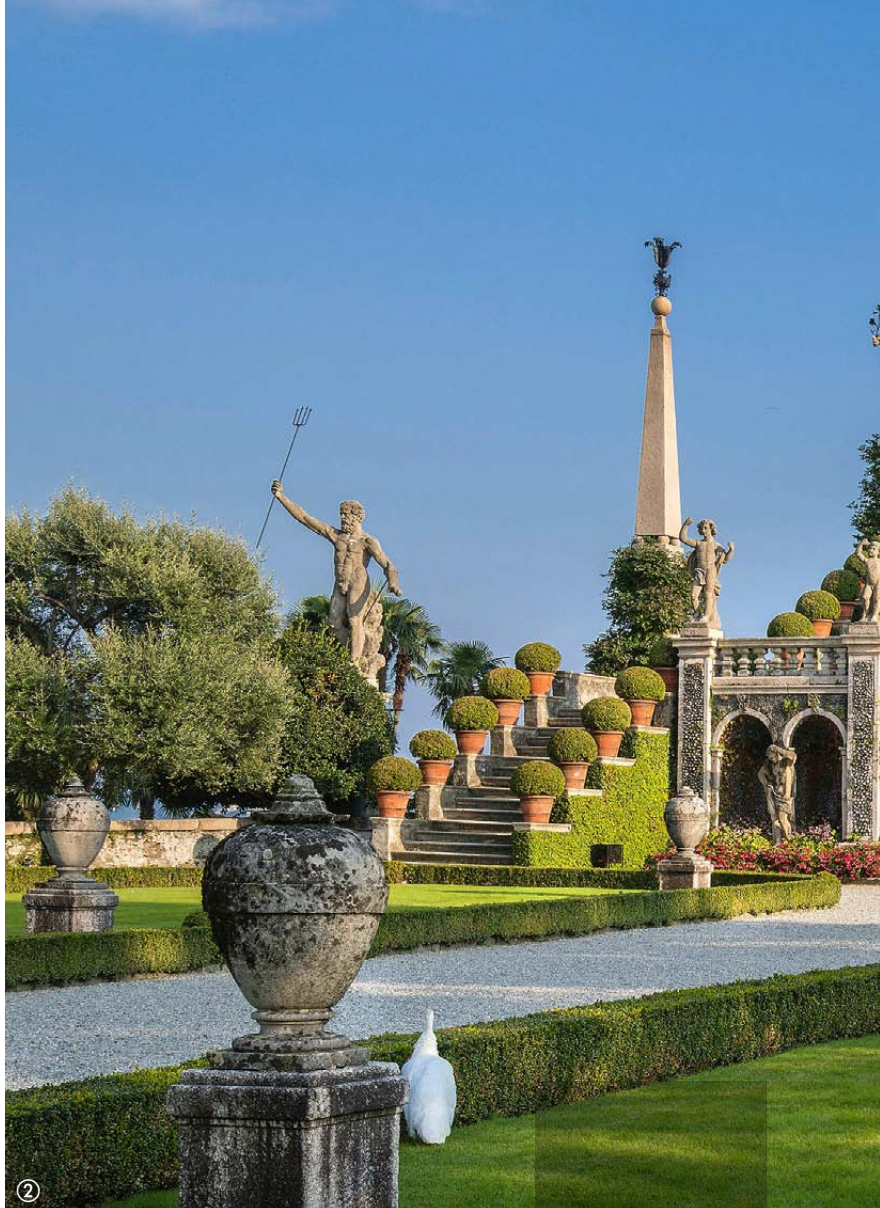
Acque placide, luoghi ricchi di storia e natura rigogliosa: è la combinazione che affascina visitando i laghi del Piemonte. Belli anche d'autunno, quando le località più turistiche tornano tranquille e i boschi sulle colline e le pendici dei monti circostanti si accendono di colori.
Sul Lago Maggiore, i segni della storia rimandano alla dinastia dei conti Borromeo, che in queste terre ebbero per secoli il loro feudo. L'esponente più illustre fu San Carlo Borromeo (1538-84), celebrato nel paese natale, **Arona**, con una statua in metallo dalle dimensioni colossali: completata alla fine del Seicento su progetto del Cerano, è ancora oggi la seconda del genere al mondo per altezza, dopo la Statua della Libertà di New York, che fu costruita da Bartholdi prendendo esempio proprio dall'opera piemontese. Con i suoi 35 metri circa svetta in cima a un colle, dominando il lago. Come la rivale d'oltreoceano, il **San Carlone** – così viene chiamato il colosso – è cavo e visitabile all'interno: la fatica della ripida salita sulle scale a pioli è ricompensata dalla vista che si gode dalle fessure corrispondenti agli occhi. Un bel panorama si ammira anche passeggiando nel **Parco della Rocca Borromeo**, creato attorno alle rovine della fortezza dove nacque San Carlo, distrutta dall'esercito di Napoleone.

Parchi e palazzi con vista sul Verbano

Il casato dei Borromeo torna protagonista a **Stresa**, la località di villeggiatura più blasonata del Verbano. I grand hotel e le ville d'epoca sul lungolago testimoniano gli splendori passati, quando qui venivano in vacanza principi e celebrità; oggi l'atmosfera è piacevolmente *fanée*, ma smagliante rimane il fascino delle Isole Borromee, nel braccio d'acqua fra Stresa e Pallanza. I conti ne divennero proprietari nel Quattrocento e nei secoli successivi le popolarono di giardini e palazzi, ancora oggi di proprietà dei loro discendenti, ma aperti al pubblico. Quello sull'**Isola Madre**, del tardo XVI secolo, è stato riallestito con arredi provenienti da varie dimore dei Borromeo: una sala riunisce un'antica collezione di bambole, un'altra teatrini di marionette. All'esterno c'è uno dei giardini botanici più antichi d'Italia, con pergolati di glicini secolari, rare piante subtropicali, fiori esotici e uccelli dai colori sgargianti. Ancora più sontuoso è il **Palazzo Borromeo** sull'**Isola Bella**. Pare un enorme vascello in navigazione sul lago: costruito

LE BORROMEE, UN ARCIPELAGO D'ACQUA DOLCE

①
②

fra il Seicento e la fine dell'Ottocento, ha saloni riccamente decorati e giardini terrazzati in stile barocco, abbelliti da statue e fontane; stupiscono le "grotte" del Palazzo, a filo d'acqua, ricoperte da milioni di ciottoli, stucchi, madreperle, concrezioni, marmi, con nicchie che ospitano statue in marmo.
L'**Isola dei Pescatori** (o Superiore) è invece abitata da comuni mortali: le case del suo piccolo e graziosissimo villaggio sono strette e a ringhiera, con lunghi balconi dove veniva essiccato il pesce, specialità ancora oggi servita nei ristoranti locali.
I bei giardini non mancano neppure a Stresa, dove il **Parco della Villa Pallavicino** ha 20 ettari di viali fioriti, alberi secolari e un giardino botanico. Ma l'attrazione, soprattutto per i bambini, sono gli animali: in ampi spazi vivono specie europee ed esotiche, dai lama ai canguri e alle zebre.
Imperdibile per gli amanti dei giardini è poi **Villa Taranto**, fra Intra e Pallanza, i due centri che insieme costituiscono il capoluogo **Verbania**. Vanta uno dei giardini botanici più belli d'Europa, allungato su un promontorio. Il parco è metà all'italiana e metà all'inglese: passeggiando si scoprono i giardini terrazzati, la statua bronzea del *Pescatore* (opera di Vincenzo Gemito), la vasca del fior di loto e il labirinto delle dalie, che fioriscono fino all'autunno.

Mergozzo e Orta: un piccolo mondo antico

Da Verbania, in pochi chilometri si raggiunge il piccolo Lago di Mergozzo, al di là della foce del fiume Toce. Un tempo era un tutt'uno con il Lago Maggiore, ma nei secoli i sedimenti del fiume hanno creato un lembo di terra fra i due bacini. Le acque sono profonde e limpidissime, fra le più pulite d'Italia: il merito va anche al divieto di circolazione di barche a motore, che contribuisce a rendere di un azzurro profondo il suo specchio d'acqua, dove si riflette il profilo del Montorfano, monte ricoperto di boschi. I panorami sono placidi, come l'atmosfera dell'unico paese, **Mergozzo**, che a bordo acqua conserva un curato centro storico fitto di vicoli acciottolati e antiche case in pietra, su cui svetta lo snello campanile della chiesa parrocchiale.
La piazza principale, con al centro un olmo secolare, affaccia sul vecchio porticciolo in pietra, con le barchette in rada. Un percorso pedonale, il "Sentiero azzurro", sale costeggiando il lago lungo le pendici del **Montorfano** fino a raggiungere

1. I resti della Rocca di Arona si trovano su un colle roccioso alto più di 100 metri, dal quale la vista spazia sul lago e sui tetti della cittadina.
2. Nella parte alta dei giardini dell'Isola Bella sorge il Teatro Massimo, composto da tre esedre sovrapposte dominate dalla statua del Liocorno, simbolo del casato dei Borromeo.
A destra. Nelle cosiddette "grotte" dell'Isola Bella, costruite nel XVII-XVIII secolo, sono custoditi oggetti preziosi collezionati dai conti Borromeo.

COME UN VASCELLO BAROCCO SUL LAGO

l'omonima frazione, un paesino in pietra con la bella chiesa romanica di **San Giovanni Battista**, riportata allo stato originale. I conci di granito provengono dalla cava sul fianco della montagna, che per secoli ha fornito materiale da costruzione a importanti edifici in tutta Italia. Da Candoglia, una frazione vicina, arriva invece il marmo rosa usato per costruire (e restaurare) il Duomo di Milano. La storia millenaria delle cave locali è ricostruita nel piccolo **Ecomuseo del Granito**, in centro paese.
Panorami e atmosfere da piccolo mondo antico regala anche il vicino Lago d'Orta: la località più bella è **Orta San Giulio**, con il centro storico chiuso al traffico, ricco di piccoli giardini e palazzi signorili rinascimentali e barocchi, come il **Palazzo della Comunità**, che con le sue pareti esterne affrescate campeggia nella piazza centrale, aperta sul lago. Dal molo partono le barche per la vicina **isoletta di San Giulio**, dominata dall'omonima basilica, dal Palazzo Vescovile e da un'abbazia benedettina abitata da monache di clausura. Secondo la leggenda, l'isola non era che uno scoglio popolato da draghi e serpenti quando, attorno al 390, vi approdò San Giulio, che fondò la chiesa e ne fece il centro di evangelizzazione di tutta la regione. Oggi la **Basilica di San Giulio** affascina per la sua sovrapposizione di ambienti e stili diversi, dal Romanico al Barocco, con affreschi risalenti anche al XIV secolo e un prezioso ambone scolpito degli inizi del XII secolo. Arte e natura sono in perfetto equilibrio anche nel **Sacro Monte** che si snoda sulla collina sopra Orta, costruito a partire dal 1590 e formato da 20 cappelle collocate lungo viali alberati circondati dal bosco: hanno le pareti affrescate e sono "abitate" da 375 statue in terracotta a grandezza naturale che raccontano la vita di San Francesco d'Assisi; lo stile delle opere va dal tardo rinascimentale al rococò. Per una splendida vista sul lago dall'alto vale poi la pena salire, nelle giornate di sole, fino al **Santuario della Madonna del Sasso**, in cima a uno sperone roccioso sopra Boleto, sul versante opposto del lago.

Sopra. Mergozzo si specchia nel lago omonimo, disegnando un panorama che da sempre ispira gli artisti. Molto legato a Mergozzo era anche il grande designer Albe Steiner, sepolto nel cimitero del paese. **Sotto.** La gigantesca statua che raffigura San Carlo è il simbolo di Arona. Voluta da Federico Borromeo, cugino di Carlo e arcivescovo di Milano, fu ultimata solo dopo la sua morte: se si comprende anche il basamento è alta 35,10 metri.

INDIRIZZI

LAGO MAGGIORE

Statua di San Carlo
Arona (NO) P.le S. Carlo ☎ 0322 249669; statuasancarlo.it Orario: fino al 9/10, lun.-dom. 9-12.20 e 14-18.15; dal 10 al 29/10 solo sab.-dom. 9-12.30 e 14-18.15; dal 30/10, solo sab.-dom. (dicembre solo dom.) 9-12.30 e 14-16.30. ***Ingresso:*** *3/5 €.*

Parco della Rocca Borromeo
Arona (NO) ☎ 349 5901958; parcorocca arona.com Orario: fino al 15/10, mar.-gio.10-20, ven. e sab. 10-22; inverno, solo sab.-dom. 10.30-17.

Isola Bella e Isola Madre
Stresa (VB) Le isole si raggiungono dai maggiori centri sul lago con le navi di Navigazione Lago Maggiore ☎ 800 551801; navigazionelaghi.it ***Prezzo:*** *a/r da 7,80 €.*
Visita ai Palazzi *☎ 0323 30556; isoleborromee.it Orario: fino al 23/10, lun.-dom. 9-17.30 (ultimo ingresso).* ***Ingresso:*** *da 12 €, audioguida 5 €.*

Parco della Villa Pallavicino
Stresa (VB) Via Sempione Sud 8 ☎ 0323 31533; parcozoopallavicino.it Orario: fino al 31/10, lun.-dom. 9-17 (ultimo ingresso). ***Ingresso:*** *9,50 €.*

Giardini Botanici di Villa Taranto
Pallanza (VB) Via V. Veneto 111 ☎ 0323 404555; villataranto.it Orario: lun.-dom. 8.30-18.30; ottobre e novembre 9-16. ***Ingresso:*** *10 €.*

LAGO DI MERGOZZO

Ecomuseo del Granito
Mergozzo (VB) Via Roma 8 ☎ 0323 670731; ecomuseogranitomontorfano.it Orario: sab.-dom. 15-18; luglio-agosto, mar.-dom. 15-18. ***Ingresso:*** *2 €.*

LAGO D'ORTA

Isola di San Giulio
Orta San Giulio (NO) L'isola si raggiunge da Orta San Giulio con le navi di Navigazione Lago d'Orta (nei weekend partenze ogni 20 minuti) ☎ 345 5170005; navigazionelago dorta.it ***Prezzo:*** *a/r 3,15 €.*
Basilica *Orario: 9.30-12 e 14.30-18.45, chiuso lun. mattina.* ***Ingresso:*** *gratuito.*

Sacro Monte di Orta
Orta San Giulio (NO) Via Sacro Monte ☎ 0322 911960; sacromonte-orta.com e sacrimonti.net Orario: cappelle aperte tutto l'anno, fino a fine ottobre 9-18.30; poi 9-16.30. ***Ingresso:*** *gratuito.*

Santuario della Madonna del Sasso
Madonna del Sasso (VB) Fraz. Boleto, Via Panoramica ☎ 0322 647172. Orario: fino al 31/10, lun.-dom. 9-12 e 14-18; poi solo sab.-dom. e festivi 9-12 e 14-17. ***Ingresso:*** *gratuito.*

DOVE DORMIRE

da 75 a 199 euro in camera doppia

B&B Casabella
Si chiama Casabella, come la celebre testata d'architettura, questo raffinato B&B ospitato in una villa con giardino. Risalente agli anni Trenta, l'edificio è stato ristrutturato in stile moderno, con soluzioni originali e pezzi di design da collezione. C'è anche un appartamento indipendente con giardino.
Lesa (NO) Via Rosmini 35 ang. Castello 11
☎ 0322 76957; bbcasabella.com
***Prezzi:** da 72 a 130 € con colazione.*

Regina Palace Hotel ★★★★
Inaugurato nel 1908, è un "grand hotel" avvolto da un bel giardino. Le camere e le sale comuni, in stile eclettico di inizio '900, sono arredate con mobili d'epoca. 2 ristoranti, bar e centro benessere dotato di piscina in grotta.
Stresa (VB) Corso Umberto I 29
☎ 0323 936936; reginapalace.it
***Prezzi:** da 165 a 199 € con colazione.*

B&B Il Giardino sul Lago
All'ingresso di Orta San Giulio, è ricavato in un edificio del '700 con giardino che dà sul lago. Offre un'unica, romantica camera, con ingresso indipendente, bagno privato, area giorno e un terrazzino con vista sull'Isola di San Giulio. Colazione in una sala con camino.
Orta San Giulio (NO) Via Giovanetti 52
*☎ 0322 90207 e 333 7596149; ilgiardino sullago.info **Prezzi:** 110 € con colazione.*

Hotel La Quartina ★★★
A pochi passi dall'acqua, ha una bella sala ristorante e 10 camere affacciate sul lago o sulla montagna. Il paese si raggiunge con una breve ma suggestiva passeggiata.
Mergozzo (VB) Via Pallanza 20 ☎ 0323 80118; laquartina.com Aperto fino al 31/10.
***Prezzi:** da 100 a 120 €, colazione 12 €.*

Casa Lari
In un edificio ristrutturato in centro, 3 appartamenti confortevoli e arredati in stile moderno. Possono ospitare fino a 4 persone.
Stresa (VB) Via Principe Tommaso 80
*☎ 366 3299515. **Prezzi:** appartamento per 2 da 95 a 105 € (con booking.com).*

B&B CASABELLA
B&B IL GIARDINO SUL LAGO
HOTEL LA QUARTINA
B&B I CORNI DI NIBBIO
B&B I LAGONI

B&B I Lagoni
Nel Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, dove si circola solo a piedi, in bici o a cavallo. Offre un'unica camera matrimoniale, spaziosa e arredata in stile rustico, nella dependance che affaccia sul giardino.
Arona (NO) Loc. Mercurago, Via Gattico 14
☎ 340 6365319; bnb-lagoni.it
Chiuso novembre e dicembre.
***Prezzi:** da 80 a 100 € con colazione.*

Il Chiostro Hotel ★★★
Un albergo parzialmente ricavato da un antico monastero, con un bel chiostro centrale. Le camere (dalla singola alla quadrupla) sono state rinnovate di recente e arredate in stile classico. Ristorante di cucina tradizionale.
Verbania (VB) Intra, Via Fratelli Cervi 14
☎ 0323 404077; chiostrovb.it
***Prezzi:** da 80 a 100 € con colazione.*

B&B I Corni di Nibbio
Ai piedi dei monti che gli danno nome, in una casa di campagna dell'800 ristrutturata con cura. Le camere sono 3, in stile rustico-chic e con salottino privato.
Mergozzo (VB) Fraz. Nibbio, Via Bozzetti 4
☎ 347 0903031; lagodimergozzo.it
***Prezzi:** 80 € con colazione.*

B&B La Sorgente
Accogliente, in una casa in pietra sulla strada lungo il lago, fuori Baveno. Le finestre delle camere e del salone affacciano sull'Isola dei Pescatori. Nelle notti di luna piena, la vista con le montagne sullo sfondo è indimenticabile.
Baveno (VB) Via Sempione 48
*☎ 348 7838325; lasorgente.biz Chiuso dal 3/11 al 3/12. **Prezzi:** 80 € con colazione.*

Locanda di Orta
Sopra il suo ristorante, lo chef Fabrizio Tesse ha aperto una graziosa locanda con 9 camere curatissime, arredate in stile moderno; alcune hanno un balconcino vista lago. Spicca la suite con vasca idromassaggio in terrazza.
Orta San Giulio (NO) Via Olina 18
☎ 0322 905188; locandaorta.com
***Prezzi:** da 75 a 80 € con colazione.*

COSA FARE E VEDERE

Una grande mostra di scultura, escursioni in treno storico e battello e un omaggio al design

Nel mondo di Troubetzkoy
La mostra di riapertura del **Museo del Paesaggio** di **Verbania** celebra lo scultore Paolo Troubetzkoy, nato a Intra, esponendo 150 sculture in gesso e approfondendo i rapporti dell'artista con il lago. *Palazzo Viani Dugnani, Via Ruga 44 ☎ 0323 556621; museodelpaesaggio.it Fino al 30/10, mar.-ven. 11-18, sab. e dom. 10-19. **Ingresso:** 4 €.*

Lago Maggiore Express, ultima corsa
Un po' in ferrovia, con il trenino a scartamento ridotto delle Centovalli e della Valle Vigezzo, e un po' in battello: è la formula di **Lago Maggiore Express** *(lagomaggioreexpress.com Fino al 9/10. **Prezzi:** tour 1 giorno 34 €; 2 giorni 44 €)*, escursione "circolare" fra Italia e Ticino, sul lago e nelle valli, partendo da Arona, Stresa, Verbania o Domodossola.

I casalinghi d'autore del Cusio
La collezione del **Forum di Omegna**, gestito dalla Fondazione Museo Arti e Industria, riunisce i pezzi storici della produzione di casalinghi del Cusio, come la prima moka Bialetti e la pentola a pressione Lagostina *(Parco Maulini 1 ☎ 0323 866141; forum omegna.org Orario: mar.-ven. 9.30-12.30 e 15-18, sab.-dom. 15-18. **Ingresso:** 1 €).*

continua ▸

DOVE MANGIARE

da 30 a 105 euro vini esclusi

Relais & Châteaux Villa Crespi | Cucina... da sogno
Sul Lago d'Orta la fiabesca Villa Crespi è il regno di Antonino Cannavacciuolo: 2 stelle Michelin, lo chef rielabora la tradizione mediterranea e trae ispirazione da quella locale. Consigliati i menù degustazione.
Orta San Giulio (NO) Via Fava 18 ☎ 0322 911902; villacrespi.it Chiuso a gennaio e febbraio. ***Prezzo medio:*** *menù da 105 €.*

Piccolo Lago | Stelle in riva al lago
Sul Lago di Mergozzo lo chef Marco Sacco, 2 stelle Michelin, propone una cucina raffinata usando i migliori prodotti del territorio, a partire dal pesce. Splendida la veranda, che pare sospesa sull'acqua. In carta c'è anche la versione rivisitata della carbonara con prosciutto della Valle Vigezzo.
Verbania (VB) Via Turati 87 ☎ 0323 586792; piccololago.it Aperto fino al 31/10.
Prezzo medio: *menù da 105 €.*

Locanda di Orta | Anche bistrot
Nel 2014 la locanda aperta da Fabrizio Tesse ha ottenuto la stella Michelin. Cucina molto curata nelle presentazioni ed estrosa negli accostamenti. Al piano superiore c'è il bistrot La Terrazza, a prezzi più contenuti.
Orta San Giulio (NO) Via Olina 18 ☎ 0322 905188; locandaorta.com Chiuso a gennaio.
Prezzo medio: *menù da 75 €.*

Grotto La Dispensa | Osteria gourmand
Moderno e colorato, propone un menù ristretto ma creativo, che abbina piatti tradizionali della zona, come la zuppa walser, a proposte di cucina mediterranea.
Mergozzo (VB) Via Sempione 28/30 ☎ 335 6971956. ***Prezzo medio:*** *38 €; dolce offerto dalla casa.*

Ristorante Trattoria Concordia | In stile Slow Food
Ambiente curato e cucina gustosa in questo locale nella zona pedonale di Intra, nell'edificio che un tempo ospitava la storica trattoria Concordia. Piatti tipici della tradizione lacustre, come il risotto con il pesce persico.

RELAIS & CHÂTEAUX VILLA CRESPI
GROTTO LA DISPENSA
RISTORANTE TRATTORIA CONCORDIA
LOCANDA DI ORTA
RISTORANTE CARDINI

Verbania (VB) Intra, Via S. Fabiano 18 ☎ 0323 403237; ristoranteconcordia.it
Prezzo medio: *38 €.*

Antica Osteria Il Monte Rosso | Storico
Uno dei ristoranti più antichi di Verbania, sul lungolago della frazione Suna, con una bella veranda e un salone con mobili anni Trenta. Cucina tipica: notevoli i ravioli ripieni di pesce.
Verbania (VB) Fraz. Suna, Via Troubetzkoy 128 ☎ 0323 506056. ***Prezzo medio:*** *menù degustazione 35 € (15 € a pranzo).*

Ristorante Unione | Isolano
Vicino all'imbarcadero, è uno dei pochi ristoranti aperti tutto l'anno sull'Isola dei Pescatori. Piatti semplici e gustosi, ispirati alla tradizione: da provare pesce e pasta fresca.
Stresa (VB) Isola dei Pescatori, Via Lungo Lago 16 ☎ 0323 933798; ristoranteunione.it
Prezzo medio: *35 €.*

Ristorante La Tavernetta | Tradizione e modernità
Nel cuore di Intra, una cucina ispirata alla tradizione, a base di prodotti locali, con qualche accostamento innovativo. La pasta fresca e i dolci sono fatti in casa.
Verbania (VB) Intra, Via S. Vittore 22; ☎ 0323 402635. ***Prezzo medio:*** *35 €.*

Ristorante Cardini | Panoramico
Gran vista sul lago da questo ristorante tradizionale a gestione familiare, vicino alla strada che sale al Mottarone. Protagonisti sono il pesce di lago e, in stagione, i funghi.
Stresa (VB) Loc. Someraro, Via dei Mulini 8 ☎ 349 1419052; ristorantecardini.it
Prezzo medio: *30 €.*

Ristorante La Quartina | In terrazza
Cucina leggera e raffinata, con piatti che seguono le stagioni e il pesce di lago sempre in menù. Nelle giornate tiepide ci si può accomodare sulla bella terrazza a veranda affacciata sul lago, circondata dal verde.
Mergozzo (VB) Via Pallanza 20 ☎ 0323 80118; laquartina.com Aperto fino al 31/10.
Prezzo medio: *menù da 30 €.*

COSA COMPRARE

Casalinghi di qualità, dolcetti tradizionali, Bettelmatt e prosciutto della Valle Vigezzo

Fare affari negli spacci
Omegna è il cuore del distretto di prodotti casalinghi di qualità più famoso d'Italia, con aziende come **Alessi** *(alessi.com)*, **Lagostina** *(casalagostina.it)* e **Piazza** *(piazza.it)*, che hanno fornitissimi spacci aziendali. Alessi ha allestito anche un **museo** *(Crusinallo di Omegna, Via Alessi 6 ☎ 0323 868611; alessi.com* ***Ingresso:*** *libero, solo su appuntamento).*

Fornai per golosi
La specialità di Mergozzo sono le *fugascine*, dolcetti di pasta frolla. Si comprano **Al Vecchio Fornaio Pasticcere** *(Via Frattini 6)* o alla caffetteria **La Fugascina** *(Piazza V. Veneto 8)*. Tipiche di Stresa sono le margheritine, dolcetti all'uovo inventati nell'800 in onore della futura regina Margherita: ottime quelle della **Pasticceria Marcolini** *(Via De Vit 14).*

Salumi e formaggi
Le valli del Verbano-Cusio-Ossola sono ricche di prodotti tipici, dalla mortadella dell'Ossola al prosciutto della Valle Vigezzo e al formaggio Bettelmatt, prodotto in soli 7 alpeggi. Fino a fine novembre, per scoprire quelli della Val Grande, come la farina di mais di Beura, c'è la rassegna **I Sentieri del Gusto**: degustazioni in agriturismi e ristoranti *(parcovalgrande.it).*

Il Golf Hotel nel cuore del Piemonte

L'UNA Golf Hotel Cavaglià è uno splendido resort nel cuore del Piemonte facilmente raggiungibile dalle autostrade Torino-Milano e Genova-Aosta, ad un chilometro dal casello di Santhià.

L'hotel a quattro stelle si presenta come l'ideale punto di riferimento sia per la clientela business che leisure. Dispone di 37 ampie camere con ogni tipo di comfort: una palestra ed una magnifica piscina estiva completano l'offerta di questo meraviglioso resort immerso nel verde.

Presso la reception è possibile trovare l'attrezzatura golfistica sia per giocatori principianti che per quelli più esperti, prenotare lezioni di golf singole o collettive, iscriversi alle gare ed organizzare giornate di golf anche per gruppi aziendali.

La Club House è sede del Rossocuoco Café, uno spazio accogliente dedicato ai propri ospiti per organizzare aperitivi, cene e altri eventi.
Il ristorante Rossocuoco Steak House, con vista sul campo da golf, è particolarmente apprezzato per le specialità di carne alla brace in stile USA come il Tenderloin, il Ribeye, la T-bone e la Porter House.

UNA Golf Hotel Cavaglià dispone di 7 sale meeting, 3 delle quali con vista sul campo da golf, in grado di ospitare fino a 150 persone; nella terrazza con vista sulle buche, è possibile organizzare cerimonie e banchetti fino a 250 invitati. Le sale riunioni hanno in dotazione tutti i comforts tecnologici più moderni: connessione ad internet in Wi-Fi con accesso libero oppure con cavo e switch per più computers.

Adiacente all'albergo vi è il percorso a 18 buche del Golf Club Cavaglià ed il campo pratica che ospita il Mizuno Fitting Centre.

UNA Golf Hotel Cavaglià è un'ottima base per chi vuole organizzare un golf tour fra i migliori campi italiani (Biella, Torino La Mandria, Royal Park I Roveri, Castelconturbia e Bogogno).

Gli amanti dello shopping, infine, troveranno a pochi chilometri di distanza dal resort gli outlet convenzionati di Ermenegildo Zegna, Gucci, Agnona, La Perla e Piacenza Cashmere.

QUANDO: IN AUTUNNO O PRIMAVERA
DURATA: UN PAIO DI GIORNI
CON CHI: UN APPASSIONATO DI CICLISMO
IL CONSIGLIO: PREPARARSI UNA PLAYLIST A TEMA, DA PAOLO CONTE A DE GREGORI

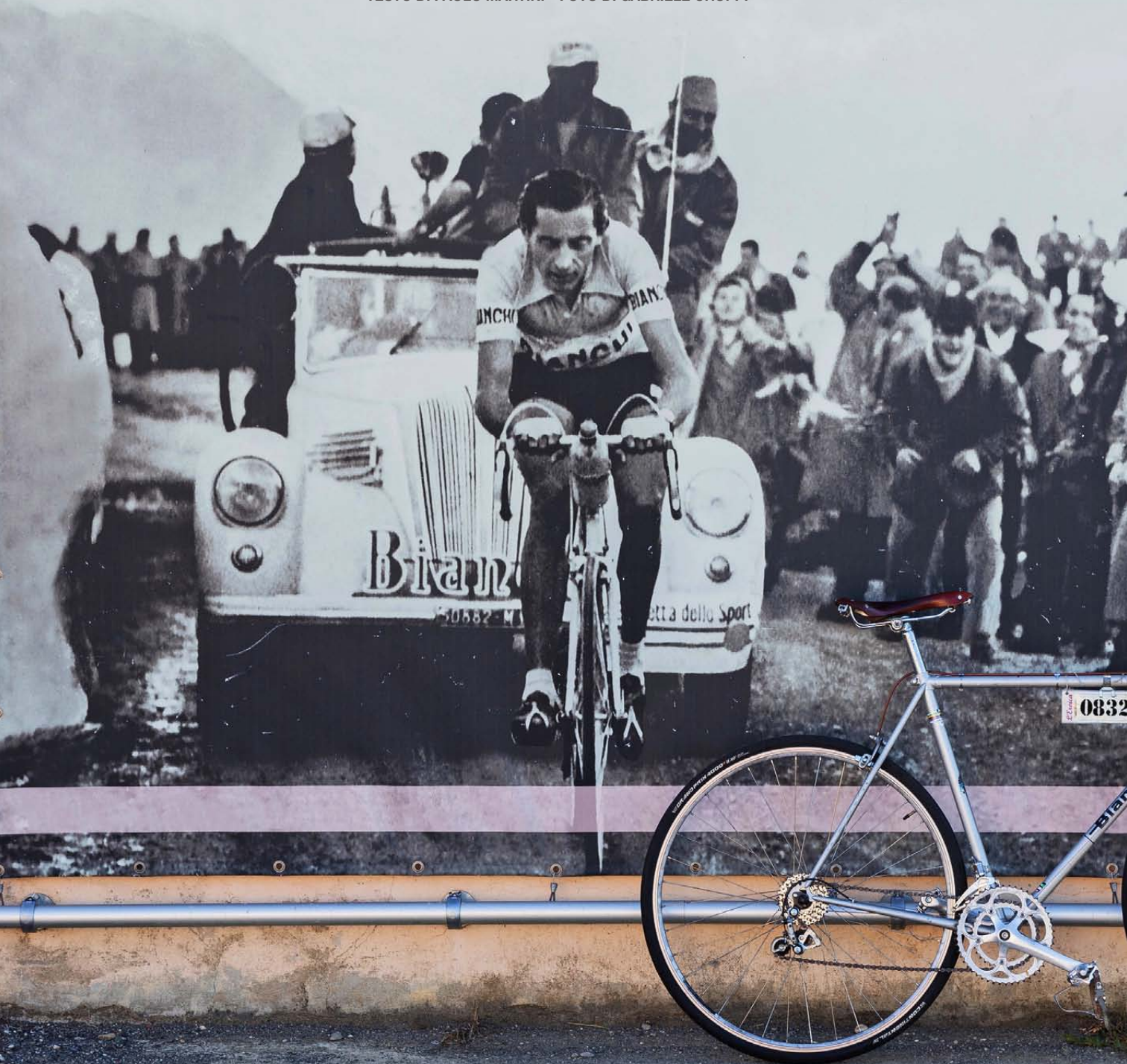
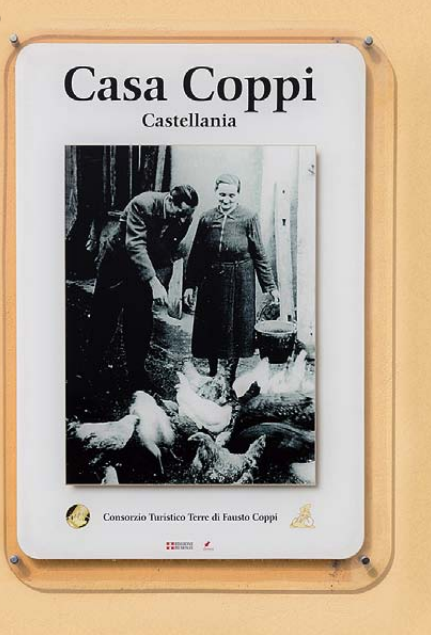
Nella foto. I colli di Coppi visti dalla strada bianca Rampina. **Pagina accanto.** Coppi al Giro d'Italia del 1953 in una gigantografia sui muri di Castellania.

LE STRADE DELL'AIRONE

Sui colli di Tortona è nata la leggenda di Fausto Coppi. Pedalando attorno a Castellania si rivive l'epopea del Campionissimo e si scoprono inattese delizie gastronomiche

TESTO DI PAOLO MARTINI • FOTO DI GABRIELE CROPPI

①

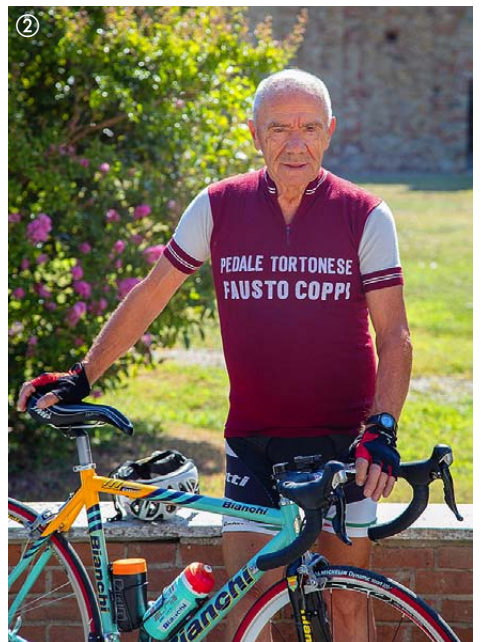
②
Casa Coppi
Castellania
Consorzio Turistico Terre di Fausto Coppi

③

A sinistra. In sella sulla Rampina, strada bianca che fa parte del percorso La Mitica, la ciclostorica con bici d'epoca: la corsa si tiene ogni anno a fine giugno.
Sopra. Sul nucleo storico di Carbonara Scrivia svettano il trecentesco torrione della Rocca e il campanile della Chiesa di San Martino.
1. In vista di Costa Vescovato, dove si arriva da Carbonara Scrivia seguendo una strada ciclopedonale.
2. La celebre foto di Coppi che dà da mangiare alle galline nell'aia di Castellania, insieme con la mamma Angiolina Boveri.
3. Nella Casa-museo di Castellania sono custoditi straordinari cimeli risalenti alle diverse fasi della carriera del Campionissimo.

Non so voi, ma faccio fatica a ricordare di aver mai assaggiato un pezzo di Montebore, e fino a oggi avevo ignorato che questo saporito misto di latte di pecora e vaccino fu scelto da Leonardo da Vinci come unico formaggio per il menù della Festa del Paradiso del 1490, spettacolare bis milanese della cerimonia nuziale di Gian Galeazzo Sforza e Isabella d'Aragona. E provate a chiedere in giro del Timorasso, un vino bianco corposo, adatto all'invecchiamento e ad abbinamenti importanti: qualche bottiglia l'avranno stappata giusto i seguaci dello Slowine. Eppure le terre del Montebore e del Timorasso, nonché dei primi tartufi neri arrivati sulle tavole lombarde, secoli prima di quelli delle Langhe e del Monferrato, sono state riscoperte da più di mezzo secolo.

Castellania e la memoria del Campionissimo

Il motivo è semplicissimo: è nato e vissuto qui il mito sportivo italiano da superlativo assoluto, il Campionissimo per eccellenza. Già, proprio in questo angolo di Piemonte fra Tortona e Novi Ligure, risalendo il crinale appenninico tra le valli Ossona, Curone e Grue, si snodano le strade su cui si è formato Fausto Coppi, pedalando accanto al fratello Serse.
Un percorso dedicato, con grandi foto sui muri che ritraggono il Campionissimo nel contesto familiare d'origine, accompagna ogni anno centinaia di turisti a **Castellania**, dove ci sono il Mausoleo e la **Casa-museo** dei Coppi. Fausto, che fu portato via da una febbre malarica nel 1960, ora riposa accanto al fratello minore Serse, valente ciclista che era stato anche suo gregario. Serse morì nel '51 a soli 28 anni, per le conseguenze di una caduta. Storie un po' tristi, come ormai la sequenza di scritte che ricorda le più grandi vittorie dell'Airone, che stanno malinconicamente sbiadendo sull'asfalto

①

②

③

A sinistra. Sarezzano, con la sua impegnativa salita, è uno dei borghi collinari toccati dalla ciclostorica La Mitica. **Sopra.** Nella Casa-museo di Castellania è esposta una stampa autografata della celebre fotografia che ritrae lo scambio di borraccia tra i rivali Fausto Coppi e Gino Bartali sul Galibier, al Tour de France 1952. **1.** Le colline di Cerreto Grue. Poco prima di arrivare all'abitato, la strada si inclina disegnando una salita. **2.** Pietro Morato fu gregario di Fausto Coppi: è sempre presente alle ciclostoriche e alle altre commemorazioni del Campionissimo. **3.** Volpedo ricorda Giuseppe Pellizza, nato qui nel 1868, esponendo una riproduzione del *Quarto Stato*, capolavoro del 1901.

rovinato da inverni d'incuria. È stata invece da poco ripristinata la pista ciclopedonale che corre accanto alla Provinciale 130 tra **Carbonara Scrivia** e **Costa Vescovato**, qualche chilometro prima di casa Coppi, nella quale saluta i pedalatori un'immagine di Fausto con la mamma sorridente accanto, nell'aia, mentre insieme danno da mangiare alle galline.
Ci si lascia alle spalle **Tortona**, magari risalendo sui colli attraverso un appropriato Corso Coppi, sfiorando i resti del Castello medievale che, con la Madonnina dorata, è uno dei simboli di questa cittadina che fa da snodo tra Milano, Genova e Torino. Subito, dalla frazione **Vho** svoltando in direzione **Mombisaggio** e **Carbonara**, oppure proseguendo per **Sarezzano** e **Cerreto Grue**, si entra in un mondo agricolo rimasto arcano. Intorno al torrente Ossona si nascondono ancora tante lepri, pernici, starne, fagiani, volpi, tassi, cinghiali e caprioli: selvaggina che in parte diventa protagonista dei secondi piatti autunnali, o nei ragù e nei ripieni per la pasta fatta a mano.
Durante l'inverno si apprezzano le carni di bovino allevato "all'erba", ossia in libertà, di maiale ingrassato allo stato semibrado e anche d'asino, come a dire il vero si usa di più nella zona intorno a Mandrogne.
Quelle di Fausto e Serse sono anche terre d'eccellenze agricole e gastronomiche. Non ci sono solo Montebore, Timorasso e tartufi, ma anche i *capunet* (prelibati involtini di verza, detti anche *peis coi*) e una frutta straordinaria: qui crescono varietà apprezzate in tutto il mondo, come le fragole di Tortona, le ciliegie Bella di Garbagna, le pesche di **Volpedo** (patria del pittore Giuseppe Pellizza, l'autore del famoso *Quarto Stato*); e uniche sono le patate Quarantina, che crescono nei campi accanto ai boschi dove prosperano i funghi e i tartufi di questi calanchi.

In sella o di corsa, sulle strade di Fausto

Queste belle strade di campagna sono state oggetto di una riscoperta negli ultimi anni. C'è persino una singolare corsa, **La Mitica**, che riunisce qui l'ultima domenica di giugno gli appassionati di gare ciclo-storiche, tutti equipaggiati e bardati vintage, magari pure (come cantava Paolo Conte riferendosi però a Ginettaccio Bartali, il grande rivale di Coppi) con il regolare "naso triste come una salita", e però sempre, rigorosamente, con "gli occhi allegri da italiano in gita". Con un po' di fortuna si può incontrare l'inarrestabile Pietro Morato, gregario del Campionissimo, che ancora inforca spesso e volentieri la sua due ruote per correre su e giù per le colline. Chiacchierando con Morato è anche facile scoprire qualche dettaglio inedito su Coppi, per esempio che tra i segreti della sua dieta c'era anche qualche bicchiere d'acqua solforosa.
Sulle stesse colline, l'ultimo fine settimana di agosto si ritrovano centinaia di runner per il **Giro dei Calanchi nelle terre di Fausto e Serse Coppi**.
A dire il vero, tornando sulla ex Statale 211, a **Novi** il mito s'estende anche all'indimenticato Girardengo. È il Costante della ballata *Il bandito e il campione*, nella quale Francesco De Gregori racconta l'amicizia tra il ciclista che, prima di Coppi, era il più famoso d'Italia, e uno dei fuorilegge più fantasiosi e imprendibili degli anni Venti e Trenta, Sante Pollastri.
Di mezzo, nel presunto "tradimento" finale, con denuncia della presenza del ricercato a margine di una corsa a Parigi, c'era il grande massaggiatore non vedente Biagio Cavanna: oggi la sua statua fa giustamente bella mostra in casa Coppi a Castellania, dove l'ultima stanza è dedicata appunto alla ricostruzione della cucina del massaggiatore di Novi. E questa sì che è davvero "una storia d'altri tempi", come recita l'incipit della canzone: il cieco con le mani d'oro preparava le squadre dei vincenti, tastava i polpacci ai ragazzi di paese, dopo averli lanciati sulla bicicletta nello stesso percorso di saliscendi, contando i secondi e valutando gli spasmi muscolari dopo lo sforzo, per scegliere solo i migliori (Pollastri finì presto scartato, con suo grande disappunto).
Cavanna è anche – o soprattutto, chissà – l'uomo delle borracce, altresì dette "bombe": leggenda vuole che preparasse lui personalmente quelle magiche miscele. Chissà, poi, se erano davvero sue quelle che una volta tradirono Coppi, che si fermò di botto salendo lungo un tornante e lanciò la bici nel burrone, urlando in preda a una allucinata disperazione. Ma se anche voi volete bere qualcosa di prodigioso, oggi basta scollinare una decina di chilometri sulla Provinciale 130, verso Montegioco, dove si trova il birrificio **Montegioco**, uno dei produttori artigianali più titolati, in grado di sfornare le lambic alla belga con la frutta locale: solo quest'anno vanta ben tre citazioni, con la Mummia, la Quarta Runa e la Tibir, tra le birre più eccellenti d'Italia.

Sopra. Le gigantografie dei fratelli Serse e Fausto Coppi sono esposte l'una accanto all'altra sul muro di una casa di Castellania. Serse, fratello minore del Campionissimo e suo gregario alla Bianchi, morì in seguito a una caduta avvenuta a Torino, durante il Giro del Piemonte del 1951. Due anni prima aveva vinto la Parigi-Roubaix ex-aequo con il francese André Mahé.

INDIRIZZI

Casa-museo Fausto Coppi
Castellania (AL) Via Fausto Coppi 2
☎ 389 8771890; faustocoppi.it
***Ingresso:** 2,50 €.*

Montegioco
Montegioco (AL) Frazione Fabbrica 1
☎ 0131 029012 e 335 5748181; facebook.com/BirraMontegioco

IN PRATICA

COME ARRIVARE

In auto. Tortona si raggiunge con le autostrade A7 da Milano e Genova, e A21 da Torino-Piacenza, consigliata anche a chi proviene da Roma.
In treno. Fermano nella stazione di Tortona i numerosi treni che ogni giorno collegano Milano e Genova e i treni in servizio sulla linea Alessandria-Piacenza.

ITINERARIO

Sulle strade
di Fausto e Serse Coppi

Difficoltà: media
Lunghezza: 30,5 km
Dislivello totale: 200 metri

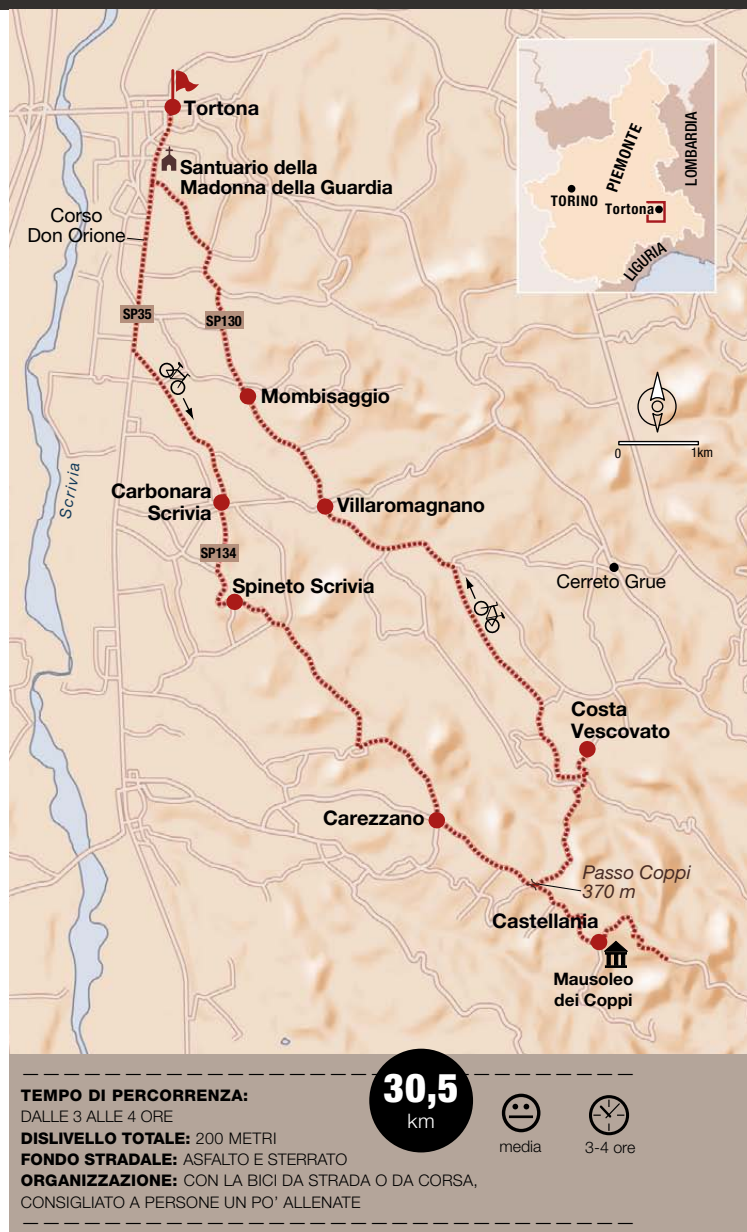
Da Tortona si parte per l'itinerario in direzione sud, passando per Corso Don Orione e quindi davanti al Santuario della Madonna della Guardia (con la Madonnina dorata). Occorre prestare la massima attenzione al tratto sulla Statale per Genova, oppure cercare di lasciarsi alle spalle il centro della cittadina, dall'ospedale, salendo per alcune stradine e poi piegando verso la Provinciale 35 verso Carbonara Scrivia. Da qui con la Provinciale 134 si sale dolcemente verso Spineto Scrivia e Carezzano, per montare verso Castellania toccando quota 370 m del Passo Coppi e infine fermandosi presso il Mausoleo dei Coppi. Al ritorno, scendendo al primo bivio si prende a destra e si prosegue verso Costa Vescovato: lungo la strada, sulla quale sono riportate tutte le vittorie di Fausto Coppi, le pendenze raggiungono la considerevole soglia del 10%. Infine ci si dirige verso Villaromagnano e poi Mombisaggio, lungo la Provinciale 130, e si riguadagna il punto di partenza a Tortona. Variante: il percorso per casa Coppi può essere effettuato su pista ciclopedonale, lungo 16,4 km (piste-ciclabili.com/itinerari/478-circuito-di-castellania), invertendo il giro rispetto a quanto indicato, ossia partendo da Tortona per Mombisaggio e Villaromagnano. Attenzione, in questo caso si affronta uno strappo in salita più impegnativo rispetto a quello dell'itinerario consigliato. Per i più ardimentosi e allenati ci sono i tre itinerari di gara della ciclostorica La Mitica (lunghi 53, 70 e 86 km; lamitica.it/percorsi.php), nonché la possibilità di affrontare le sterrate in mountain bike (vedi il secondo percorso in stradacollitortonesi.com/percorsi-cicloturistici.shtml). Ci si può cimentare anche nello strappo della Rampina, dal nome della cascina che si incontra fra Villaromagnano e Cerreto Grue, una salita (o discesa) che è terreno abituale di selezione durante le gare di mountain bike.

TEMPO DI PERCORRENZA: DALLE 3 ALLE 4 ORE
DISLIVELLO TOTALE: 200 METRI
FONDO STRADALE: ASFALTO E STERRATO
ORGANIZZAZIONE: CON LA BICI DA STRADA O DA CORSA, CONSIGLIATO A PERSONE UN PO' ALLENATE

30,5 km — media — 3-4 ore

COME ORGANIZZARSI

LA MITICA

Il Comitato per la Valorizzazione degli Itinerari Cicloturistici dei Colli di Coppi è un'associazione che vuole promuovere il territorio natale di Serse e Fausto, le sue bellezze, la sua cucina e i suoi prodotti attraverso la pratica dello sport che ha reso famosi i due fratelli. Tra le varie iniziative, la Ciclostorica con biciclette d'epoca per i Colli di Coppi, per tutti semplicemente La Mitica, è la più nota e frequentata.

A.P.S. I Colli di Coppi
Castellania (AL) Piazza Candido Cannavò 2
☎ 0131 837127; lamitica.it

PIEMONTE CICLABILE

Per favorire la scoperta "slow" del Piemonte meridionale sono stati allestiti itinerari ciclistici e ciclopedonali adatti a tutti, dagli espertissimi agli appassionati di ciclo vintage, dalle famiglie agli amanti del buon cibo e dell'arte. Si trovano sul ricco sito web piemonteciclabile.it, dedicato alle province di Alessandria, Cuneo e Asti. Per la provincia di Alessandria il sito propone anche l'itinerario Volpedo-Castellania-Novi (90 km); inoltre indica strutture ricettive bikefriendly, punti di noleggio e altri servizi utili ai ciclisti.

Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria
Alessandria Piazza S. Maria di Castello 14
☎ 0131 288095 e 227454; alexala.it

continua

DOVE DORMIRE

da 60 a 170 euro in camera doppia

Relais Villa Pomela ★ ★ ★ ★
Se proprio non volete scendere da un certo livello, ecco la soluzione: un'antica villa nobiliare ristrutturata e impreziosita, con servizio accurato e di livello.
Novi Ligure (AL) Via Serravalle 69
☎ 0143 329910; pomela.it
***Prezzi:** da 100 a 170 € con colazione.*

Villa Viola ★ ★ ★
Villa ottocentesca sopra Tortona, proprio sulle strade che portano verso Castellania, dove trovare riposo e quiete tra i tigli. Camere luminose, ben separate dall'area per banchetti e cerimonie.
Tortona (AL) Strada Viola 44/E
☎ 0131 811462; albergovillaviola.com
***Prezzi:** 85 € con colazione.*

Country Hotel Il Carrettino ★ ★ ★
Una cinquantina di camere con ogni comodità ricavate all'interno di una grande casa colonica, con ampi spazi verdi e un bel parco giochi per i più piccini.
*Tortona (AL) Rivalta Scrivia, Strada per Pozzolo 15 ☎ 0131 860930; ilcarrettino.it **Prezzi:** 84 € con colazione.*

B&B Il Melograno
Più vicini a casa Coppi di così è impossibile… Ma anche sulla storica Via del Sale, tra Genova e la Pianura Padana, in una semplice ma funzionale villa di campagna. Prenotare per tempo.
Costa Vescovato (AL) Montale Celli, Cascina Sposino 2 (bivio Arpicella)
☎ 0131 838178 e 338 7008792; ilmelogranocollitortonesi.it
***Prezzi:** 60 € con colazione.*

B&B La Collina dei Ciliegi
Atmosfera familiare per questo villone rurale, davvero base ideale per il cicloturista, con ricovero-officina per le bike e preziosi consigli dell'appassionata signora Silvana.
Cassano Spinola (AL) Via Sardigliano 14
☎ 0143 477127 e 348 2944082; bbcollinadeiciliegi.com
***Prezzi:** 60 € con colazione.*

TOP inViaggio

RELAIS VILLA POMELA

COUNTRY HOTEL IL CARRETTINO

VILLA VIOLA

AGRITURISMO CASCINA SAN LETO

RISTORANTE AURORA GIRARROSTO

DOVE MANGIARE

da 20 a 50 euro vini esclusi

Ristorante Albergo Aurora Girarrosto | Una pietra miliare
Le tavole imbandite dall'oste Angelo Cerchi sono state la prima vera istituzione gastronomica del Tortonese nel dopoguerra. Il ristorante mantiene intatti i gusti tradizionali e anche l'ambiente rétro. Sempre aperto.
Tortona (AL) Strada Statale per Genova 13
☎ 0131 863033.
***Prezzo medio:** menù degustazione top 50 €.*

Agriturismo Cascina San Leto | Anche shopping goloso
Soluzione local, che consente al visitatore anche l'eventuale acquisto di validi prodotti fatti in casa. Cucina piemontese semplice e genuina, vini più che all'altezza.
Costa Vescovato (AL) Strada San Leto 2
☎ 0131 838115 e 348 0310883.
***Prezzo medio:** 30 €.*

Bottega Osteria A Casa del Sindaco | Interregionale
Un locale con l'ospitalità d'una volta: aperto dal giovedì alla domenica sera, propone frequenti serate a tema che incrociano la cucina piemontese con quella ligure.
*Gavazzana (AL) Piazza Don C. Sterpi 3 ☎ 0143 477562. **Prezzo medio:** menù da 25 €.*

Cooperativa Agricola Valli Unite Agriturismo | Generoso
Cucina tipica con vini eccellenti (Timorasso incluso) e menù abbondanti. Da venerdì a domenica pranzo e cena con menù delle Quattro Province. Prenotazione obbligatoria.
Costa Vescovato (AL) Montale Celli, Cascina Montesoro 1 ☎ 0131 838100 e 342 1994345; valliunite.com/ristorante.php
***Prezzo medio:** menù fisso 20 €.*

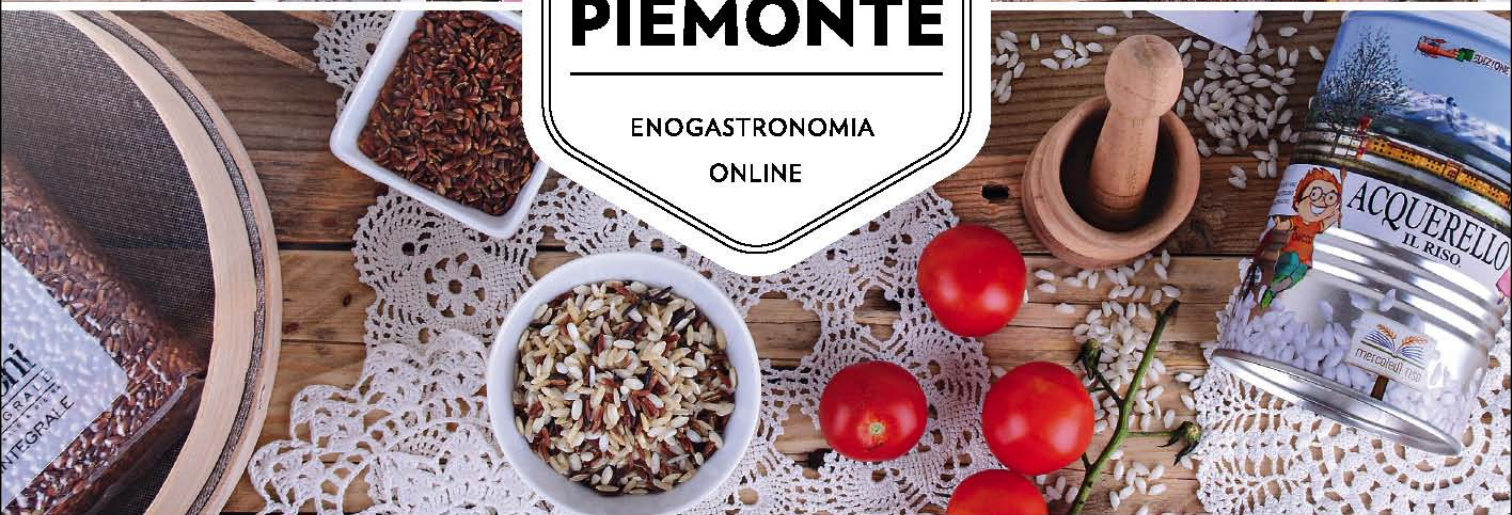
Pizzeria La Pesa | Grandi birre
Pizza al metro, focaccia al formaggio e farinate eccellenti, ma anche qualche piatto di cucina locale, gelati, vini e birre a km 0 (spiccano quelle del birrificio Montegioco).
*Cerreto Grue (AL) Via Starà 2 ☎ 0131 883311 e 331 8575068; pizzerialapesa cerreto.it **Prezzo medio:** 20 €.*

COSA ACQUISTARE E VEDERE

Squisite ciambelle tradizionali e musei per tutti i gusti

Nei piccoli forni delle valli
Intorno a Tortona si producono pane, focacce e dolci favolosi, soprattutto nei piccoli forni. Da non perdere i *brasadè* (termine dialettale che sta per "ciambella") del forno **Barabino di Rivalta Scrivia** *(Strada per Pozzolo ☎ 0131 817221)*: si tratta di biscotti duri e croccanti dall'impasto particolare, originari di Staghiglione, nel vicino Oltrepò Pavese.

Un museo per ciclisti a Novi
Dal 2003 intorno alle leggende di Coppi e Girardengo è stato allestito a Novi il **Museo dei Campionissimi** *(Viale dei Campionissimi 2 ☎ 0143 322634. Orario: nel fine settimana, venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19; negli altri giorni si visita solo su prenotazione ☎ 0143 72585. **Ingresso:** 7 €).*

Il gioiello culturale di Tortona
Lo splendido **Museo del Divisionismo** custodisce opere di Balla, Boccioni, Pellizza da Volpedo e Segantini nel palazzetto della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona *(Corso Leoniero 2 ang. Piazza Duomo ☎ 0131 822965; fondazionecrtortona.it/divisionismo Orario: su appuntamento; sab. e dom. 15-19. **Ingresso:** gratuito).*

Alle sorgenti del benessere

Conosciuta fin dall'antichità per le sue benefiche fonti sulfuree, Acqui Terme conserva un elegante centro storico con strade acciottolate, chiese, palazzi e un castello

TESTO DI CLAUDIA SUGLIANO • FOTO DI ANNE CONWAY

In questa foto. La fontana “La Bollente”. **Nella pagina accanto, dall’alto.** Via Manzoni, nel quartiere della Pisterna; l’acqua sgorga a 74,5 °C.

1. La facciata della Cattedrale di Santa Maria Assunta.
2. Un particolare del *Trittico della Vergine di Montserrat*, eseguito da Bartolomé Bermejo intorno al 1485, conservato nella Sacrestia dei Canonici della cattedrale.
3. Sempre nella cattedrale, la cripta risale all'XI secolo ed è divisa in navatelle da 98 colonne in marmo.
Nella pagina accanto, in alto. Piazza della Bollente.

Come definire Acqui Terme, la città adagiata fra le colline del Monferrato, dove ancora si respira una certa aria di Liguria? Il suo toponimo la identifica con le sorgenti termali e, fin dall'epoca romana *Aquae Statiellae*, la cui nascita si lega alla Via Emilia (o *Aemilia*) Scauri (109 a.C.), vitale collegamento tra Pianura Padana e Liguria di Ponente, era conosciuta per la ricchezza di acque calde e sulfuree. Sarà poi soprattutto a partire da metà '800, che la città vedrà ampliato e modernizzato l'impianto urbanistico, insieme con la struttura delle Terme. Divenuta a inizio XIX secolo una delle principali *villes d'eaux* europee, di cui ancora conserva l'*allure*, Acqui riceverà, per "le cure", reali e uomini politici, soprattutto nel Grand Hotel Nuove Terme. Era intanto sorto, nel decennio 1870, il monumento-simbolo, "La Bollente", edicola marmorea – quasi un piccolo tempio – eretta sulla fonte che dà il nome alla più bella e famosa piazza cittadina. A questa, dal Corso Italia, strada pedonale animata di attività commerciali, conducono due suggestivi accessi: Via Saracco, con il colonnato neoclassico, e la Torre Civica, già parte della seconda cerchia di mura, sopraelevata a fine Ottocento. Acqui Terme è, però, molto di più di quanto detto sopra e riunisce, nel suo compatto, elegante nucleo antico, ma anche nell'Oltrebormida, tracce di una storia lunga e complessa. Si ergono solitari, vicino al greto del fiume, gli archi maestosi dell'acquedotto romano (I sec. d.C.), ben visibili

dal ponte Carlo Alberto, collegamento con la zona Bagni, immersa nel verde. Là, dove si trovano i vari stabilimenti delle Antiche Terme, si cela anche il neoclassico Fontanino, detto Acqua Marcia per il caratteristico odore della sorgente di acqua sulfurea a 19 °C. Vicino a Corso Bagni, sotto palazzo Valbusa, i resti di una **Piscina Romana** di età imperiale sono scavati nella roccia e chiusi da un muro in pietra.
Per meglio comprendere le vicende del *municipium*, fondato dai Romani nel territorio dei Liguri Statielli, sconfitti nel 173 a.C., bisogna raggiungere la parte più alta del borgo storico e il **Castello dei Paleologi**; sede episcopale (XIII sec.), ricostruito dai Marchesi Aleramici del Monferrato come loro residenza, dal 1305 fu dimora della dinastia bizantina da cui prende il nome. Sotto di loro esso acquisì carattere militare e un nuovo anello di mura (1491). La struttura nei secoli subì distruzioni e rifacimenti a causa di guerre e assedi, per essere infine ripristinata dai Savoia. Dopo recenti restauri, oggi ospita il **Museo Archeologico** che, grazie a preziosi reperti (arricchiti da nuovi depositi museali) e a ricostruzioni, narra le età storiche della città e del territorio, dalla Preistoria fino al Medioevo.
Dal Belvedere del **Birdgarden**, giardino botanico del castello, si apre il panorama di tetti e campanili dell'antico nucleo cittadino (pregevole quello poligonale, di derivazione borgognona, della basilica dell'Addolorata, il cui cuore è il Borgo Pisterna, tutto strade tortuose e acciottolate, come le vie Scatilazzi (con resti del teatro romano) e Manzoni, dove si scoprono meraviglie di portali, facciate dipinte e cortili di palazzi tardomedievali e rinascimentali.

Una cittadella della fede

Poco più in basso, la **Cattedrale di Santa Maria Assunta** funge da punto focale di Piazza Duomo, una sorta di grandioso palcoscenico: si tratta di una cittadella religiosa, composta dal Palazzo Vescovile (1592), dal Seminario Maggiore (1750), oggi in parte hotel, e dall'ex ospedale. La chiesa, con una scenografica scalinata, è una testimonianza del primo Romanico, di cui, malgrado i rimaneggiamenti rinascimentali e barocchi, rimangono tracce, come ad esempio la cripta. Elegante svetta il campanile gotico, di cui si ha una suggestiva visione dalla scalinata della

INDIRIZZI

Sito archeologico della Piscina Romana
Corso Bagni 7, Palazzo Valbusa; acquimusei.it Orario: 1 ott.-30 apr. mer.-ven. 9.30-12.30, sab. e dom. 15.30-17.30; 1 mag.-30 set. mer.-sab. 17-19, dom. 10-12.30, 17-19. ***Ingresso:*** *2 €. Il biglietto dà diritto a tariffa ridotta (2 €) al Museo Archeologico.*

Castello dei Paleologi - Museo Archeologico e giardino botanico Il Birdgarden *Via Morelli 2 ☎ 0144 57555; acquimusei.it Orario: 1 ott.-30 apr. mer.-sab. 9.30-13.30 e 15.30-17.30, dom. 11-13.30 e 15.30-17.30; 1 mag.-30 set. mer.-dom. 10-13 e 16-20.* ***Ingresso:*** *4 €, inclusi mostra* La città ritrovata *(fino al 31/12) e il manifesto di* Aquae Statiellae *illustrato da Francesco Corni e realizzato dal Rotary Club in collaborazione con* Bell'Italia.

Cattedrale di Santa Maria Assunta
Piazza Duomo ☎ 324 6959684. Orario: 7.30-11.30 e 15-18,30. Visite al Trittico del Bermejo *su prenotazione.*

EVENTI

15 ottobre
Premio Acqui Storia
Presso il cinema teatro Ariston, in Piazza Matteotti, alle 17 cerimonia per la consegna del riconoscimento Testimone del Tempo, *consegna premio la* Storia in Tv *e vincitori* Premio Letterario. *Ingresso: gratuito.*

31 ottobre
XIII giornata del Trekking Urbano
Si svolge nel centro cittadino, attraverso il patrimonio artistico-culturale, con un itinerario di 2 ore (2 km) di bassa difficoltà. Partenza da Piazza della Bollente e conclusione all'Enoteca Regionale, (Palazzo Robellini, Piazza Levi 12), con degustazione vini e prodotti del territorio. Info: trekkingubano.info Visite guidate gratuite sul percorso alle 10 e alle 15.

20-22 novembre
Fiera di Santa Caterina
Nelle vie centrali e in Corso Bagni si svolge la tradizionale fiera.

26-27 novembre
Acqui e Sapori
Rassegna enogastronomica, showcooking, spettacoli in centro città.

27 novembre
Mostra Regionale del Tartufo
In centro città vendita ed esposizione di tartufi, effettuata direttamente dai cercatori locali. Gara ricerca tartufi e consegna premio "Trifula d'Aich", "Tartufo d'Acqui", al miglior tartufo solitario e ai migliori cesti di tartufi.

Mercatino degli Sgaientò
Come ogni quarta domenica del mese, in Corso Bagni pittoresco mercatino di antiquariato, cose vecchie e usate.

3 dicembre
Mercatino biologico
Come ogni primo sabato del mese, nella Piazza del Foro Boario, al mattino, in vendita i migliori prodotti biologici del territorio.

8 dicembre-6 gennaio
Magia del Natale
Mercatini natalizi in centro città.

8 dicembre-6 gennaio
Mostra internazionale dei Presepi
Al Movicentro, in Via Alessandria-Piazza Giovanni Paolo II, i più bei presepi da tutto il mondo. Info: prolocoacquiterme.com Orario: 8/12-23/12 sab.-dom. 15-19; 24/12-6/1 16-18, sabato e domenica 15-19. Natale 17-20. ***Ingresso:*** *3 €.*

18 dicembre
Concerto di Natale
Nella storica Chiesa di San Francesco, Corso Roma-Piazza San Francesco, ore 21, concerto della Corale di Acqui Terme. ***Ingresso:*** *gratuito.*

Info: *per tutte le manifestazioni, dove non diversamente indicato, IAT c/o Comune di Acqui Terme, Palazzo Robellini, Piazza Levi 5 ☎ 0144 322142; turismoacquiterme.it*

Schiavia; sul quattrocentesco portale marmoreo del luganese Giovanni Antonio Pilacorta compare San Guido, patrono di Acqui. Ma il gioiello più prezioso è il *Trittico della Vergine di Montserrat*, dello spagnolo Bartolomé Bermejo (1485 circa), nella Sacrestia dei Canonici. L'ultima tappa è nuovamente legata alla vocazione termale della città. Così si scende ancora verso la Piazza della Bollente, la fonte dalla quale sgorgano 540 litri al minuto di acqua a 74,5 °C (che alimenta anche le vasche fango del Grand Hotel Nuove Terme). Pare che il primo nucleo urbano sia sorto proprio intorno alla sorgente calda, il polo di attrazione cittadino, suggestivo a ogni ora del giorno e della notte, in particolare nelle brume autunnali e in inverno, magari sotto la neve, con gli scenografici fumi, provocati dalla sua acqua salutare.

Sopra. I resti dell'acquedotto romano, di età imperiale, presso il corso del torrente Bormida. Gran parte del suo percorso è sotterraneo. **Sotto.** L'edificio dell'Acqua Marcia, chiamato così per il caratteristico odore della sua acqua sulfureo-salsobromoiodica che sgorga a 19 °C.

DOVE DORMIRE
da 70 a 134 euro in camera doppia

Grand Hotel Nuove Terme ★ ★ ★ ★
Fra i più famosi alberghi della Belle Époque, di cui un'attenta ristrutturazione ha conservato il fascino. Magnifici la hall, il bar storico, la sala da pranzo, eleganti le camere. Fiore all'occhiello è la Spa Termale, con il Percorso Romano (pacchetto benessere da 99 € a persona al giorno, inclusi 1 cena, 1 trattamento, 1 ingresso terme, 1 massaggio). *Piazza Italia 1 ☎ 0144 58555; grandhotelnuoveterme.com* ***Prezzi:*** *da 79 a 134 € con colazione.*

Hotel Acqui ★ ★ ★
Camere confortevoli, attrezzato centro benessere con un'interessante offerta di trattamenti, dall'antistress al total body all'olio d'argan, all'*hot stone massage. Corso Bagni 46 angolo Via Goito ☎ 0144 322693; hotelacqui.it* ***Prezzi:*** *da 100 a 110 € con colazione.*

B&B Sambuco Innamorato ★ ★ ★ ★
In collina, non lontano dal centro: tre moderne camere, realizzate con materiali ecologici, sala colazioni con tocchi design. Nel giardino, piscina coperta e riscaldata. Massaggi. Orto biodinamico. *Via Luigi Ivaldi 34 ☎ 347 4679006 e 335 5252224; sambucoinnamorato.it* ***Prezzi:*** *97 € con colazione.*

Agriturismo Costa dei Platani
Fra i vigneti e a 3 km dalla città, un antico cascinale ristrutturato con gusto dispone di sei ampie camere, tutte diverse, dedicate ad autori che abbiano scritto del vino. *Strada della Maggiora 89 ☎ 0144 670091; costadeiplatani.it* ***Prezzi:*** *da 90 a 95 € con colazione.*

Hotel Meridiana ★ ★ ★
Nei suggestivi ambienti del settecentesco complesso del Seminario Vescovile Maggiore, dall'ampio cortile porticato, sono state ricavate camere semplici e confortevoli. *Piazza Duomo 4 ☎ 0144321761; lameridianahotel.net* ***Prezzi:*** *da 70 a 75 €, colazione 5 €.*

GRAND HOTEL NUOVE TERME
B&B SAMBUCO INNAMORATO
HOTEL ACQUI
IL NUOVO CIARLOCCO
NUOVO PARISIO

DOVE MANGIARE
da 20 a 55 euro vini esclusi

I Caffi | Stellato
Il cinquecentesco palazzo comunale ospita, in sale arricchite da opere d'arte contemporanea, questo ristorante stellato, che fa anche brasserie. Il menù offre raffinati piatti, ormai classici, come l'insalatina di frutta di stagione con petto di quaglia e carré di agnello in crosta di fiori. *Via Scatilazzi 15 ☎ 0144 325206; icaffi.it* ***Prezzo medio:*** *ristorante 55 €, brasserie 30 €.*

Il Nuovo Ciarlocco | Sapore di mare
Giorgio Fiore, chef di un ristorante familiare di grande tradizione, punta sulla cucina stagionale. Nei piatti di pesce, per cui è famoso, utilizza spesso anche ingredienti locali, come nei deliziosi tagliolini con tonno fresco, nocciole e limone. *Via Don Bosco 1 ☎ 0144 57720; ristoranteilciarlocco.it* ***Prezzo medio:*** *35 €.*

Nuovo Parisio | Raffinato
Location speciale in un prestigioso palazzo del centro storico per un locale di gran nome. Il territorio ispira piatti come i cannelloni alla Parisio e lo stoccafisso all'acquese. *Piazza Verdi 3 ☎ 0144 442196; ristorantenuovoparisio.it* ***Prezzo medio:*** *35 €.*

Angolo diVino | Informale
Un wine bar accogliente, dove gustare anche i migliori piatti tipici, fra cui ottime tartare di fassone piemontese, ma anche un'ampia scelta di proposte vegane e vegetariane, come ravioli di melanzane alla crema di formaggetta di Roccaverano e nocciole. *Via Alla Bollente 44 ☎ 0144 321005; angolodivinoacqui.it* ***Prezzo medio:*** *25 €.*

Antica Osteria da Bigat | Caratteristico
Una sosta obbligatoria nel locale forse più di tradizione, nel cuore dei commerci cittadini. In questa tradizionale osteria si gusta tutto il giorno ottima farinata, insieme con piatti tipici, altrove introvabili, come i ceci all'acquese e la *buseca*, trippa in brodo con verdure. *Via Mazzini 30/32 ☎ 0144 324283.* ***Prezzo medio:*** *20 €.*

COSA FARE
Vivere la tradizione termale della città, assaporare il vino e acquistare i prodotti del territorio

Benessere alle Terme
"Rigenerarsi con l'acqua, riequilibrarsi con i suoni" è il concept del **Lago delle Sorgenti** (*Viale Donati 25, zona Bagni ☎ 0144 321860; lagodellesorgenti.it Orario: lun. e ven. 10-20, mar.-gio. 14-20, sab.-dom. 10-21.* ***Prezzi:*** *lun.-ven. 39 €, sab.-dom. 45 €*), nuova Spa delle Terme, dove i rituali del bagno romano hanno una dimensione contemporanea.

Degustazioni locali
Nelle cantine di Palazzo Robellini, l'Enoteca Regionale **Terme e Vino** (*Piazza Levi 12 ☎ 0144 770273; termeevino.it Orario: mar., gio., ven. e sab. 9.30-13 e 15.30-19, dom. 10-13, 16-19.* ***Prezzi:*** *da 1,50 € a calice*) presenta vini piemontesi, fra cui il Brachetto d'Acqui Docg, rosso dall'aroma muschiato, morbido e vivace, che si abbina a frutta e pasticceria.

Shopping goloso
Alla **Salumeria Centrale** (*Corso Italia 15 ☎ 0144 322975*) si trovano il filetto baciato, in cui il cuore del filetto di maiale è avvolto da una pasta di salame, funghi e conserve di verdura, robiola di Roccaverano. Lo storico **Bar Pasticceria Voglino** (*Piazza Italia 11 ☎ 0144 322412; pasticceriavoglino.com*) è famoso per gli amaretti e gli acquesi al rum.

La regina delle Langhe

Alba è conosciuta per il tartufo bianco, celebrato nella Fiera di ottobre, e per i ristoranti famosi nel mondo. Ma è anche una città d'arte e cultura dalle radici romane

TESTO DI GIULIA STOK • FOTO DI ENRICO MARTINO

In questa foto. L'interno della Chiesa di San Domenico. **Nella pagina accanto, dall'alto.** Piazza del Risorgimento, dove si tiene la Fiera del Tartufo; tartufi bianchi, in "lista d'attesa" per diventare Patrimonio immateriale dell'Unesco.

Sopra. La piazza della Cattedrale. Sulla destra si nota il Palazzo del Comune, costruito sui resti di precedenti edifici romani.
1. La facciata della Cattedrale, eretta in stile tardogotico e rimaneggiata nell'Ottocento.
2. Via Vittorio Emanuele II, detta anche Via Maestra. È la via principale cittadina, con i negozi eleganti e le botteghe del gusto, caratterizzata da diversi stili architettonici, dal medievale al Liberty.

Quello di quercia è il più ricercato, quello di pioppo è liscio e bianco, tutti hanno un profumo intenso e penetrante, e danno il meglio affettati sottili su piatti semplici. Sono i tartufi bianchi d'Alba, i più pregiati in assoluto tra i funghi ipogei. Alcuni *trifolau* (cercatori) d'altri tempi sono ancora increduli del loro successo internazionale, altri vedono nella folla della *Fiera del Tartufo di Alba* nient'altro che un naturale riconoscimento della bellezza del territorio, proclamato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità nel 2014.

Vini, architetture e antichi Romani

L'autunno è davvero il mese migliore per apprezzare le **Langhe**: le colline sono un tripudio di colori, l'aria si rinfresca e l'appetito si prepara ai succulenti sapori locali. Nelle vigne nascono vini pregiati, Barolo *in primis* ma anche Nebbiolo e Barbaresco; sulle tavole trionfano funghi, paste fresche, selvaggina e, appunto, tartufi.
A osservarla superficialmente, **Alba** può parere città aristocratica, con i ristoranti pluristellati come il Piazza Duomo e l'infilata di grandi firme lungo l'antica Via Maestra (oggi ufficialmente Via Vittorio Emanuele II). In realtà ha un animo contadino e combattivo, che emerge ricordando la storia – in particolare gli eroici 23 giorni in cui la città resistette Libera Repubblica partigiana sotto il nazifascismo – e rileggendo le pagine intense di Beppe Fenoglio, che ad Alba nacque e scrisse la maggior parte delle sue opere.
A lui sono dedicati alcuni itinerari segnalati in città e circondario, curati dal **Centro Studi** che comprende anche la sua Casa Museo, proprio ai piedi della **Cattedrale**. Quest'ultima, intitolata a San Lorenzo, è stata costruita a fine Quattrocento in Gotico lombardo, ma ampiamente rimaneggiata nei secoli successivi. All'interno, sotto le volte azzurre e stellate, è notevole la Cappella di San Teobaldo, con un'arca cinquecentesca. Dalla piazza si contano le torri medievali superstiti: nel Medioevo, periodo florido per la città, ce n'erano oltre cento, oggi ne sono rimaste solo quattro dell'altezza originaria, mentre molte altre sono state ribassate e inglobate in palazzi rinascimentali. Si avvistano tutte percorrendo le due principali arterie del pedonale. Su Via Cavour si ammirano Casa Sacco, con i suoi fregi in cotto e le cornici ondulate, e la medievale Loggia dei Mercanti. Merita una piccola deviazione la barocca **Chiesa di San Giovanni**, che ospita una bella Madonna del Latte del 1377, opera di Barnaba da Modena,

e alcune tele seicentesche di Macrino d'Alba. Lo stesso pittore si ritrova anche nella piccola **Pinacoteca Municipale**, organizzata nella sala consigliare, insieme con una tela del calabrese Mattia Preti e una di Pinot Gallizio, albese eclettico, farmacista, chimico, enologo, archeologo e pittore. Appena dietro il Comune spunta la **Chiesa di San Giuseppe**, interessante per il suo campanile panoramico sulle torri e per il percorso **Alba Sotterranea**, che svela il Teatro Romano e le modifiche medievali. *Alba Pompeia* fu infatti municipio romano e le tracce di quell'epoca sono molte, benché per lo più sotto la superficie stradale, e si possono scoprire con visite guidate su prenotazione.

Sapori e tartufi

L'antico cardo, Via Maestra, è mezzo chilometro denso di storia e vetrine golose, straboccanti cioccolato, nocciole, salumi e formaggi. Si incontrano altre torri ribassate e altri fregi, tra cui quelli di Palazzo Belli e soprattutto quelli, elaboratissimi, di Casa Do, con giullari e matti che ballano. La facciata decorata a stemmi del Complesso Monumentale di **Santa Maria Maddalena** nasconde il **Museo Civico** e un ampio cortile, sede della *Fiera del Tartufo*. La

INDIRIZZI

Centro Studi Beppe Fenoglio
*Piazza Rossetti 2/C ☎ 0173 364623; centrostudibeppefenoglio.it **Ingresso:** gratuito.*

Cattedrale di San Lorenzo
Piazza Risorgimento, ☎ 0173 440000. Orario: 7-18.30.

Chiesa di San Giovanni
Piazza Pertinace 4 ☎ 0173 440250. Orario: 7.30-12 e 15-19.

Pinacoteca Palazzo Municipale
*Piazza Risorgimento 1 ☎ 0173 292111. Orario: mar., mer. e ven. 8.30-12.30, giov. 8.30-12.30 e 14.30-16.30, sab. 8.30-12 e 15-18, dom. 15-18. **Ingresso:** gratuito.*

Chiesa di San Giuseppe
*Via Vernazza 6 ☎ 0173 93163. Orario: fino a fine dicembre mar.-dom. 14.30-18.30. **Ingresso:** 1 €.*

Alba sotterranea *Piazza Risorgimento 2 ☎ 339 7349949; ambientecultura.it Orario: ogni seconda e quarta domenica del mese alle 15 e alle 16 e ogni terzo sabato del mese alle 10.30. Durante la Fiera, visite aggiuntive. **Ingresso:** 10 €, con Museo Civico.*

Chiesa di Santa Maria Maddalena
Via Vittorio Emanuele ☎ 0173 440230. Orario: 8-19.

Museo Civico Eusebio
*Via Vittorio Emanuele 19 ☎ 0173 292475; ambientecultura.it Orario: martedì-sabato 15-18. **Ingresso:** 3 €.*

Chiesa di San Domenico
*Via Calissano ☎ 0173 441742. Orario: mar.-ven. 10-12.30 e 15-18, sab. e dom. 10-12 e 14.30-18.30. **Ingresso:** 2 €.*

Ente del Turismo di Alba, Bra, Langhe e Roero
Piazza Risorgimento 2 ☎ 0173 35833; langheroero.it

EVENTI

Fino al 13 novembre
After Omeros
Presso il Coro della Chiesa della Maddalena, l'artista Francesco Clemente espone acquerelli e installazioni. Info: Via Vittorio Emanuele II 19; fieradeltartufo.org Orario: mar.-ven. 15-18, sab. e dom. 10-18. ***Ingresso:*** *gratuito.*

2 ottobre
Palio degli Asini
Usanza di origine medievale, si corre in Piazza Medford alle 10. Si terrà anche una sfilata in costume. Info: fieradeltartufo. org ***Ingresso:*** *da 19,80 €.*

8 ottobre-27 novembre
86ª Fiera Internazionale del Tartufo Bianco di Alba
Nel Cortile della Maddalena in Via Vittorio Emanuele II 19, si svolge il mercato mondiale del prezioso tubero. La Fiera fu inventata da Giacomo Morra nel 1929 e all'epoca il tartufo costava 200 lire al chilo, mentre oggi può superare i 4.000 euro. Non solo bancarelle, ma anche degustazioni di piatti tipici e vini. Info: Piazza Medford 2 ☎ 0173 361051; fieradeltartufo.org Orario: tutti i sabati e domeniche 9-20 (con apertura straordinaria il 31/10 e l'1/11). ***Ingresso:*** *3 € per il Palatartufo. In più si tengono dimostrazioni di analisi sensoriale del tartufo (come si sceglie, come lo si consuma e così via). Info e prenotazioni: Centro Nazionale Studi sul Tartufo, Piazza Risorgimento 2 ☎ 0173 228190; tuber.it Orario: sab. alle 11 e alle 15, dom. alle 11.* ***Ingresso:*** *da 15 €.*

14 ottobre-2 novembre
Mario Lattes Antologia personale
La Fondazione Bottari Lattes propone una retrospettiva dedicata all'editore e pittore. Info: Via Cavour 4; fondazione bottarilattes.it Orario: mar.-sab. 15.30-19, dom. 10-12.30 e 15.30-19. ***Ingresso:*** *gratuito.*

29 ottobre-27 febbraio
Futur Balla
Alla Fondazione Ferrero, la mostra rende omaggio al grande pittore futurista. Info: Strada di Mezzo 44; fondazioneferrero.it Orario: lun., mer.-ven. 15-19, sab. e dom. 10-19, chiusa mar. ***Ingresso:*** *gratuito.*

18-20 novembre
Poetica 2016
Alba diventa un "cantiere poetico diffuso", con performance anche improvvisate. Info: albapoetica.it

Chiesa di Santa Maria Maddalena è un piccolo gioiello barocco, con la facciata in cotto, affreschi settecenteschi e un bel coro in noce. La Via Maestra catalizzerà gran parte della vostra attenzione, ma vale la pena di abbandonarla per cercare un attimo di pace nella **Chiesa di San Domenico**, una struttura gotica del 1292 con cicli di affreschi del Quattrocento. È luminosa e ricca di grazia, proprio come Alba.

Sopra. L'abside della Chiesa di San Domenico, che risale alla fine del Duecento. **1.** Particolare di uno degli affreschi quattrocenteschi dell'edificio, oggi sconsacrato e sede di numerose manifestazioni culturali. **2.** Una sala del Centro Studi Beppe Fenoglio, scrittore, partigiano e drammaturgo nato ad Alba nel 1922.

DOVE DORMIRE
da 90 a 300 euro in camera doppia

Palazzo Finati
In una dimora storica del centro, vicinissima al Duomo, camere eleganti e di grande atmosfera, con mobili ottocenteschi e doccia idromassaggio. Grande attenzione ai dettagli e ai tessuti. Ospita periodicamente mostre di artisti locali.
Via Vernazza 8 ☎ 0173 366324; palazzofinati.it
***Prezzi:** da 150 a 180 € con colazione.*

Relais Al Bel San Domenico
Di fronte alla Chiesa di San Domenico, una palazzo del XVII secolo con arredi d'epoca: si tengono corsi di cucina e di degustazione. I proprietari sono una miniera di informazioni su Alba e Langhe. Cinque camere spaziose, con balcone o terrazza.
Via Calissano 7 ☎ 320 8834140; relaisalbelsandomenico.it
***Prezzi:** da 120 a 300 € con colazione.*

Hotel Calissano ★★★★
Costruito sulle fondamenta delle cantine storiche Calissano, un curato 4 stelle appena fuori dal centro, con camere lussuose, parquet e bagni in marmo. Ottimo rapporto qualità-prezzo, possibili pacchetti weekend.
*Via Pola 8 ☎ 0173 364855; hotelcalissano.com **Prezzi:** da 120 a 170 € con colazione e accesso a garage e palestra.*

Albergo San Lorenzo
Centralissimo 2 stelle, semplice e comodo, con parcheggio interno. Alcune camere hanno vista sul centro storico.
Piazza Rossetti 6 ☎ 0173 362406; albergo-sanlorenzo.it
***Prezzi:** da 110 a 140 € con colazione.*

La Terrazza sulle Torri
In un moderno complesso poco lontano dal centro, un b&b con camere spaziose e curate, arredate con colori vivaci. Terrazze panoramiche attrezzate con sdraio e tavolini. Vista sulle torri di Alba e sulle colline.
Viale Torino 6 ☎ 0173 440741; laterrazzasulletorri.it
***Prezzi:** da 90 a 120 € con colazione.*

PALAZZO FINATI
LA TERRAZZA SULLE TORRI
PIAZZA DUOMO
ENOCLUB
OSTERIA DELL'ARCO

DOVE MANGIARE
da 20 a 200 euro vini esclusi

Piazza Duomo | Oltre i confini del gusto
Cucina tradizionale, con i prelibati prodotti delle Langhe, e dell'orto, ma in verità un percorso sensoriale "su misura" per ciascun commensale. Il che giustifica le tre stelle Michelin dello chef Enrico Crippa. Anche tre camere e una suite.
*Piazza Risorgimento 4 angolo Vicolo dell'Arco ☎ 0173 366167; piazzaduomoalba.it **Prezzo medio:** 130 €, menù La Degustazione di nove portate a 200 €.*

Enoclub | Pasta e tartufi
Al piano inferiore del Caffè Umberto, in una bellissima cantina storica ristrutturata, il menù racconta di paste fatte in casa e piatti al tartufo. Ottimi gli agnolotti del plin e il piccione. Grande attenzione alle materie prime e ricca carta dei vini.
Piazza Savona 4 ☎ 0173 33994; caffeumberto.it
***Prezzo medio:** menù degustazione 45 €.*

Osteria dell'Arco | Tradizionale
Un locale affermato che segue da anni la filosofia di Slow Food. Lasagnetta croccante con verdure, *seirass* (tipo di ricotta locale) e tartufo nero; tonno di coniglio, fagioli e olive.
Piazza Savona 5 ☎ 0173 363974; osteriadellarco.it
***Prezzo medio:** menù tradizione 38 €.*

L'Inedito | Anche all'aperto
Di fronte alla Chiesa di San Giuseppe, ha anche un bel dehors. *Tajarin* 30 tuorli, funghi porcini e insalatina di fagiano.
Via Vernazza 11 ☎ 0173 441701; lineditoviginmudest.it
***Prezzo medio:** menù da 32 €.*

Cortiletto d'Alba | Verace
Pochi coperti in una bella cantina con volte a botte e mattoni a vista, un po' fuori dal centro storico. Piatti semplici della tradizione langarola, con menzione speciale per la battuta al coltello e la tagliata.
Corso Coppino 27 ☎ 0173 366005; cortilettodalba.it
***Prezzo medio:** menù da 20 €.*

COSA FARE
Tutto all'insegna del gusto. Primo e secondo in polleria, vino all'enoteca e il dolce in pasticceria

Ottime specialità locali
Storica, piccola bottega sulla Via Maestra, è la **Polleria Tartufi Ratti** *(Via Vittorio Emanuele 18 ☎ 0173 440540; tartufiratti.it Orario: 7.30-19.30, chiusa dom. e lun.).* Le specialità sono la gallina castigata e la faraona disossata ripiena di tartufo nero e il filetto di maiale al Barolo. *Tajarin*, conserve e formaggi del territorio, salumi artigianali e tartufi.

Il meglio del vino
A pochi passi dalla Chiesa di San Giuseppe, da quarant'anni c'è l'**Enoteca Fracchia e Berchialla** *(Via Vernazza 9 ☎ 0173 440508; fracchiaeberchialla.com Orario: 9-12.30 e 15.30-19.30, chiusa dom. e lun.)*. Vastissima scelta di vini locali, con etichette eccellenti, ma anche piccoli produttori. Interessante la sezione "bere bene a meno di 15 €".

E per finire... Il dolce.
Sulla via Maestra, la **Pasticceria bar Pettiti** *(Via Vittorio Emanuele II 25 ☎ 0173 441612. Orario: 8-19.30, dom. 8-12.30 e 16-19.30)* è il posto giusto per assaggiare le dolcezze langarole (e non solo). Ottima pasticceria fresca e secca, torroni, torte e croccanti di nocciole, e tartufi, ma di cioccolato. Da provare la mini Sacher e gli albesi al rum.

A passeggio tra cantine e palazzi

Patria dei biscotti krumiri originali, ospita splendidi palazzi e chiese. E le sue cantine sotterranee sono state dichiarate patrimonio dell'Umanità Unesco

TESTO DI PAOLO MARTINI • FOTO DI GABRIELE CROPPI

Nella foto. Via Duomo, con la Torre Civica sullo sfondo. **Nella pagina accanto, dall'alto.** L'interno della Cattedrale di Sant'Evasio; un infernot, tipico locale sottoterra annesso a una cantina.

In alto. Piazza del Cavallo vista dalla Torre Civica. In secondo piano, sulla sinistra, si ammira la facciata romanica della Cattedrale di Sant'Evasio.
1. Una delle opere conservate nella Gipsoteca Bistolfi, che espone 170 lavori in cinque sale.
2. Una galleria con quadri del XVIII secolo nel Museo Civico.
3. Piazza Santo Stefano, con il Palazzo Ricci di Cereseto sullo sfondo.
4. Il magnifico interno della Sinagoga, che risale alla fine del Cinquecento.

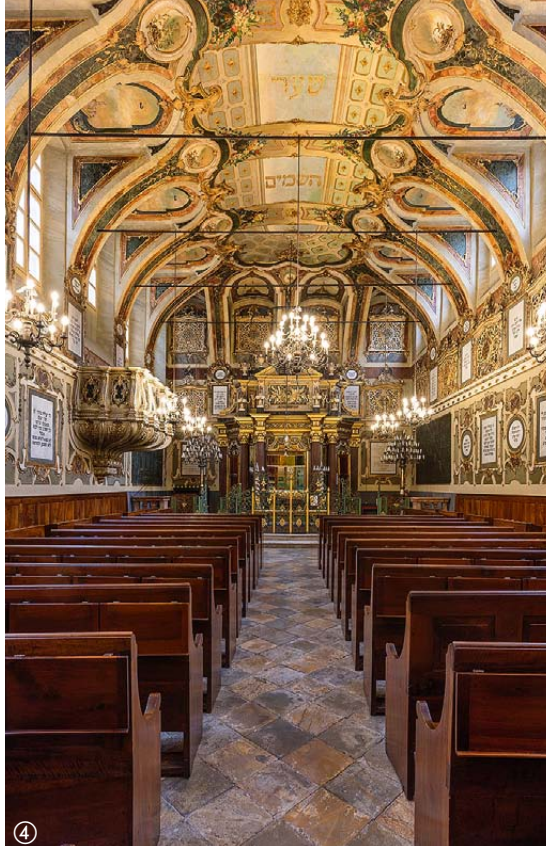
Senza bisogno di prepararsi troppo, per visitare Casale Monferrato basta proprio… andare a naso. Lasciando l'auto al comodissimo parcheggio di Piazza Castello, accanto all'imponente fortificazione costruita come dimora dai Paleologi nel 1352 e trasformata a fine '500 dai Gonzaga, ci si può avventurare a piedi verso il centro storico seguendo il tipico aroma di pasticceria fortemente caratterizzato dal burro in cottura. Che poi è l'ingrediente chiave, con uova, farina e zucchero – ma rigorosamente niente acqua – , dei krumiri, biscotti dalla singolare forma che ricorderebbe i baffi di Vittorio Emanuele II. Si trovano da **Krumiri Rossi** e sono ancora sfornati con la ricetta del 1878 di Domenico Rossi (oggi l'azienda si chiama Portinaro & C.). E, a proposito di denominazione e origine controllata, vale la pena di ricordare che è nata proprio a Casale, nel 1963, l'idea di proteggere con una legge il marchio Doc per i vini.

Tra sapori e antiche chiese

Per acquistare i prodotti tipici locali potete andare all'**Antica Drogheria Corino**, in Via Roma, sotto i Portici Corti. È presto detto che, seguendo il naso e la gola, ci si ritrova nel cuore del centro storico casalese, all'ombra della Torre Civica con lo stemma delle quattro aquile sulla banderuola in cima, a due passi tra la risorgimentale Piazza Mazzini e la **Cattedrale di Sant'Evasio** con la sua monumentale facciata a capanna (è una delle più belle chiese di Romanico lombardo dell'XI-XII

④

③

secolo); da non perdere anche la vicina **San Domenico**, che vanta molte opere dei grandi artisti locali, da Guala a Caccia, Cairo e Musso. Così si può scoprire, anche in pochi passi, quanto Casale sia indiscutibilmente tre volte capitale: del Monferrato alessandrino, ovvero dell'estremo nord di una grande provincia che si snoda tra quattro regioni di prim'ordine, come il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e l'Emilia; della terra di mezzo tra l'acqua del Po, che scorre vicino alle grandi risaie e il vino delle colline; del mondo *Pedemontis*, come l'etimologia latina c'indica appunto, "ai piedi del monte", che storicamente si stende e si proietta verso l'immensa pianura dietro la quale si vede già Milano. E questo, in fondo, spiega la ricchezza della storia di Casale e la particolarità anche di quel tratto umano che si è mantenuto intatto nel cosiddetto spirito del luogo. In fondo bastano i tormentati inizi di Roberto Bolle, che oggi è il monferrino più famoso, per avere un'idea di quali volontà si forgiano ancora da queste parti, un po' somiglianti alle pregiate macchina da stampa Cerruti, industria locale leader nel mondo. Tornando alla nostra passeggiata "a naso", proprio all'inizio, dopo il **Castello** ci si può imbattere subito nel capolavoro barocco della città, la **Chiesa di Santa Caterina**, e bissare poco dopo, lungo Via Garibaldi, con la **Chiesa di Sant'Ilario**, che contiene due chicche: una magnifica tela caravaggesca di Niccolò Musso e una copia seicentesca della Santa Sindone.

Palazzi, musei e la sinagoga

Tra gli edifici civili che lasciano a bocca aperta, il primo che s'incontra partendo dal Castello è il **Teatro Municipale** di fine Settecento e poi, andando verso il centro, oltre la Torre Civica, si vedono le quattro grandi colonne in cotto del Palazzo Ricci di Cereseto, che è solo una delle dimore storiche più notevoli di Casale, al pari del gotico-barocco Palazzo Sannazzaro, dell'elegante Palazzo Gozzani di Treville (ora sede dell'Accademia Filarmonica), da non confondere con l'altro Palazzo Gozzani, il Gozzani di San Giorgio, dove ha sede il Municipio. Sulla facciata di Palazzo Gaspardone-Ottavi, che fu quartier generale del maestrato dei Gonzaga, si fa notare la targa bistolfiana per gli Ottavi e la citazione corre

INDIRIZZI

Krumiri Rossi
Via Lanza 17
☎ 0142 453030; krumirirossi.it

Antica Drogheria Corino
Via Roma 197
☎ 0142 435144.

Cattedrale di Sant'Evasio
Piazza Angrisani. Orario: 8.30-12 e 15-18.30.

Chiesa di San Domenico
Piazza San Domenico 3
☎ 0142 452747. Orario: sab. 15-18.30. dom. 9-12; ogni seconda domenica del mese anche 15-17.30.

Castello
Piazza Castello
☎ 0142 444329. Orario: da lun. a ven. 8-18, sab. e dom. 10-13 e 15-19.

Chiesa di Santa Caterina
Piazza Castello 36
☎ 0142 591375; santacaterinacasalemonferrato.it Orario: lun.-ven. 9.30-13, sab. 9.30-19, dom. in occasione di Casale città aperta*.*

Chiesa di Sant'Ilario
Via Saletta 119
☎ 0142 453098. Orario: da lun. a sab. 8-12 e 16-17.

Teatro Municipale
Piazza Castello 9
☎ 0142 444314. Orario: mar.-gio. 9-12.30 e 14-17, ven. 9-12.30.

Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi
Via Cavour 5
☎ 0142 444309. Orario: mer.-gio. 8.30-12.30 e 14.30-16.30, sab.-dom. 10.30-13 e 15-18.30. Ingresso: 4 €.

Sinagoga, Museo Ebraico e Museo dei Lumi
Vicolo Salomone Olper 44 ☎ 0142 71807; casalebraica.info Orario: dom. 10-12 e 15-17, lun.-ven. 8.30-12.30 su appuntamento, sab. e principali festività ebraiche chiuso. Ingresso: 6,50 €.

Gli infernot, tesori sotterranei

Se il primo sito vinicolo al mondo che l'Unesco ha voluto segnalare come Patrimonio dell'Umanità, nel 2014, è quello dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte-Roero-Langhe e Monferrato, il merito si deve anche a ciò che non si vede tra queste colline. E in particolare a quegli esempi particolarissimi di sotterranei freschi che portano il nome di infernot. Definiti precisamente "piccoli vani ipogei interamente scavati nelle arenarie della Pietra da Cantoni", tipica del Basso Monferrato, sono storicamente una sorta d'appendice della cantina. L'infernot, che può ricordare il crotto dell'Alta Lombardia, è privo di luce e aerazione naturale, e veniva comunemente ricavato sotto le case, i cortili e talvolta anche le strade del Monferrato. Piccoli capolavori architettonici della tradizione e del sapere contadino, realizzati nei lunghi inverni, sono oggi censiti in circa una cinquantina dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni. L'elenco degli infernot visitabili, con i numeri di telefono da contattare prima di presentarsi, si trova sulla pagina Cultura, Monferrato degli infernot, nel sito comune. casale-monferrato.al.it e su ecomuseopietracantoni.org
Per esempio, sono già state confermate le date di domenica 16 ottobre e 20 novembre.

INFO | ECOMUSEO DELLA PIETRA DA CANTONI
CELLA MONTE (AL), PIAZZA VALLINO
☎ 0142 488161; ECOMUSEOPIETRACANTONI.IT
ORARIO: TUTTE LE DOMENICHE 10-12 E 16-18 O SU PRENOTAZIONE.
INGRESSO: GRATUITO.

alla **Gipsoteca Bistolfi**, dove si ammira l'opera di questo scultore tra simbolismo e Liberty, insieme con tanti capolavori del **Museo Civico**, nell'ex Convento di Santa Croce di cui faceva parte anche la chiesa omonima, progettata in stile tardo-gotico da Francesco Ottavio Magnocavalli nel 1748 e oggi trasformata in galleria commerciale.
Più unica che rara, alle spalle di Via Roma, la **Sinagoga** israelitica del 1595, perfettamente conservata, insieme con il **Museo degli Argenti**, una delle collezioni d'arte e storia antica ebraiche più importanti d'Europa, e il singolare **Museo dei Lumi**, dove è esposta una collezione di *chanukkiot* (candelabri a nove braccia utilizzati durante la Festa di *Chanukkah*) di arte contemporanea realizzate da grandi nomi quali Arman, Topor, Recalcati e Pomodoro. Come raccontò Primo Levi a Giorgio Bocca, con un aneddoto che dà anche l'idea di quanto Casale fosse già capitale più di un secolo fa, i vecchi ebrei del luogo "hanno lasciato traccia per alcuni strambi, alcuni tipi curiosi che sono passati alla storia privata, alla storia della famiglia, magari per un solo detto; quel detto di quel mio bisnonno, o forse non bisnonno, non so bene, che aveva i piedi piatti e soffriva a camminare sull'acciottolato di Casale: un mattino si sveglia e trova la strada lastricata, e dice, nel gergo ebraico-piemontese: una benedizione a quegli infedeli che hanno fatto le lastre".

In questa foto. L'infernot di Leonello Scagliotti, a Camagna Monferrato (AL), si trova sotto il cortile della casa. **In alto, a sinistra.** Il chiostro della Chiesa di San Domenico.

EVENTI

Tutti i secondi weekend del mese
Casale Città Aperta
Tradizionale iniziativa per far conoscere i monumenti e i musei cittadini, che hanno orari e prezzi ad hoc. Info: ☎ 0142 444249; comune.casale-monferrato.al.it

Fino al 1° novembre
Outsider Art
Al Castello, una singolare mostra sulle opere di autodidatti, persone con problematiche psicologiche e digiune di cultura artistica. Info: ☎ 0142 444330. Orario: sab. e dom. 10-13 e 15-19; lun.-ven. su prenotazione.

8-9 ottobre; 12-13 novembre; 10-11 dicembre
Mercatino dell'Antiquariato
È uno dei più grandi d'Italia, con 300 banchi di espositori, e si svolge presso il Mercato Pavia. Info: ☎ 338 5965066; monferratoeventi.info

9 ottobre; 13 novembre; 11 dicembre
Farmer Market
Insieme con il Mercatino dell'Antiquariato, è una manifestazione riservata esclusivamente ai produttori agricoli della provincia di Alessandria e dell'ex comprensorio casalese, con vendita diretta di alimentari: si tiene in Piazza Castello (nei pressi del Mercato Pavia). Info: ☎ 338 5965066.

15 ottobre; 19 novembre; 17 dicembre
Il Paniere
Un mercatino riservato ai prodotti biologici controllati e certificati si tiene in Piazza Mazzini. Info: ☎ 346 5507721.

23 e 30 ottobre
Fiera del Tartufo di Moncalvo
Da non perdere, nella vicina cittadina di Moncalvo, la 62ª edizione di questa fiera, una delle più importanti tra le tante sagre a tema del Monferrato. Info: ☎ 334 9224622; fieradel tartufodimoncalvo.it

DOVE DORMIRE

da 50 a 130 euro in camera doppia

Hotel Candiani ★ ★ ★ ★
Ci sono 46 camere dagli arredi semplici e confortevoli e tre suite d'eccellenza, con mobili in stile, per un indirizzo tradizionale di alto livello ospitato in un bel palazzo Liberty. Parcheggio interno, wi-fi e ricca prima colazione a buffet.
Via Candiani d'Olivola 36 ☎ 0142 418728 e 0142 418729; hotelcandiani.com
***Prezzi:** 130 € con colazione.*

Cascina Faletta
In una splendida cascina-fattoria che domina dalle colline il Casalese, sei belle camere e due appartamenti. Alcuni arredi sono originali di fine Ottocento. Piscina.
Regione Mandoletta 81 ☎ 0142 670068 o 340 2943763; faletta.it
***Prezzi:** da 90 a 120 € con colazione.*

B&B Il Cortiletto
Piccoli appartamenti al secondo piano di una dimora storica del centro, con possibilità d'essere completamente autonomi. Wi-fi, attrezzatura completa per bambini, biciclette e pianificazione di itinerari. Garage solo per moto o bici.
Via Salandri 3 ☎ 349 5642470; ilcortiletto-bb.com
***Prezzi:** 75 € con colazione.*

Hotel Principe ★ ★ ★
Ambiente familiare per un'ospitalità ormai centenaria, che si nota dalla gentilezza e dalla cordialità. Solo 24 camere, in un palazzo rinnovato da poco.
Via Cavour 55 ☎ 0142 452019; hotelprincipe.eu
***Prezzi:** da 60 a 85 € con colazione.*

B&B Le Ninfee
In una casa di fine Settecento nella campagna a 6 km dal centro, una soluzione intima, con solo tre camere a disposizione. Prestito biciclette gratuito.
Frazione San Germano (AL)
Str. Alessandria, Cantone Losa 223
☎ 0142 50748; leninfee.it
***Prezzi:** 50 € con colazione.*

L'ASSAGGIO
CICINBARLICHIN
HOTEL CANDIANI
HOTEL PRINCIPE
CASCINA FALETTA

DOVE MANGIARE

da 25 a 45 euro vini esclusi

L'assaggio | Ottimo rapporto qualità-prezzo
Come recita l'insegna, "A pranzo in bottega": in questo negozio di gastronomia si può anche mangiare a pranzo, entro le 15.30. Di solito la domenica è chiuso, ma apre in occasione del mercatino dell'antiquariato le seconde domeniche del mese. Cucina di livello, ingredienti freschissimi e un'ottima selezione di vini soprattutto del territorio.
Via Trevigi 49/A ☎ 347 4332016; lassaggio-casale.it
***Prezzo medio:** 25 €.*

Osteria Amarotto Cavour | Tradizionale
Dall'insalata di carne cruda agli agnolotti, dal brasato di barolo ai bolliti o alla bagna cauda, questo è un indirizzo classico per la cucina locale da più di 65 anni.
Via Cavour 53 ☎ 0142 781281; osteriaamarottocasale.it
***Prezzo medio:** 45 €.*

Accademia Ristorante | Bella location
In uno dei palazzi più prestigiosi della città, sede anche dell'Accademia Filarmonica, una soluzione di classe per affrontare le delizie della cucina piemontese.
Via Mameli 29 ☎ 0142 452269 e 335 5452237; accademiaristorante.it
***Prezzo medio:** 40 €.*

Ristorante La Torre | Vero piemontese
Ristorante tradizionale di gran livello. Si segnala il menù con cipolla caramellata al forno, *panissa* di Casale Popolo, magro di guancia in cottura morbida con *bagnet*, pera sciroppata con gelato al vin brûlée.
Via Candiani d'Olivola 36
☎ 0142 70295; ristorante-latorre.it
***Prezzo medio:** 37 €.*

Cicinbarlichin | Cucina italiana
Versione raffinata e curata di un'osteria di una volta, con archi a vista e colonne bincassate. Menù della tradizione, ma anche cucina italiana in senso lato.
Via Mameli 34/36 ☎ 0142 590669.
***Prezzo medio:** 25 €.*

COSA FARE

Degustare nel castello i vini del territorio, visitare una biblioteca e assistere a una partita di palla tamburello

Per conoscere i vini
Nella fortezza che domina Casale si trova il nuovo punto esposizione, degustazione e vendita dei vini pregiati del Monferrato, dei distillati e dei prodotti del territorio. **Enoteche regionali** *Piazza Castello c/o Castello di Casale ☎ 0142 933243; enotecadelmonferrato.it Orario: gio.-ven. 10-12.30 e 15-18, sab. e dom. 10-13 e 15.30-19.*

I libri del vescovo
La splendida **Biblioteca del Seminario** (*Piazza Nazari di Calabiana 1 ☎ 0142 452389; comune.casale-monferrato.al.it Orario: lun. e mer. 9-12.30 e 14-17.30, sab. 9-13),* istituita dal vescovo Pietro Gerolamo Caravadossi nel 1738 e sistemata nell'attuale sede nel 1838, conserva rari incunaboli, stampe e volumi antichi.

Giocare a palla nel Casalese
La **palla tamburello**, che originariamente si chiamava *tambass* in dialetto, ha nel Monferrato la sua vera e propria patria. Partite a muro spettacolari si svolgono nelle due enclave più chic del Casalese, come Vignale o Moncalvo. *Informazioni e calendari degli incontri su tambass.org* e *fiptpiemonte.it*

LA GUIDA PIÙ AGGIORNATA ALLE VACANZE

in Viaggio

Abbonati con lo sconto del 45% Per te o per fare un grande regalo.

GRANDI VANTAGGI RISERVATI A CHI SI ABBONA

UN ANNO 12 NUMERI SOLO € 20 INVECE DI € ~~36~~

LE GARANZIE 100% GIORGIO MONDADORI PER GLI ABBONATI

Scopri qui → i tuoi **vantaggi esclusivi**, non perderli. Abbonati subito!

Massima rapidità di consegna • **Recapito gratuito** senza alcuna spesa in più • **Prezzo bloccato** anche in caso di aumento • **Nessun numero perso** • **Rimborso assicurato** dei numeri non ancora ricevuti • **Comodità di pagamento** con c/c postale, Carta di Credito o Assegno • **Iscrizione gratuita al Club degli Abbonati** per usufruire di tutti i vantaggi esclusivi riservati ai Soci • **Garanzia di riservatezza** • Per chiarimenti scrivere o telefonare al Servizio Abbonamenti 02.43313468 (da lun. a ven. dalle 9 alle 13).

www.miabbono.com/inviaggio

Stacca, compila e spedisci subito la cartolina **senza affrancare**.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Alla corte dei marchesi

All'ombra della Castiglia, l'antico castello dei signori di Saluzzo, palazzi aristocratici, vicoli silenziosi e cortili segreti disegnano un affascinante centro storico a misura d'uomo

TESTO DI ROSALBA GRAGLIA • FOTO DI ENRICO MARTINO

In questa foto. La Torre Civica (1462) è parte dell'Antico Palazzo Comunale. **Pagina accanto, in alto.** In Piazza Vineis un monumento ricorda Silvio Pellico, nato a Saluzzo. **In basso.** Casa Cavassa, sede del Museo Civico.

Sopra. Il chiostro del Convento di San Giovanni, edificato nel 1466 sotto Ludovico I. Nel convento, oggi resort, le celle dei monaci sono state trasformate in accoglienti camere.
1. Uno dei fregi che ornano Casa Cavassa, edificio simbolo della Saluzzo rinascimentale.
2. Passeggiata sotto i portici di Corso Italia: qui alcuni locali e caffè mantengono gli arredi originali di fine '800-inizio '900.
3. Tavolini su Corso Italia, il salotto della città.
4. I "portici scuri" di Via Volta, già Contrada Carrera: il sabato ospitano il mercato dei prodotti agricoli locali.

Com'è fascinosa Saluzzo. Una piccola città ai piedi del Monviso, crocevia delle valli occitane cuneesi, che racconta una storia antica e ci riporta nel Quattrocento, ai tempi del Marchesato. Quel passato lontano è rimasto inciso in un tessuto urbano medievale, con le case allineate dove un tempo c'erano la cinta di mura e le salite verso il Castello, e soprattutto nel fascino d'antan di stradine di ciottoli, angoli segreti, palazzi nobili, mattoni dorati, chiese e monasteri. E nei ritmi deliziosamente rilassanti di un centro d'arte. Ma niente città-museo cristallizzata nel tempo: Saluzzo ha un cuore che batte per la musica, l'artigianato d'eccellenza, il gusto. Organizza festival ed eventi, ha trasformato il suo castello, ex prigione, in uno scenografico museo. Semplicemente, Saluzzo ha scelto la qualità della vita, e scoprirlo è un piacere. E allora si comincia proprio entrando per la Porta di Santa Maria e immergendosi nella città medievale. I percorsi sono obbligati: i *portij scür* – cioè portici bui – di Via Volta, la deliziosa Piazzetta dei Mondagli con la biblioteca storica, il Monastero dell'Annunziata (fondato nel 1445) e **Casa Pellico**, la casa natale dell'autore delle *Mie Prigioni*.
Arrivati al Pilone di San Chiaffredo, eretto durante l'epidemia di colera del 1835 in Via Muletti sulle antiche mura, si va ancora su per raggiungere la Salita al Castello, la strada di rappresentanza dell'antico Marchesato, con i palazzi dell'aristocrazia del tempo: il Palazzo della Chiesa d'Isasca, la Casa della Zecca, il Palazzo delle Arti

①

③

②

INDIRIZZI

Casa Pellico
Piazzetta dei Mondagli 5 ☎ 0175 46710 (Ufficio Turistico); saluzzoturistica.it Orario: 1 aprile-30 settembre 15-18 la II e IV domenica del mese e i festivi; resto dell'anno su prenotazione.
***Ingresso:** 3 €.*

Torre Civica e Antico Palazzo Comunale
(con Pinacoteca Matteo Olivero al 1° piano), Salita al Castello 26 ☎ 0175 46710; saluzzoturistica.it Orario: 1 ottobre-31 marzo ven. 10.30-12.30, sab. e dom. 10.30-12.30 e 14-17 (chiuso 3 nov-5 dic. e 7 gen.-28 feb.); 1 aprile-30 settembre ven. 10-12.30, sab. e dom. 10-12.30 e 15-18.30.
***Ingresso:** 3 €. Biglietto cumulativo Museo Civico Casa Cavassa, Torre Civica e Antico Palazzo Comunale: 6 €.*

Tessera turistica "Saluzzo" (tessera nominativa che consente l'ingresso illimitato a tutti i siti culturali comunali, valida 1 anno): 10 €.

Castiglia - Museo della Civiltà Cavalleresca e Museo della Memoria Carceraria
*Piazza Castello ☎ 0175 46710; saluzzoturistica.it Orario: 1 ottobre-31 marzo mer. e gio. 14.30-17; ven.-dom. 10.30-12.30 e 14.30-17 (chiuso 3 nov.-5 dic. e 7 gen.-28 feb.); 1 aprile-30 settembre mer., ven.-dom. 10-12.30 e 15-18, gio. 15-18. **Ingresso:** 7 €.*

Chiesa e Convento di San Giovanni
Via San Giovanni 9 ☎ 0175 46710; saluzzoturistica.it Orario: chiesa 8-12 e 14.30-18.30; chiostro 8-19 (accesso dal Resort San Giovanni).
***Ingresso:** gratuito.*

Museo Civico Casa Cavassa
*Via San Giovanni 5 ☎ 0175 41455; casacavassa.it Orario: 1 ottobre-31 marzo mar., gio. e ven. 14.30-17, sab. e dom. 10.30-12.30 e 14.30-17 (chiuso lun. e mer., 2 nov.-5 dic. e 7 gen.-28 feb.); 1 aprile-30 settembre mar. e gio. 10-13 e 15-18, ven. 15-18, sab. e dom. 10-13 e 15-18 (chiuso lun. e mer.). **Ingresso:** 5 €.*

Cattedrale di Santa Maria Assunta
Corso Italia ☎ 0175 42239. Orario: 7-11.30 e 15.30-19.

Castello della Manta
*Manta, Via De Rege Thesauro 5 ☎ 0175 87822; fondoambiente.it Orario: marzo-settembre mar.-dom. 10-18; ottobre-27 novembre mar.-dom. 10-17; chiuso lun. non festivi. **Ingresso:** 7,50 € (gratis soci FAI).*

Liberali con la facciata affrescata, l'**Antico Palazzo Comunale** con la **Torre Civica**, 48 metri di altezza. Al tramonto e di sera, un luogo che diventa magico: il rumore dei passi sul pavé, portoni che si aprono su cortili segreti, qua e là una caffetteria, un ristorantino, un bottega d'arte. Una sorta di rito di iniziazione alla scoperta del Castello.

Passeggiare tra il Medioevo e l'Ottocento

L'edificio che domina Saluzzo è noto come **Castiglia**, nome che forse deriva dal plurale latino *castella*. Dopo essere stata fortezza, poi residenza dei marchesi, quindi prigione dall'800 fino al 1992, ora ospita un museo innovativo, con un allestimento multimediale che racconta l'arte di vivere e la cultura ai tempi del Marchesato. Un viaggio lungo 11 sale in un mondo di cavalieri, dame e poeti trovatori. Lo stesso piccolo mondo antico si ritrova nel **Convento di San Giovanni** e nella **Casa Cavassa**, appartenuta ai vicari generali dei marchesi, oggi museo (e la chicca è la *Madonna della Misericordia*, polittico del fiammingo Hans Clemer). Ma a ogni angolo della Saluzzo antica ci sono scoperte: il settecentesco Palazzo dei marchesi del Carretto, la Chiesa di San Bernardo, il Collegio dei Gesuiti, oggi municipio, la Chiesa di San Nicola e la Confraternita della Misericordia... tutto "resettato" in una tranquilla dimensione di quotidianità.
Si esce dal Medioevo dalla Porta Vacca per entrare nei quartieri ottocenteschi, sorti fuori dalle mura quando arrivò la ferrovia, nel 1856:

④

Piazza Risorgimento, Corso Italia, Piazza Cavour, Piazza Garibaldi, Via Pellico. Sono i luoghi dei negozi, del mercato, dei caffè: i ritmi autentici di una piccola città vivace. In Piazza Cavour la storica stazione non esiste più, l'edificio è diventato sede dell'Agenzia delle Entrate. Ma sembra una stazione l'Ala di Ferro, la tettoia metallica sotto cui si svolge il mercato di frutta e verdura. Nella vicina Piazza Risorgimento (oggetto di un completo restyling, come un po' tutta la Saluzzo ottocentesca) fino al 1960 si svolgeva il mercato delle acciughe, a raccontare i viaggi che lungo le Vie del Sale portavano dalla Liguria e dalla Costa Azzurra il pesce azzurro sotto sale nelle valli occitane, in particolare in Valle Maira, terra di acciugai per definizione. A pochi passi, fra Corso Italia e Piazza Garibaldi, la **Cattedrale della Vergine Assunta**, costruita alla fine del Quattrocento per celebrare il potere dei marchesi, è gotica all'esterno e neogotica e ottocentesca nelle decorazioni interne: la sintesi delle due anime della città.
A fare da corona a Saluzzo, una costellazione di castelli che rimandano a un mondo fiabesco: Revello, Lagnasco, Costigliole, Castellar... Il più spettacolare (e vicino, 4 km dal centro), il **Castello della Manta**, gestito dal FAI, conserva straordinari affreschi gotici opera di un misterioso Maestro della Manta: 18 figure di eroi ed eroine che sembrano uscire da un romanzo cavalleresco, insieme alla *Fontana della Giovinezza*, allegoria di un sogno di immortalità che supera i confini del tempo.

EVENTI

28-30 ottobre
Uvernada
Ultimo atto del grande festival occitano Occit'amo, l'Uvernada è la festa della musica d'oc. Nelle location della Castiglia, della Chiesa di San Giovanni, dell'Antico Palazzo Comunale e del PalaCRS di Via Don Giacomo Soleri, 16 concerti di musica occitana con gruppi italiani e francesi. Appuntamento top con i Lou Dalfin il 30 ottobre al PalaCRS (☎ 329 0097484; uvernada.net e occitamofestival.it).

Mostra Mercato di Liuteria e Artigianato
Al PalaCRS, a margine dell'Uvernada, stage di ghironda, organetto, flauti e cornamusa, expo dei microbirrifici artigianali delle valli occitane e ristorante con prodotti del paniere delle Terre del Monviso.

21-23 e 28-30 ottobre
MNA-Mostra Nazionale dell'Artigianato
Orario: opening venerdì 21 ore 18; venerdì 28 ore 16.30-20.30; sabato 22 e 29 ore 9.30-20.30; domenica 23 e 30 ore 9.30-20.30.
***Ingresso:** gratuito.*
Nella location dell'ex caserma Mario Musso, il quartiere militare costruito dai Savoia a partire dalla fine del '600 e oggi sede della Fondazione Amleto Bertoni (Piazza Montebello 1), la 78ª edizione della mostra unirà artigianato, arte e design con il fil rouge della musica. Laboratori, conferenze, concerti. Preview in città dal 17 ottobre con la performance di costruzione partecipata e spostamento collettivo di unità abitative "La Traversée", del duo Boijeot-Renauld (☎ 0175 43527; fondazionebertoni.it).

In questa foto. La Salita al Castello, bordeggiata da palazzi.
In alto. Il profilo del Monviso si staglia oltre il Castello della Manta, originario del XII secolo ma rimodellato nel '400 per volontà di Valerano, già reggente del Marchesato.

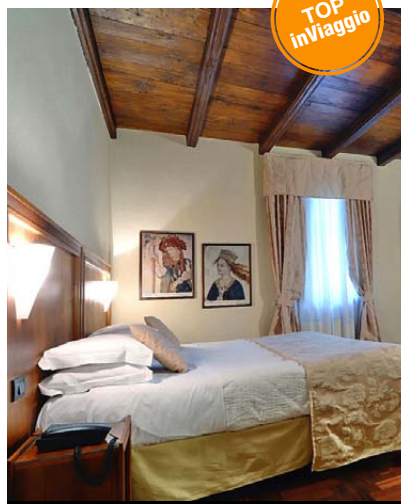
DOVE DORMIRE
da 85 a 135 euro in camera doppia

Antiche Mura
Proprio sulle mura duecentesche del centro storico, 22 camere romantiche, soffitti a cassettoni e un fascinoso giardino pensile.
Saluzzo (CN) Via Palazzo di Città 75
☎ 0175 46744; antichemurasaluzzo.com
***Prezzi:** da 88 a 101 € con colazione.*

San Giovanni Resort
Solo 13 camere di charme nello storico Convento di San Giovanni, affacciate sul chiostro dell'antica chiesa e sulla città. Molti affreschi originali e pavimenti d'epoca, ma tutti i comfort contemporanei.
Saluzzo (CN) Via San Giovanni 9/A
☎ 0175 45420; sangiovanniresort.it
***Prezzi:** 135 € con colazione.*

I Baloss di Poggio Radicati
Sulla collina, a pochi minuti dal centro, una villa d'epoca immersa in un grande giardino con piscina: ristorante celebrato, camere raffinate, tutte diverse, e ricca colazione.
Saluzzo (CN) Via San Bernardino 19
☎ 0175 248292; balossdipoggio.it
***Prezzi:** 120 € con colazione.*

Antico Podere Propano
Nel verde della campagna, a 10 minuti dal centro di Saluzzo, l'antica cascina Propano, vasta proprietà agricola donata nel 1525 dal marchese di Saluzzo ai frati Cistercensi dell'Abbazia di Monbracco, è stata trasformata in albergo. Ricrea l'atmosfera di una grande casa di campagna.
Saluzzo (CN) Via Torino 75
☎ 0175 248087; anticopoderepropano.com
***Prezzi:** da 90 a 94 € con colazione.*

B&B San Bernardo
Nel cuore di Saluzzo, affacciato sulla piazzetta di San Bernardo con l'omonima chiesa. Piccolo e romantico, è stato ricavato in un edificio trecentesco: un'antica casa di bottega che ha mantenuto lo stile originario, con giardino del '700 a ridosso delle mura.
Saluzzo (CN) Via Pusterla 2
☎ 347 4419063; bebsanbernardo.it
***Prezzi:** 85 € con colazione.*

ANTICHE MURA
I BALOSS DI POGGIO RADICATI
B&B SAN BERNARDO
LOCANDA CORONA DI FERRO

DOVE MANGIARE
da 20 a 33 euro vini esclusi

Locanda Corona di Ferro | Accogliente
Nel cuore di Saluzzo, tipica cucina piemontese preparata da Alberto Melano, uno di quegli osti di una volta attenti al prodotto e alla tradizione, senza disdegnare qualche innovazione. Atmosfera piacevole, con tocchi di raffinatezza.
Saluzzo (CN) Via Martiri della Liberazione 48
☎ 0175 218975; coronadiferro.it
***Prezzo medio:** 33 €.*

Antiche Mura Ristorante | Affermato
Condivide il nome con l'hotel, ma ha una gestione a sé. In sala c'è Sabrina Aschieris, in cucina lo chef Paolo Fraire che propone piatti della tradizione, spesso rivisitati, e pesce con accenti siciliani.
Saluzzo (CN) Via Palazzo di Città 75
☎ 0175 218825; antichemuraristorante.it
***Prezzo medio:** menù degustazione a 32 €.*

Ristorante Sarvanot | Occitano
A pochi minuti da Saluzzo, all'imbocco della Valle Bronda, un ristorante di cucina familiare. Specialità tipiche occitane, a cominciare dai *ravioles*.
Castellar (CN) Via Maestra 3
☎ 0175 283004; ristorante-sarvanot.it
***Prezzo medio:** menù degustazione a 26 €.*

Gusto Divino | Pizza gourmet
Un tempio della pizza, aperto dal guru di pizze e lievitati Massimiliano Prete (docente all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo). Abbinamenti sorprendenti, come il pizzotto con gambero rosso di Sicilia e burrata; ottimi vini e birre artigianali.
Saluzzo (CN) Piazza Cavour 21
☎ 0175 42444; gustodivinosaluzzo.it
***Prezzo medio:** 23 €.*

Trattoria I Quat Taulin | Tradizionale
In piemontese il nome significa "quattro tavoli" e spiega il tono conviviale della trattoria di Danilo Giordanino, che propone i piatti della tradizione (gran bollito, finanziera), i formaggi, i salumi del territorio.
*Saluzzo (CN) Via Piave 5 ☎ 0175 44491; iquattaulin.it **Prezzo medio:** 20 €.*

COSA FARE
Pedalate tra vicoli e castelli, una breve gita verso un museo insolito e uno shopping goloso

Saluzzo in bicicletta
L'Ufficio del Turismo *(Piazza Risorgimento 1 ☎ 0175 46710)* propone itinerari alla scoperta della città e del territorio su due ruote: dal tour del centro e delle colline (11 km) al percorso fra i castelli (32 km). Sino a fine ottobre anche bici elettriche a nolo con **E Bike Piemonte** *(Via dei Romani 10A ☎ 328 9714001; ebike-piemonte.com **Prezzi:** da 20 €).*

Il fascino delle arpe antiche
A Piasco, a 10 km da Saluzzo, Victor Salvi negli anni '70 creò Salvi Harps, leader nella produzione di arpe. Il **Museo dell'Arpa Victor Salvi** presenta a rotazione 100 arpe antiche. *Piasco, Via Rossana 7 ☎ 0175 270510; museodellarpavictorsalvi.it Orario: 10-13 e 14-17, chiuso sab. (estate chiuso anche dom., eccetto la 1ª e 3ª del mese). **Ingresso:** 6 €.*

Un negozio per buongustai
Per deliziarsi con specialità gastronomiche regionali e nazionali, a Saluzzo si va alla **Casa del Parmigiano "I Formaggi"** di Franco Parola *(Piazza XX Settembre 6 ☎ 0175 248262. Orario: 8-12.30 e 16-19.30)*: non solo grandi formaggi, ma anche presidi Slow Food, vini, funghi secchi, sottoli e paste di farina di meliga (mais) macinata a pietra.

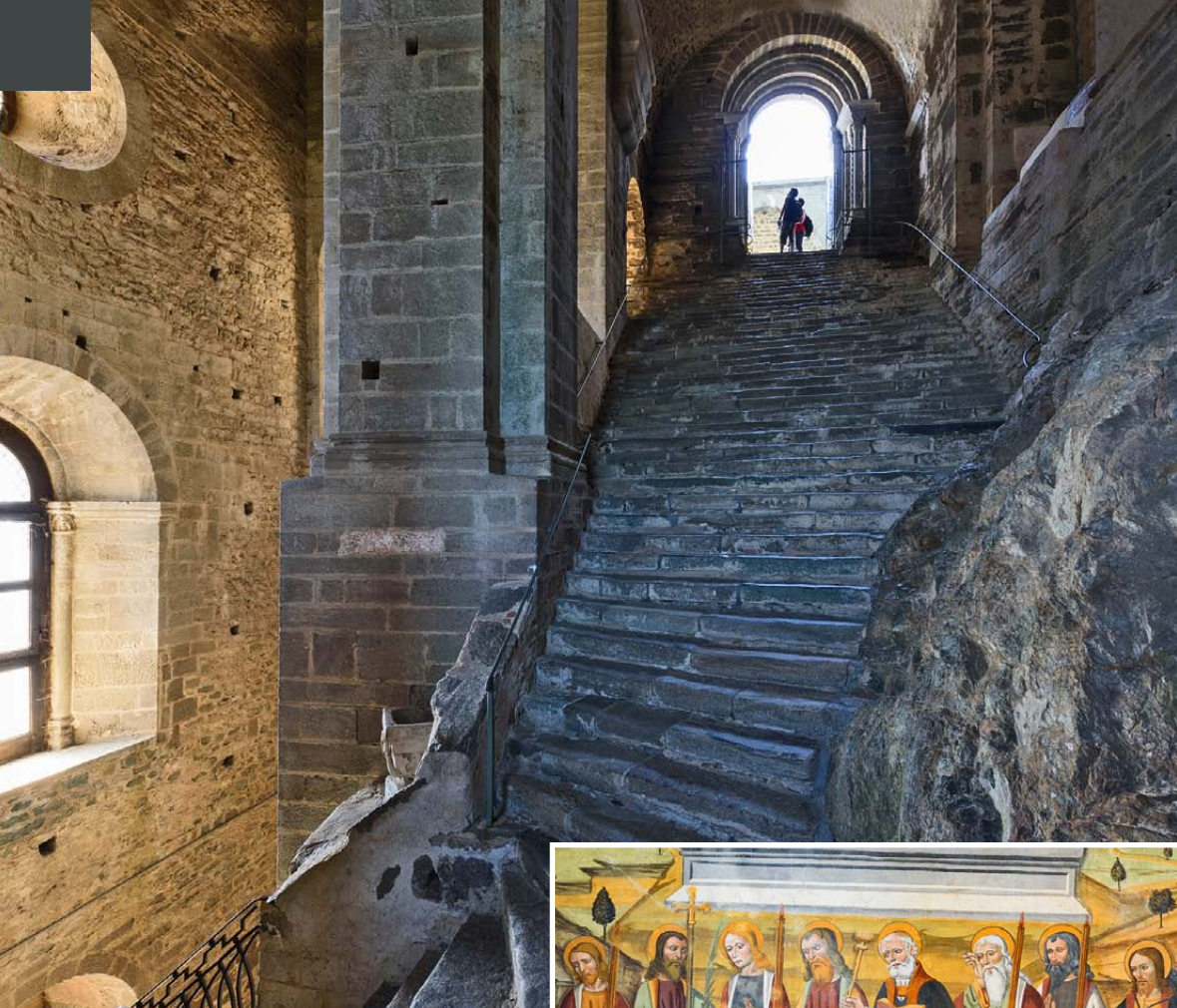
LE VETTE DELLA FEDE

Complessi religiosi costruiti in luoghi di grande bellezza, con le montagne a fare da sfondo, i Sacri Monti raccontano un Cristianesimo semplice e popolare, alla portata di tutti

TESTO DI ETTORE PETTINAROLI

QUANDO: TUTTO L'ANNO
PER CHI: NON SOLO PELLEGRINI
DURATA: CINQUE GIORNI
IL CONSIGLIO: NON DIMENTICATEVI LA MACCHINA FOTOGRAFICA

In poche regioni al mondo si trova una così massiccia concentrazione di Sacri Monti, ovvero quei complessi devozionali formati per lo più da cappelle di piccole e medie dimensioni costruiti sulle pendici di un colle o di una montagna. Disseminati lungo la fascia prealpina del Piemonte, se ne contano una quindicina, sette dei quali inseriti dal 2003 nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Valore artistico-monumentale e integrazione con l'ambiente sono le caratteristiche comuni, ma il motivo per cui tra il XV e il XVIII secolo si è registrata una vera e propria "Sacromonte-mania" sta nel modo in cui la fede vi è stata raffigurata: semplice, spettacolare, coinvolgente. Resa fruibile a tutti, come si direbbe oggi, in un tempo in cui si scontravano uso del latino da un lato e analfabetismo dall'altro. I cicli pittorici e le sculture raffiguravano i luoghi lontani della Terra Santa, raccontavano per immagini episodi della vita di Gesù o di Maria narrati nelle Sacre Scritture. Era una sorta di catechismo "pop", promosso dal metodo di predicazione francescano e confermato più tardi dal Concilio di Trento. Non a caso, questi luoghi divennero in breve frequentatissimi e si rese necessario ampliarli e costruirvi accanto grandiosi santuari per accogliere i fedeli. *in Viaggio* presenta cinque dei più importanti luoghi di culto piemontesi. Non tutti sono classificati.

Nella foto. L'imponente e suggestivo complesso della Sacra di San Michele, sul monte Pirchiriano, all'imbocco della Val di Susa.

COME ARRIVARE: DAL CASELLO AVIGLIANA EST DELLA A 32 SI SEGUONO LE INDICAZIONI PER GIAVENO, LAGHI DI AVIGLIANA E QUINDI PER LA SACRA. LASCIATA L'AUTO AL PARCHEGGIO DI PIAZZALE CROCE NERA, SI CAMMINA PER DIECI MINUTI FINO ALL'ABBAZIA.

INFO: **SACRA DI SAN MICHELE** SANT'AMBROGIO DI TORINO (TO) VIA ALLA SACRA 14 ☎ 011 939130; SACRADISAN MICHELE.COM ORARIO: DAL 16 OTTOBRE MAR.-SAB. 9.30-12.30 E 14.30-17, DOM. 9.30-12 E 14.30-17.30, CHIUSO LUN. INGRESSO: 8 €.

Sopra. Uno scorcio del cosiddetto Scalone dei Morti, che conduce alla Porta dello Zodiaco (XII sec.), con le immagini dei segni zodiacali e delle costellazioni.
A sinistra. La *Dormitio Virginis*, parte di un affresco del XVI secolo di Secondo del Bosco da Poirino che rappresenta l'Assunzione.

Sacra di San Michele
Il simbolo del Piemonte

Hanno un bel daffare le guide che ogni giorno devono smentire che il film *Il nome della rosa* sia stato girato tra queste mura. In realtà, Umberto Eco vi fece perfino alcune ricognizioni, ma poi il progetto sfumò. Rimase la credenza, una delle tante intorno alla grandiosa abbazia, che più o meno dall'anno Mille (anche la data di costruzione è incerta) saluta chi da Torino si dirige verso la Val di Susa. Posta sulla vetta di uno sperone in apparenza inaccessibile, nel 1994 la **Sacra** è stata scelta come monumento simbolo della Regione. Aggirarsi nel complesso fondato dai Benedettini, che nella prima parte della sua storia millenaria ha dato ricovero ai pellegrini della Via Francigena, è un'esperienza sorprendente. Innanzitutto per la sua struttura. Gli architetti che si sono succeduti nel tempo hanno sempre dovuto fare i conti con la collocazione dell'abbazia, di notevoli dimensioni ma adagiata sull'angusta vetta di un monte. Da qui la scelta di rovesciare, talvolta, elementi ritenuti inamovibili. Così, per esempio, la facciata si trova a un livello inferiore rispetto alla **Nuova Chiesa** (XII secolo), che si raggiunge dallo **Scalone dei Morti** e varcando la **Porta dello Zodiaco**. Inoltre si ammira la possente struttura su cinque livelli dell'abbazia, gli archi rampanti, le cappelle primitive, il **Presbiterio**, i resti del **Monastero Nuovo** e della **Torre della Bell'Alda**. Oggi questo è un rudere alto una ventina di metri, ma anonimo. Invece, secondo l'ennesima storia popolare, dalla sua sommità la giovane Alda inseguita dai soldati che volevano violentarla si gettò nel vuoto, venendo però salvata da due angeli. Nessuno, continua la leggenda, le credette. Così Alda, per boria o per denaro, decise di ripetere il volo. Ma questa volta nessun aiuto celeste le venne in soccorso.

DOVE DORMIRE

Il Gatto e la Volpe | *Avigliana (TO)*
Via Pinerolo 51 ☎ 011 9348085; gattoelavolpe-avigliana.com
Semplice, ma bene attrezzato, a 6 km dalla Sacra e vicino ai laghi di Avigliana. Anche ristorante. ***Prezzi:*** *45 € con colazione.*

DOVE MANGIARE

Cascina dei canonici | *Sant'Ambrogio di Torino (TO) Fraz. San Pietro, Cascina Girardi 1, Colle Braida ☎ 320 7531160; agriturismocascinadeicanonici.it*
Agriturismo di qualità. Da provare i cuscini d'angelo (crespelle con patate, speck e ricotta), l'arrosto di fassone al timo serpillo, il brasato al Rocaneira di Caprie.
Prezzo medio: *menù degustazione 26 €.*

Sacro Monte di Vicoforte
Una cupola straordinaria

Tutto nacque da un **pilone** sul quale venne raffigurata l'immagine della Vergine, fatto costruire da un artigiano del luogo per chiedere alla Madonna una buona riuscita dei mattoni che produceva. Seminascosta dalla boscaglia a breve distanza da Mondovì, però, l'immagine sacra fu colpita per errore da un cacciatore. Era il 1592 e subito il pilone fu meta di pellegrinaggi "riparatori" e, come in seguito riconobbe l'Autorità ecclesiastica, divenne luogo di eventi prodigiosi. La costruzione del **Santuario-Basilica della Natività di Maria Santissima** (o Regina Montis Regalis), che doveva diventare il punto di riferimento dei devoti, iniziò poco dopo, nel 1596. Ma, tra crisi economiche, pestilenze e alti e bassi motivazionali dei mecenati (primi tra tutti i Savoia) servirono quasi due secoli per la sua ultimazione. Una storia travagliata, resa evidente dai numerosi stili architettonici del complesso, che spazia dal Neoclassico in arenaria della parte inferiore al Barocco in cotto dei livelli più alti, mentre i quattro campanili vennero decorati addirittura a fine Ottocento. All'interno si rimane colpiti dalla **cupola** a ellissi che, con i suoi 75 metri di altezza e un asse maggiore di 37,15 metri, è ancora oggi la più grande del mondo e da un campo pittorico dedicato alla Vergine di 6.032 metri quadri, considerato il più esteso della Terra a tema unico. E la Madonna "ferita" dallo sfortunato cacciatore? Il pilone con l'affresco colpito si trova sull'altare centrale del santuario, insieme con l'archibugio da cui partì il colpo.

DOVE DORMIRE

Casa Regina Montis Regalis | *Vicoforte (CN) Piazza Carlo Emanuele I*
☎ 0174 565555; santuariodivicoforte.it
Quarantacinque camere ricavate nel monastero cistercense annesso al santuario. Tutti i comfort sono contemporanei, mentre le atmosfere antiche aleggiano tra corridoi affrescati, scalinate in pietra e soffitti in mattone. Wi-fi in camera e gratuito.
***Prezzi:** 50 € con colazione.*

DOVE MANGIARE

La bocca della verità | *Vicoforte (CN)*
Via Montex 15 ☎ 0174 569083
Menù langarolo con squisite tagliate di fassone in primo piano. Piatti che privilegiano la stagione e i prodotti del territorio. Porzioni generose.
***Prezzo medio:** 22 €.*

A destra. La Basilica del Santuario della Natività di Maria Santissima. **Sotto.** L'interno della cupola ellittica della Basilica, eccezionale sia per dimensioni sia per la grandezza (oltre 6.000 metri quadri) del suo ciclo pittorico a tema unico. Vi è dipinta, infatti, solo la storia della salvezza attraverso la Madonna.

COME ARRIVARE: DAL CASELLO NIELLA TANARO/SANTUARIO DI VICOFORTE SULLA A6 SI PERCORRE LA SS 28 PER 11 KM FINO A MONDOVÌ, DA DOVE SI SEGUONO LE INDICAZIONI CHE PORTANO AL SANTUARIO (5 KM DA MONDOVÌ).

INFO : SANTUARIO DELLA NATIVITÀ DI MARIA SANTISSIMA VICOFORTE (CN) PIAZZA CARLO EMANUELE I ☎ 0174 56555; SANTUARIODIVICOFORTE.IT ORARIO: LUN.-SAB. 7-12 E 14.30-19, DOM. 7-12.30 E 14.30-19.30.

COME ARRIVARE:
DAL CASELLO CHIVASSO EST SULLA A4, SI SEGUONO LE INDICAZIONI PER VEROLENGO, CRESCENTINO, GABIANO E SERRALUNGA DI CREA. IN TUTTO SONO 38 KM.

INFO :
SANTUARIO MADONNA DI CREA
SERRALUNGA DI CREA (AL)
PIAZZALE SANTUARIO
☎ 0141 940109 E 0141.927120 (ENTE PARCO); SANTUARI.IT/CREA E PARCOCREA.COM ORARIO: 8-18.30. INGRESSO: GRATUITO.

Sacro Monte di Crea
A 443 metri, tra i boschi

Quando Sant'Eusebio portò una statua della Madonna sulla collina che dominava l'odierna Serralunga di Crea, nel Monferrato, intendeva strappare simbolicamente il territorio alle divinità pagane adorate fino ad allora dalla popolazione. Era il III secolo d.C. e decise di proteggere il sacro simulacro con un modesto Oratorio. Eusebio non poteva immaginare cosa sarebbe accaduto nel corso dei secoli. Il semplice ricovero della Madonna divenuto meta di incessanti pellegrinaggi fu ampliato, ai piedi della collina fu costruito un santuario consacrato all'Assunta e, a alla fine del XVI secolo, si diede il via alla costruzione del Sacro Monte, un complesso di 23 cappelle monumentali e cinque romitori disseminati nel bosco. La salita che porta dal **Santuario della Madonna** alla **Cappella del Paradiso** si completa in poche decine di minuti lungo un comodo sentiero, all'ombra di frassini e imponenti querce. Ma vale davvero la pena soffermarsi ad ammirare gli edifici, ricchi di affreschi e gruppi statuari a grandezza naturale, tra i quali spicca la straordinaria *Incoronazione della Vergine* custodita nella Cappella del Paradiso: la Madonna è circondata da oltre 300 personaggi – papi, vescovi, santi, profeti, eremiti, re, frati e suore – che seduti sulle nuvole assistono all'evento. Il capolavoro cinquecentesco dei fratelli fiamminghi De Wespin, come tutte le altre opere contenute negli edifici del complesso, si può ammirare a ogni ora del giorno attraverso le grate che proteggono ingressi e finestre, oppure nel corso di visite guidate effettuate nei fine settimana o su prenotazione. Passeggiando lungo i sentieri del Sacro Monte si nota la differenza tra vari stili costruttivi e decorativi: il complesso venne infatti danneggiato all'epoca napoleonica e dopo un periodo di oblio fu restaurato, anche con l'aggiunta di cappelle dall'aspetto più semplice, a partire dal 1859.

DOVE DORMIRE

Tenuta Tenaglia | *Serralunga di Crea (AL)* *Strada Santuario di Crea 5*
☎ 0142 940252; tenutatenaglia.it
Eleganti appartamenti da due o quattro posti in una storica azienda vitivinicola a pochi passi dal Sacro Monte. ***Prezzi:*** *80 € con colazione, visita delle cantine e degustazioni.*

DOVE MANGIARE

Ca' Dubini | *Mombello Monferrato (AL)*
Via Roma 34 ☎ 0142 944116; cadubini.it
Locale tradizionale con oltre 100 anni di attività: piatti tipici. ***Prezzo medio:*** *25 €.*

Sopra. La Cappella 16 e il sentiero che porta oltre questi piccoli edifici religiosi nel Sacro Monte di Crea **A destra.** Nella Cappella 17, un particolare delle *Nozze di Cana*. Le statue (1605-15), di terracotta policroma, sono state eseguite da Giovanni Tabacchetti, lo scultore di origine belga Jean de Wespin. **In alto**. Veduta del Sacro Monte di Crea, su una delle colline più alte del Monferrato.

COME ARRIVARE: DA BIELLA SEGUIRE LA SP 144 PER 14 KM. IL CASELLO AUTOSTRADALE PIÙ VICINO È QUELLO DI SANTHIÀ SULLA A4.

INFO : SANTUARIO DI OROPA OROPA (BI) VIA SANTUARIO DI OROPA 480 ☎ 015 25551200; SANTUARIODIOROPA.IT E SACROMONTE-OROPA.COM ORARIO: BASILICA ANTICA 7-19; BASILICA SUPERIORE 8.30-19.30; MUSEI DEI TESORI SAB.-DOM. 10-12.30, 14.30-17. INGRESSO: 3 €.

A sinistra. Nella Chiesa Vecchia del Santuario di Oropa, l'altare con la Madonna Nera, voluta dalla città di Biella in occasione dell'epidemia di peste del 1599. **In basso.** La Chiesa Nuova, costruita dal 1885 al 1960.

Sacro Monte di Oropa
Il più visitato delle Alpi

Dodici cappelle dedicate alla vita della Vergine costruite fra il '600 e il '700 e popolate di statue in terracotta policroma, a grandezza naturale, accanto al **Santuario della Madonna di Oropa**. Un tesoro che per la sua posizione, vicino a questo complesso dedicato al culto di Maria, che è il più visitato delle Alpi (800.000 pellegrini ogni anno), rischia di passare inosservato, ma che merita di essere scoperto per misticismo e valore artistico. Un semplice, e breve, percorso a zig zag su un pendio erboso unisce le costruzioni, ciascuna delle quali è dedicata a un particolare momento della vita della Vergine raccontato dalle Scritture. Il silenzio e il contatto con la natura accompagnano nella visita a questo angolo delle Prealpi Biellesi. Ma dopo avere ammirato le opere degli artisti, in massima parte locali, che hanno decorato le cappelle, è d'obbligo la visita al santuario, costruito in fasi successive a partire dal 1200. L'insieme monumentale è composto ora dal **Chiostro** con la **Basilica Antica**, dalla **Basilica Superiore** e dai corpi laterali, dove si trovano anche le stanze (oltre 300) che accolgono i pellegrini. La statua lignea della Madonna Nera è, naturalmente, il punto d'arrivo dei fedeli. Ma si possono visitare anche il **Museo dei Tesori**, con una ricca collezione di oggetti d'oro e paramenti liturgici suddivisi in quattro sale, le **Gallerie degli ex voto**, gli **Appartamenti Reali dei Savoia**, il **Museo dei Presepi** e il **Museo Meteorosismico**.

DOVE DORMIRE

Santuario di Oropa | *Oropa (BI)*
Via Santuario di Oropa 480
☎ *015 25551200; santuariodioropa.it*
Circa 300 camere all'interno del complesso del santuario. Disponibili anche economiche soluzioni Hostel *con servizi e cucina in comune.* ***Prezzi:*** *55 € con colazione.*

DOVE MANGIARE

Trattoria del Macellaio | *Oropa (BI)*
Strada Canal Secco Trucco e Cavallo ☎ *015 2455905.*
Tipica trattoria di montagna, a breve distanza dal santuario. D'obbligo ordinare la polenta concia accompagnata da selvaggina.
Prezzo medio: *18 €.*

Sacro Monte di Varallo
Una Terra Santa in piccolo

La Palestina delle Sacre Scritture rivive a Varallo Sesia. E lo fa nel più antico e importante Sacro Monte piemontese, costruito dal 1491 quando il frate francescano Bernardino Caimi, tornato dalla Terra Santa dove era stato guardiano del Santo Sepolcro, decise di riprodurre in Valsesia i luoghi in cui aveva vissuto. E ci riuscì molto bene, complice anche la predicazione francescana del tempo che raccomandava ai fedeli di immaginare le scene narrate dalle Scritture e di popolarle di personaggi reali per pregare con maggiore facilità. Ampio spazio quindi alle raffigurazioni coinvolgenti che animano il percorso fatto di 45 cappelle con oltre 800 statue di legno e terracotta policroma oltre che di affreschi evocativi. La "**Nuova Gerusalemme**", così venne chiamato all'epoca il Sacro Monte, si sviluppa come un film di animazione *ante litteram,* con le scene della vita di Cristo rappresentate con un realismo e un rigore che al tempo soddisfacevano l'esigenza di raccontare storie di fede anche agli analfabeti. Un obiettivo conseguito grazie all'estro di Gaudenzio Ferrari, pittore e scultore tra i più in vista del periodo, che intuì l'importanza di popolare le raffigurazioni con personaggi somiglianti a uomini e donne del luogo. È invece di epoca successiva la scelta di rendere il più possibile riconoscibili i protagonisti – dal Cristo alle guardie – imponendo agli artisti di raffigurarne la fisionomia sempre allo stesso modo. Allo scopo furono molte le "correzioni" apportate dalla fine del XVI secolo. Il percorso si conclude nella **Basilica dell'Assunta**, completata solo alla fine dell'800, con fastosi interni barocchi.

COME ARRIVARE:
DAL CASELLO DI ROMAGNANO SESIA SULLA A 26 SI SEGUE LA SP 229 PER 26 KM FINO A DESTINAZIONE.

INFO :
BASILICA DEL SACRO MONTE DI VARALLO
VARALLO (VC)
PIAZZA GIOVANNI PAOLO II
☎ 0163 51131; SACROMONTEDIVARALLO.IT E SACROMONTE-VARALLO.COM
ORARIO: 8.30-12.20 E 14.15-17.30.
INGRESSO: GRATUITO.

A sinistra. La Basilica del Sacro Monte di Varallo. **Sotto.** Cappella 34, *Pilato che si lava le mani*. La scena è composta da 16 statue (1617 circa) in terracotta policroma, opera di Giovanni d'Enrico.

DOVE DORMIRE

Vecchio Albergo Sacro Monte | *Varallo (VC) Regione Sacro Monte 14*
☎ 0163 54254; albergosacromonte.it
Hotel di antichissima tradizione (1594), in un ampio parco all'ingresso del Sacro Monte.
***Prezzi:** da 85 a 95 € con colazione.*

DOVE MANGIARE

Muntisel | *Varallo (VC) Via Fiume 1*
☎ 0163 1904951; muntisel.it
*Brasserie ricavata da un'antica casa valsesiana. Maccheroni al torchio con trota valsesiana e zucchine e stufato di cervo con polenta. **Prezzo medio:** 28 €.*

Con Low Histamines per la prima volta al mondo si parla di intolleranza alimentare legata al vino

Sebastino Ramello consulente internazionale e esperto di vini Italiani del cuneese, anni fa ha dato vita alla ricerca, progetto e oggi vini Low Histamines, primi vini al mondo con contenuto di istamine al disotto dello 0,5mg/litro (i vini rossi normali variano da una media di 4 a 20 mg/litro), che per la loro caratteristica e unicità possono come ci spiega il Dott. Eugenio Franzero, Medico nutrizionista e esperto di intolleranze alimentari (Torino, Milano), essere suggeriti a persone con "intolleranza alimentare alla istamina": - *Nei pazienti con istaminosi, l'utilizzo di un vino a basso contenuto di istamine, riduce in modo significativo la possibilità di una reazione avversa all'istamina stessa, permettendo al paziente di ottenere una sensibile riduzione dell'intensità e della frequenza dei sintomi, pur concedendosi un calice di ottimo vino* -.
Ricerca che ha portato Sebastiano Ramello ha lavorare a stretto contatto con, laboratori di analisi riconosciuti dal governo italiano, aziende vinicole, medici e esperti enologi, tra cui unitosi a lui l'enologo piemontese Veglio Osvaldo, oggi consulente della Low Histamines, che ha saputo portare la ricerca in cantina e così insieme alla Low Histamines ottenere 2 vini doc e un vino docg piemontesi di alta qualità, Dolcetto D'Alba doc 2013-2014-2015, Barbera D'Alba doc 2013, 2014, 2015 e Diano D'Alba 2014, 2015 a un valore di istamine al di sotto dello 0,5mg/l, soglia sotto la quale la Low Histamines rilascia il suo brand di garanzia.

Il Dott Franzero ci spiega cosa e come si manifesta una intolleranza alle istamine
- *scientificamente possiamo definire una intolleranza alla istamina come una ridotta capacità da parte dell'organismo di smaltire un eccesso della stessa, questo avviene per abusi di alimenti ad alto contenuto di istaminico e parliamo di intolleranza temporanea , oppure per deficit di un enzima specifico la DAO che agisce a livello dell'intestino tenue degradando l'istamina, in questo caso abbiamo la cosiddetta intolleranza permanente*-.

Quali sono i principali sintomi legati a una intolleranza alla istamina?:
- *Molteplici, in primo luogo la cefalea tipica ad esempio dell'assunzione di alcool, nel nostro caso vino, ma anche prurito, dermatiti, crisi respiratorie simil asmatiche oltre che flatulenza, colite, meteorismo e diarrea*-. Quindi esiste una relazione tra intolleranza alimentare alle istamine, emicrania e mal di testa?: - *certamente che si, per moltissimi pazienti che hanno un problema di deficit enzimatico, la cefalea si può manifestare dopo assunzioni assai ridotte, fino a casi limiti dove risulta impossibile utilizzare il vino se non a rischio di un, mal di testa, rush cutanei e coliti* -.

Dati di ricerca stabiliscono che circa 1,5% della popolazione mondiale ha un malfunzionamento dell'enzima DAO, ovvero intolleranza permanente, mentre a livelli diversi di intensità possiamo ipotizzare una incidenza molto più alta per quella temporanea che tocca il 15% della popolazione mondiale. Dati che fanno ben intendere l'importanza della ricerca Low Histamines che si è focalizzata nel poter portare un buon bicchiere di vino sulle tavole di coloro che fino ad oggi a loro malgrado non potevano degustare in armonia il dolce nettare degli dei. La prima azienda riconosciuta al mondo e produttrice dei 3 vini Low Histamines è l'azienda vinicola piemontese Veglio Michelino & Figlio di Diano D'Alba nel territorio della Langa.

Per maggiori informazioni
www.lowhistamines.com | www.vegliomichelinoefiglio.com
contatti: info@lowhistamines.com | Tel. 335 7028463 - Tel. 340 3607344

Life®
I FRUTTI del SOLE

LIFE dal 1940 passione per la frutta

Dalla A di albicocca alla Z di zenzero, si potrebbe riassumere in questo modo la passione che dal 1940 lega LIFE alla frutta. Una passione che nasce verso la fine degli anni trenta a Sommariva Perno, nel cuore del Roero, nella parte nord-orientale della provincia di Cuneo, in uno dei paesaggi più suggestivi d'Italia, recentemente divenuto Patrimonio dell'UNESCO. Inizialmente nata come Azienda produttrice di frutta fresca, la prima grande trasformazione di LIFE avviene nell'immediato dopoguerra. La frutta si accumulava a causa delle difficoltà distributive, il Cavalier Mario Tibaldi ebbe la geniale intuizione di essiccare e disidratare i prodotti in eccedenza, dando vita ad una realtà che ad oggi rappresenta una delle eccellenze Italiane del settore, proprio come il territorio che la ospita.

La crescita della LIFE e la sua affermazione come uno dei primi player del mercato si fonda su tre parole: **tradizione, qualità, innovazione**.
Nella tradizione sono racchiusi i valori cui si ispira anche oggi la terza generazione alla guida dell'Azienda, mentre qualità e innovazione sono i traini per il futuro. Il tutto miscelato con sapienza. La linea di prodotti Valore al Territorio ne è l'esempio più attuale. Scegliere la qualità significa sostenere la biodiversità e mantenere in vita la varietà di sapori e profumi che solo una natura amata e rispettata è in grado di offrire. Per questo Life promuove numerose operazioni dedicate alla riqualifica di territori nazionali ed internazionali. Oltre a sostenere i progetti sin dalla fase di analisi iniziale e verificare la qualità dei siti e dei processi produttivi, offre ai coltivatori la possibilità di concretizzare il loro impegno, fatica e passione, impegnandosi a promuovere e distribuire i preziosi frutti risultato di queste "filiere".

"Valore al Territorio" non identifica la semplice **selezione** di un prodotto ma certifica la **qualità** dell'intero percorso di un frutto e dell'**ambiente** in cui si sviluppa. **Life** collabora con la **Facoltà di Agraria dell'Università di Torino** con cui si impegna per **riqualificare i terreni e recuperare le antiche produzioni**.

L'innovazione è un elemento facilmente riconoscibile nel DNA dell'Azienda, lo testimoniano i costanti miglioramenti agli impianti produttivi, la realizzazione di un nuovo magazzino di stoccaggio all'avanguardia - dotato di un laboratorio interno per le analisi sui prodotti - e, soprattutto, lo sviluppo di progetti esclusivi volti a proiettare LIFE verso il futuro.

Un ruolo fondamentale in questo percorso di sviluppo è rappresentato senza dubbi dalla consolidata partnership con **Fondazione Umberto Veronesi**, attraverso la quale nel 2015 è stata presentata **LIFESTYLE**, la linea di prodotti dedicati al benessere quotidiano, declinata e pensata per chi, a 360° gradi, cura il proprio stile di vita in modo attento e coerente. Nel 2016 entrano a rafforzare la linea LIFESTYLE due nuove referenze, **Nutrimix Colazione** e **Nutrimix Break**; pratiche confezioni di frutta secca ed essiccata per una colazione completa, una pausa rigenerante per arricchire di nutrienti salutari un pranzo veloce.

La partnership tra LIFE e FONDAZIONE UMBERTO VERONESI verrà ulteriormente consolidata dal progetto **LE NOCI PER LA RICERCA** che si pone come obiettivo primario quello di supportare in modo sempre più deciso la ricerca scientifica, in particolar modo la ricerca nel campo della **Nutrigenomica**, la scienza che studia il rapporto tra gli alimenti e il nostro DNA. Promuovere stili di vita sani e consapevoli, diffondere la conoscenza sugli alimenti di cui abbiamo bisogno per mantenere il nostro organismo in salute, conoscere i prodotti che acquistiamo sono i valori su cui si fonda questo progetto. Acquistare Le Noci Per La Ricerca significa non solo contribuire con LIFE e Fondazione Umberto Veronesi a diffondere una maggiore attenzione verso un'alimentazione più sana come mezzo di prevenzione primaria, ma significa anche promuovere il progresso della ricerca scientifica attraverso il sostegno a giovani medici e ricercatori nei centri d'eccellenza di tutta Italia.

PER SAPERNE DI PIÙ: **www.lifeitalia.com** **#LeNociPerLaRicerca**

Terre del vino e del gusto

Colline di vigneti infinite, fra castelli arroccati e borghi antichi: la vocazione del Piemonte per il vino è una lunga storia ed è incisa nel paesaggio, modellato da secoli di lavoro dell'uomo. Con 19mila aziende e quasi 43mila ettari di vigneti, la regione si conferma Terra del Vino. E che vino: nettari prestigiosi e Doc e Docg esportate ovunque nel mondo

TESTO DI ROSALBA GRAGLIA

Nella foto. Il paesaggio vitivinicolo delle Langhe tra Barolo e La Morra, in provincia di Cuneo.

Dal Roero alle Langhe: nel regno del Barolo e di sua maestà il tartufo bianco

Un territorio così straordinario da essere sito Unesco: le colline di Langhe-Roero e Monferrato nel 2014 sono diventate Patrimonio dell'Umanità come paesaggio culturale, "esempio eccezionale di interazione dell'uomo con il suo ambiente naturale". A fare da spartiacque fra Roero e Langhe è il fiume Tanaro: sulla riva sinistra c'è il Roero, che prende il nome dalla potente famiglia medievale dei Roero, e oltre il fiume le Langhe. Comune denominatore, le colline del vino. Nel **Roero** dominano due Docg famose, che fanno capo al Consorzio del Roero: il Roero Rosso e il celebrato Arneis, uno dei bianchi più amati anche fuori Italia. E una missione che l'impegno di tutti ha reso possibile: fare di questa scheggia di Piemonte una cittadella del gusto. **Bra**, dove è nato e ha sede Slow Food, rivela un centro storico fitto di chiese e palazzi barocchi, e offre alcune specialità Dop uniche, come la salsiccia di Bra, da gustare cruda, e il formaggio della tradizione, il Bra Dop di latte vaccino, in due versioni, tenero e duro. Curiosamente non prodotto a Bra, dove veniva – e viene – stagionato e commercializzato, ma da sempre proveniente soprattutto dalle vallate del Cuneese. Da dove arrivano anche altri famosi formaggi Dop: il Raschera, tipico delle Valli Monregalesi, attorno a Mondovì, Frabosa, Garessio, sulle montagne dove sorge l'Alpe Raschera, ai piedi del Monte Mongioie; il Murazzano, prodotto in una cinquantina di comuni dell'Alta Langa; e il Castelmagno, formaggio della Valle Grana conosciuto già nel 1100 e prodotto solo nei comuni di Castelmagno, Pradleves e Monterosso Grana. Senza dimenticare un'altra eccellenza, perfetta con il vino: il Crudo di Cuneo Dop, un prosciutto che ha riscoperto la tradizione seicentesca dei norcini piemontesi e che ha la sua roccaforte nelle campagne attorno al Castello di Lagnasco, nel Saluzzese.

In questa foto. Il Castello di Grinzane domina il paesaggio delle colline del Barolo. Camillo Benso conte di Cavour fu nominato sindaco del paese nel maggio 1832, a 22 anni, e mantenne tale carica fino al febbraio 1849. **Sotto, a destra.** Il Castelmagno Dop, un formaggio antichissimo, prodotto fin dal XII secolo. **Sotto.** Il Crudo di Cuneo Dop: a renderne speciale il gusto è il microclima in cui il prosciutto viene stagionato, con le correnti d'aria tiepide e secche di sudovest. **Nella pagina accanto.** I tajarin con il tartufo bianco di Alba: uno degli abbinamenti più classici per il pregiatissimo tubero.

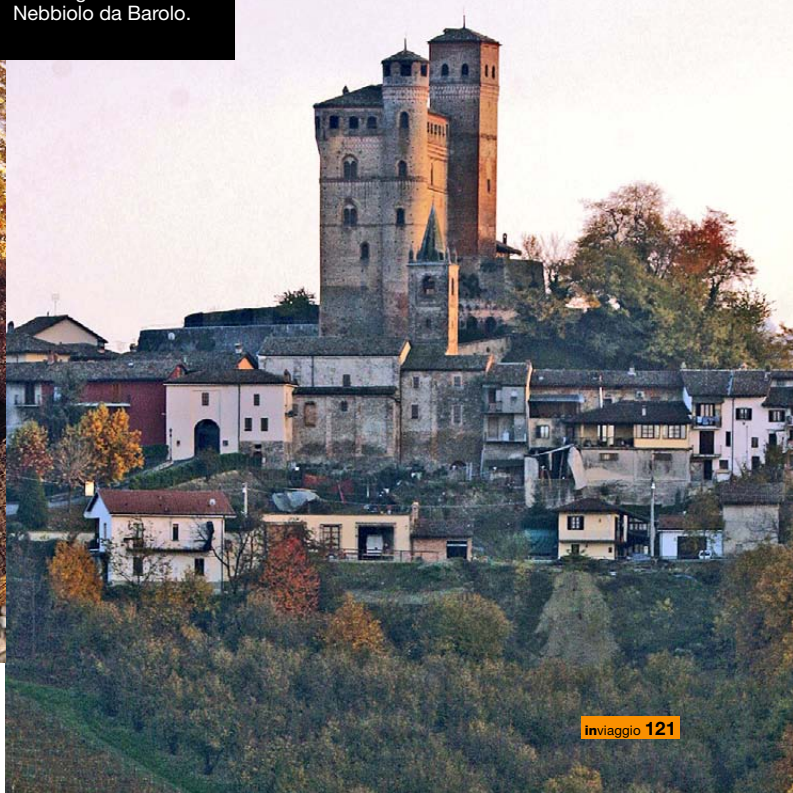
Per capire quanto la storia del territorio sia intessuta con gusti e sapori e con le vicende dei Savoia, una tappa d'obbligo appena fuori Bra è **Pollenzo**, la *Pollentia* degli antichi Romani, dove Carlo Alberto volle creare l'Agenzia, tenuta agricola modello di casa Savoia. Gli edifici neogotici di mattoni e il castello oggi sono una delle residenze sabaude Patrimonio Unesco, nonché sede dell'Università di Scienze Gastronomiche.

Vini pregiati e atmosfere letterarie

Oltre il Tanaro è subito **Langa**, nome che in piemontese significa collina, e forse deriva dal latino *linguae*, a indicare un sollevamento del terreno, o dal celtico *landa*, regione selvaggia e verde. Oggi Langa è sinonimo di vini di grande pregio, prodotti da un vitigno autoctono come il Nebbiolo. E le Langhe sono un susseguirsi di borghi, castelli, vigneti, fra i paesaggi dei romanzi di Fenoglio e di Pavese e una gastronomia d'eccellenza, dove regnano incontrastati gli agnolotti "del plin" (il pizzicotto con cui il ripieno viene chiuso nella pasta), che i gourmet gustano "al tovagliolo", cioè senza condimento. Le tappe possono essere infinite: **Verduno** con il castello e i vigneti che furono di Carlo Alberto, **La Morra**, borgo appollaiato su un colle, un balcone sospeso sulla Valle del Tanaro e i vigneti, **Barolo**, con il WiMu, il Museo del Vino, un percorso innovativo creato da François Confino fra curiosità e scoperte. Barolo è votato alla viticoltura, e non a caso ha dato il nome al vino forse più famoso delle Langhe. La sua storia si declina fra il Castello dei marchesi Falletti a Barolo e il dirimpettaio Castello di Grinzane e fra due personaggi illustri, la marchesa Giulia Falletti di Barolo e il conte Camillo Benso di Cavour che quasi contemporaneamente, fra gli anni '30 e '50 dell'800, trasformarono il vino locale, dolciastro e poco pregiato,

Sopra. Antipasto di carni, tra cui si notano la battuta di vitello (ideale da accompagnare al tartufo bianco) e la celebre salsiccia di Bra Dop, che si mangia cruda.
A destra. A La Morra, grappoli di uve Nebbiolo da Barolo.
Sotto, a sinistra. Forme di Bra Dop, tipico formaggio di latte vaccino che si può acquistare sia nella varietà dura sia in quella tenera.
Nella pagina accanto, dall'alto. Una sala del WiMu, il Museo del Vino, aperto nel 2010 a Barolo; le vigne del paese e, sulla destra, il Castello dei marchesi Falletti, potente famiglia di banchieri insediatasi in questa zona fin dalla metà del XIII secolo.

in quel grande rosso che è il Barolo, prestigiosa Docg tutelata da un Consorzio nato per garantire i due vini d'eccellenza, Barolo e Barbaresco, e che oggi controlla e certifica tutti i grandi rossi di Langa: Dogliani, Barbera d'Alba, Dolcetto di Dogliani... Il Barbaresco Docg, grande vino dai profumi di frutti rossi e dal colore intenso e brillante, è "nato" ufficialmente nella stessa epoca del Barolo: dalle stesse uve, Nebbiolo in purezza, e solo nei comuni di Barbaresco, Treiso, Neive e parte del comune di Alba. Mentre nella parte più meridionale delle Langhe, fra le colline costellate di villaggi rurali di origine medievale, troviamo il Dogliani Docg, colore rubino intenso e profumo di fiori e frutti selvatici.
Così si passa da un castello all'altro e da un vino all'altro. Il Castello di Barolo, oggi sede del WiMu, e quello di Grinzane, paese di cui Cavour fu sindaco, con l'Enoteca e il Museo Cavour, sono in buona compagnia con la Fortezza di Serralunga e la tenuta di Fontanafredda di Vittorio Emanuele II, la Torre di Barbaresco, il Castello di Govone, Patrimonio Unesco, Neive, uno dei borghi più belli d'Italia, il Castello e le Torri di Dogliani.
Una costellazione di luoghi magici intorno ad **Alba**, la capitale storica delle Langhe. Dalla Piazza del Duomo con la cattedrale di mattoni alla Via Maestra, fra torri, chiese barocche e botteghe del gusto, batte il cuore gourmand della città. Che è una capitale del vino, e anche la capitale mondiale del tartufo bianco, cui dal 1933 dedica una grande fiera ogni autunno. Per gli esperti, il modo migliore per gustare il tartufo è tagliato a lamelle sottili, con la carne cruda battuta al coltello, l'uovo al tegamino, i tajarin o la fonduta. E un gran vino delle Langhe. A meno che non si preferisca brindare con un'altra Docg prestigiosa, l'Alta Langa: un brut millesimato della fascia collinare fra le province di Alessandria, Asti e Cuneo, alla destra del fiume Tanaro.

In questa foto. La preparazione degli agnolotti "del plin". Il nome deriva dal modo in cui si chiude ogni singolo agnolotto, ossia con una sorta di pizzicotto. Di forma rettangolare, hanno un ripieno di carne arrosto.
Sotto, da sinistra. La gustosa fonduta con i tartufi; la gotica Fortezza di Serralunga d'Alba, considerata uno dei castelli nobiliari trecenteschi meglio conservati del Piemonte, sovrasta il paese. Fu anche proprietà della famiglia Falletti di Barolo.
Nella pagina accanto. Veduta autunnale dei magnifici vigneti intorno a Serralunga. Il paese è circondato dalle vigne di Nebbiolo da Barolo.

Il Monferrato, patria di Gavi e Barbera, dove le colline sono punteggiate di castelli

Il Consorzio Tutela Alta Langa Metodo Classico è nato per tutelare un grande progetto: creare delle bollicine "made in Piemonte" capaci di tener testa agli champagne francesi. Oggi l'Alta Langa nasce dalle stesse uve dello champagne, Pinot Nero e Chardonnay, coltivate a oltre 250 metri sul mare, nella zona collinare a destra del Tanaro, in 146 comuni. Riposa in cantine storiche per almeno 30 mesi in bottiglia, e oltre tre anni per diventare riserva, e si produce solo nelle grandi annate, millesimato.
L'idea era nata già a metà '800, quando Carlo Gancia, tornato da Reims, si convince che è possibile produrre un "vino spumante" nostrano. Ci prova in due modi: utilizzando le uve delle sue colline, il famoso Moscato Bianco, vitigno dolce amato già dai Savoia, e facendo nascere l'Asti Spumante, il vino dolce italiano più famoso del mondo, e più tardi con le uve classiche dello champagne.

Le cattedrali sotterranee

Siamo nel sud del Piemonte, fra le colline del Monferrato astigiano, la grande terra del marchese Aleramo: qui Asti e Moscato Docg hanno il proprio Consorzio di tutela e una capitale storica, **Canelli**, immersa tra architetture di filari e spirali di vigne che sembrano opere d'arte, misteriosi labirinti alla Escher. Il tesoro segreto di Canelli sono le "cattedrali del vino", antiche cantine scavate nel tufo sotto la collina dove la temperatura si mantiene costante a 12-14° C, ideale per far riposare il vino. Davvero spettacolari – volte ad arco, colonne, botti

In questa foto. Grappoli di Barbera. Questo vitigno originario del Monferrato è uno dei più diffusi in Piemonte, soprattutto dopo il reimpianto dei vigneti avvenuto a metà '800, a seguito dell'epidemia di fillossera. La Barbera – rigorosamente femminile – è il vino piemontese per antonomasia. **Sotto, da sinistra.** Uno scorcio del centro storico di Canelli, cittadina di fondazione romana, poi dal XIII secolo storicamente legata ad Asti; e un calice di Asti Spumante Docg, il vino dolce italiano più noto nel mondo. **Nella pagina accanto.** Dalle uve Moscato coltivate intorno a Canelli nascono il Moscato Docg e l'Asti Spumante Docg.

e bottiglie – sono Patrimonio dell'Umanità Unesco e visitarle è un'autentica sorpresa. Le bollicine dell'Asti (di cui uscirà anche una versione "secca") e del Moscato sono perfette con i dessert più tipici, le torte e i dolci a base di nocciola "tonda e gentile" e il bunet, ma si sposano anche con il salato: un abbinamento consigliato è con i formaggi, in particolare la Robiola di Roccaverano, paese di nemmeno 500 residenti, il comune più elevato della provincia di Asti (800 metri). Un formaggio storico, citato già da Plinio, e l'unico caprino ad aver ottenuto la Dop, giusto vent'anni fa, nel 1996.

L'Astigiano e i suoi tesori del gusto

Spostandoci verso nord si incontra il Monferrato, patria di origine ed elezione della Barbera, il vino che più di tutti rappresenta l'anima del Piemonte. Un territorio i cui confini sono stati tracciati mille anni or sono dalla cavalcata del principe Aleramo e in cui s'incontrano numerosi castelli, a testimonianza della centralità storica di questa porta d'accesso alla nostra Penisola. Perdersi nei suoi ampi spazi significa entrare in contatto con una biodiversità unica in Italia, grazie alle diverse anime che caratterizzano i suoi dolci pendii.
A presidiare questo lembo di Piemonte troviamo **Asti**, città le cui origini risalgono al periodo romanico. Un percorso millenario, testimoniato dalle tante opere giunte fino a noi; dalla medievale Cattedrale di Santa Maria Assunta ai barocchi Palazzi Mazzetti e Ottolenghi, passando per le torri Troyana e Comentina. Una lunga storia di cultura e ricchezza per la città che ha dato i natali a Vittorio Alfieri, il grande letterato cui è dedicata la piazza dove si svolge il più antico Palio d'Italia.
Il percorso attraverso il Monferrato non può non portarci a conoscere i suoi sapori: i classici tajarin, la ruspante bagna cauda da accompagnare al cardo gobbo di Nizza, e gli agnolotti gobbi quadrati, vero simbolo di queste terre. Facili da abbinare a un buon bicchiere di vino, viste le tante denominazioni qui prodotte e tutelate dal Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato. Accanto alla Barbera d'Asti, regina della produzione enologica piemontese e di grande versatilità negli abbinamenti in cucina, troviamo il Ruché di Castagnole Monferrato, il Grignolino, la Freisa d'Asti e il Nizza, che è la nuova Barbera di grande struttura e complessità. Un panorama enologico unico in Italia in quanto a varietà.

Il Brachetto, dai tempi dell'Urbe

Nell'Alto Monferrato troviamo un altro vitigno

Sopra, da sinistra. Le nocciole, uno degli ingredienti più classici dei dolci piemontesi: nella regione si coltiva la varietà Tonda Gentile, tutelata dall'Igp; la robiola di Roccaverano, un caprino Dop già noto ai tempi dello scrittore romano Plinio.
A destra. Al lavoro, tra le vigne.
Sotto. Il cardo gobbo di Nizza Monferrato, l'unico che si può consumare anche crudo.
Nella pagina accanto, dall'alto. La vendemmia del Moscato; le cattedrali sotterranee di Canelli, chilometri di tunnel e gallerie scavati tra Cinquecento e Ottocento nel tufo delle colline. Grazie a temperatura e umidità costanti, sono ideali per la maturazione del vino.

aromatico: il Brachetto, da cui nasce un vino che già al tempo di Roma antica si produceva nella zona di **Acqui**, la *Aquae Statielle* fondata dai Romani nel II secolo a.C. intorno a sorgenti termali di acque salso-bromo-sulfuree di cui si sfruttavano, e si sfruttano ancora oggi, le proprietà terapeutiche. La leggenda narra che a quel tempo il Brachetto fosse ritenuto un vino afrodisiaco, apprezzato persino dalla regina Cleopatra. Oggi il Consorzio di tutela punta sulla sua freschezza e leggerezza, dall'inconfondibile profumo di rosa, qualità che lo rendono perfetto per accompagnare le migliori specialità della cucina. Questo grande patrimonio enologico, unito alla limitatezza del territorio, fa del Brachetto d'Acqui una vera eccellenza nel panorama dei vini italiani.

Il grande bianco dell'Oltregiogo

Addentrandosi in provincia di Alessandria si arriva a **Gavi**, centro del territorio del Gavi Docg: 11 comuni, 1.500 ettari di vigneti, quasi 13 milioni di bottiglie prodotte di cui circa l'85% venduto all'estero. Una terra di confine nell'estremo sud della regione, un angolo di Piemonte che profuma di Liguria (il mare è a 30 chilometri), reso speciale dall'incontro tra il vento marino che soffia da Genova e la neve dell'Appennino. Gli inverni freddi, le estati calde e ventilate, l'altitudine dei pendii e l'esposizione, i terreni marnosi, calcarei e argillosi danno vita a un vino bianco, Cortese in purezza, dai profumi fini, minerale e quasi sapido al palato, che si beve bene giovane, ma che mantiene inalterate le sue caratteristiche con il passare degli anni. Un vino antico, come è antica la vocazione

vitivinicola di queste terre, già documentata prima dell'anno Mille, nel 972. Comincia proprio in quell'epoca la sorprendente vivacità dell'Oltregiogo, entroterra di Genova. Terre ricche e fertili, erano attraversate dalle strade del commercio, la Via del Sale e la Via Postumia, lungo la quale sorgeva l'antica città di *Libarna* (i suoi resti archeologici si vedono oggi a Serravalle Scrivia), e accolsero l'insediamento dei feudi delle signorie liguri, la cui eredità ora si riscontra ovunque: nell'architettura difensiva del Forte di Gavi, modello di architettura militare di fine '600, nella disposizione a carruggi dei borghi, nella cucina a base di verdure e pesce. Ecco spiegata in Piemonte, "terra di rossi", la presenza di un grande bianco, il Gavi Docg.

Il formaggio più raro del mondo

Altra scoperta di questa scheggia di Piemonte incastonata fra Liguria e Pavese è il Timorasso, vitigno autoctono coltivato soprattutto nelle Valli Curone, Grue, Ossona e in Val Borbera. Una produzione limitata ma d'eccellenza per un vino che veniva prodotto qui da tempi remoti, ma solo di recente è stato reimpiantato nelle colline attorno a **Tortona**, l'antica *Iulia Dertona*, colonia romana. Un territorio che regala altre scoperte del gusto, dalla frutta (la ciliegia di Garbagna, la pesca di Volpedo, la mela Carla della Val Borbera) ai formaggi, come il Montebore, Presidio Slow Food, forse il formaggio più raro del mondo, mix di latte crudo vaccino e ovino dall'insolita forma di piramide a ripiani. Che si sposa a meraviglia con un bicchiere di Timorasso, va da sé.

In questa foto. Il Forte di Gavi, edificato sopra uno sperone roccioso che domina il borgo vecchio. Insiste su un castello della metà del X secolo e fu trasformato in forte nel 1540 dai genovesi, allora signori del territorio. Bell'esempio di architettura militare, è visitabile e ospita rievocazioni storiche in costume.
A destra. Gli agnolotti gobbi quadrati, una tipicità del Monferrato.
Sotto, da sinistra. Forme di Montebore, formaggio Presidio Slow Food, dalla caratteristica forma a ripiani; i colli tortonesi.
Nella pagina accanto. Il Castello di Francavilla Bisio, di origini medievali, rimaneggiato nell'Ottocento.

Dal Canavese alla collina di Torino, etichette di nicchia e un riso pregiato

Ci spostiamo verso nord, nel Canavese, microregione racchiusa fra la Serra d'Ivrea, il Po e le Alpi, che ha la sua capitale a Ivrea, dove le torri del castello trecentesco convivono con le architetture industriali volute da Adriano Olivetti che inventano un museo all'aperto, il MAAM. L'anfiteatro morenico di **Ivrea** è territorio ideale per la vite, merito di un microclima mite, protetto dalle colline ed equilibrato dai molti laghi, più l'aria fresca delle vicine montagne valdostane. Qui ci sono da scoprire due vini d'eccellenza. Il Carema Doc, prezioso rosso di nicchia che si produce solo in questa zona, su una trentina di ettari, da varietà locali di uve Nebbiolo e sotto la tutela del Consorzio Vini Caluso, Carema e Canavese. Un vino che risale ai Romani e che vive la sua età d'oro nel '500, per diventare nel 1967 una delle prime Doc piemontesi. Il paesaggio della Conca di Carema è unico: un lavoro secolare ha terrazzato le colline, costruendo reticoli di muretti a secco e una foresta di *pilun*, colonne di pietra e calce dietro le quali file di pali di castagno reggono le pergole di vite. Girare per questo labirinto di sentieri e scalini di pietra vuol dire immergersi in un paesaggio dalle geometrie antiche e originali. Un modo anche per scoprire il borgo di **Carema**, fra portali scolpiti, fontane e caseforti medievali.
L'altro grande vino canavesano è un bianco: l'Erbaluce di Caluso Docg. A fargli da sfondo sono castelli scenografici e ville segrete: come lo spettacolare Castello di Agliè, residenza sabauda Patrimonio Unesco, con 300 stanze, il salone da ballo, il teatrino, gallerie di quadri, il parco, le serre. E poi il Castello di San Giorgio e la Villa Il Meleto, amatissima casa di campagna del poeta Guido Gozzano. Vitigno autoctono, dalle origini un po' misteriose, l'Erbaluce deve il nome alla

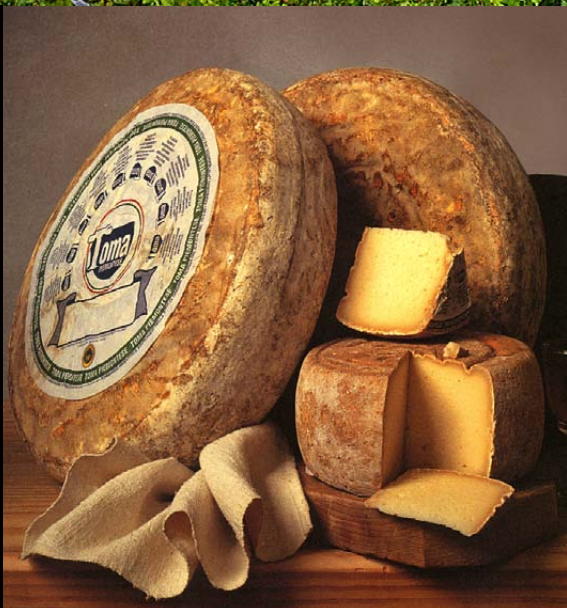
straordinaria luminosità dei suoi acini bianchi. Perfetto con i pesci di lago, la carne cruda di sanato e i risotti, è ideale con i formaggi, in particolare la Toma piemontese Dop delle vallate alpine. E nelle versioni bollicine a metodo classico e passito si abbina a meraviglia con gli erborinati e i dolci, come i torcetti di Agliè, molto apprezzati alla corte dei Savoia.

Grappoli Docg e chicchi Dop

Ancora uno sguardo all'**Alto Piemonte**, terra di laghi e Alpi protetta dal Monte Rosa. Il microclima è ideale per la viticoltura. Qui dal Nebbiolo nascono grandi rossi: due Docg, il Gattinara e il Ghemme, e le Doc Boca, Bramaterra, Colline Novaresi, Coste della Sesia, Fara, Lessona, Sizzano e Valli Ossolane. Ottima e varia la cucina: da provare i piatti preparati con il riso di Baraggia Biellese e Vercellese Dop.

Vigne storiche, dal Medioevo ai Savoia

Verso **Torino**, ora. Già, perché anche la capitale regionale ha i suoi vini: il Freisa di Chieri e il Collina Torinese (diventata da poco Riserva della Biosfera Unesco). Il Freisa, vitigno tipicamente piemontese, ha una storia "ufficiale" di almeno 500 anni, ma un'origine molto più antica: furono i monasteri a tramandarne la coltivazione, qui soprattutto i monaci dell'Abbazia di Vezzolano, gioiello del 1095 fra le colline dell'Astigiano che già guardano al Torinese. Nel XVI secolo si parla di uve Freisa e Malvasia, coltivate nelle vigne sulle colline tutt'attorno a Torino. La più famosa, a due passi dal centro, è la vigna della Villa della Regina (aperta alle visite), dove il minuscolo vigneto storico (meno di un ettaro) è tornato a produrre un Freisa "Vigna Villa della Regina": un vero vino urbano.

Sopra. I *pilun* ritmano i vigneti della Conca di Carema. **A destra.** La Toma piemontese Dop. **Sotto, da sinistra.** La panissa, il piatto a base di riso tipico del Vercellese. La zona è da sempre votata alla risicoltura, tanto da avere anche una Dop, il riso di Baraggia Bielllese e Vercellese; i bianchi grappoli di Erbaluce. **Nella pagina accanto.** Torino vista dai filari dello storico Vigneto Reale dei Savoia, alla periferia della città. Da queste uve nasce il Freisa di Chieri Doc "Vigna Villa della Regina".

QUESTO SPECIALE È STATO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON:

I CONSORZI

Consorzio Piemonte Land of Perfection
Castagnito (CN)
Via Alba 15 ☎ 0173 210311; piemonteland.it

Unioncamere Piemonte
Torino Via Cavour 17
☎ 011 5669201/211; pie.camcom.it

AssoPiemonte Dop e Igp
Carmagnola (TO)
Via Silvio Pellico 10
☎ 011 0565985; assopiemonte.com

Consorzio Tutela Alta Langa Metodo Classico
Asti Piazza Roma 10
☎ 0141 594842; altalangadocg.com

Consorzio per la Tutela dell'Asti
Asti Piazza Roma 10
☎ 0141 594842; astidocg.it

Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani
Alba (CN) Ampelion, Corso Enotria 2C ☎ 0173 441074; langhevini.it

Consorzio del Brachetto d'Acqui Docg
Acqui Terme (AL)
Piazza A. Levi 7 ☎ 0141 594842; brachettodacqui.com

Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato
Asti Via Morelli 15 ☎ 0141 598998; viniastimonferrato.it

Consorzio Tutela e Valorizzazione Vini DOCG Caluso e DOC Carema e Canavese
Caluso (TO) Piazza Ubertini 1
☎ 011 9833860; erbalucecarema.it

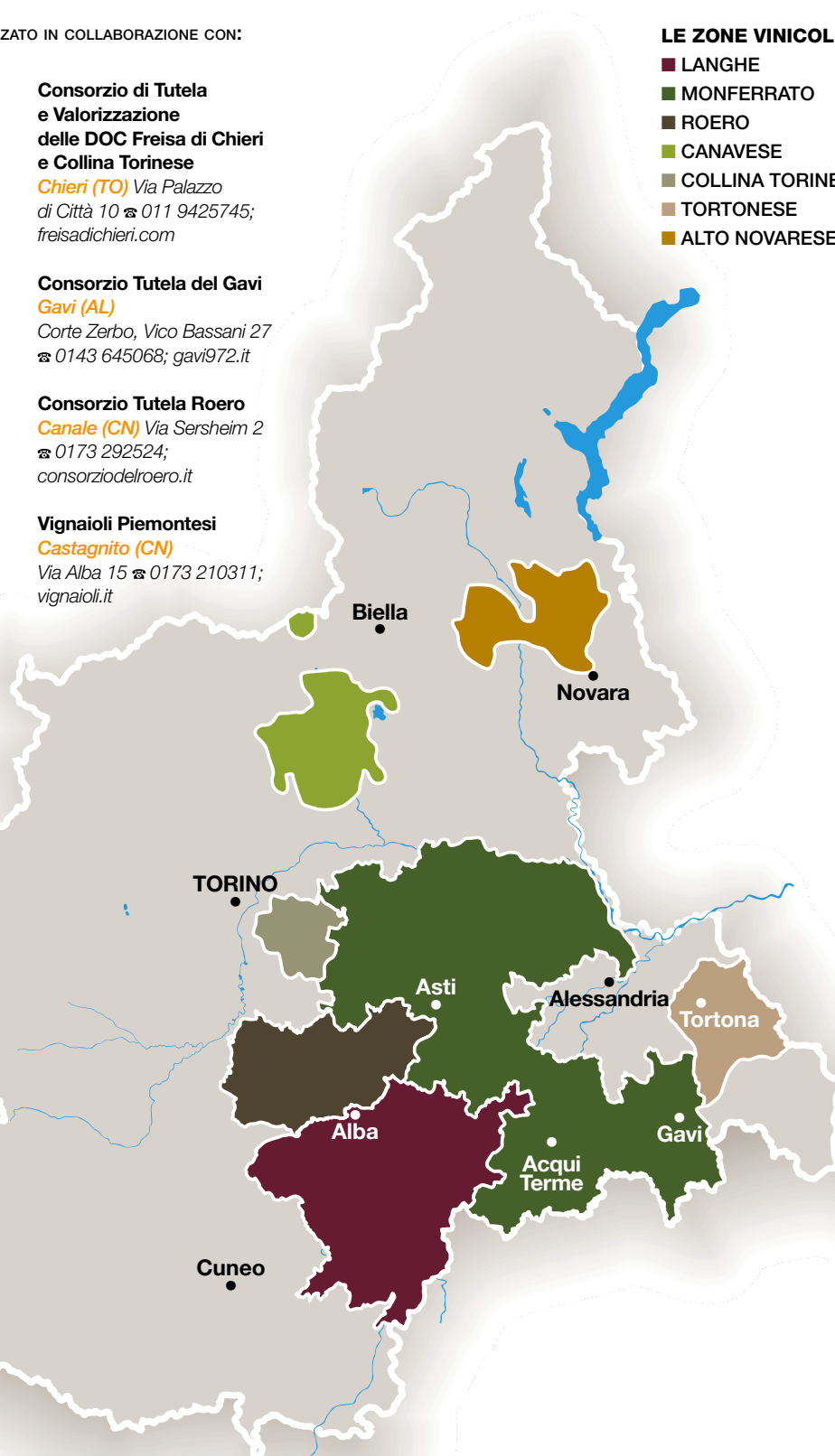
Consorzio Tutela Vini Colli Tortonesi
Tortona (AL) Palazzo Guidobono, Piazza Arzano ☎ 0131 868940; collitortonesi.com

Consorzio di Tutela e Valorizzazione delle DOC Freisa di Chieri e Collina Torinese
Chieri (TO) Via Palazzo di Città 10 ☎ 011 9425745; freisadichieri.com

Consorzio Tutela del Gavi
Gavi (AL)
Corte Zerbo, Vico Bassani 27
☎ 0143 645068; gavi972.it

Consorzio Tutela Roero
Canale (CN) Via Sersheim 2
☎ 0173 292524; consorziodelroero.it

Vignaioli Piemontesi
Castagnito (CN)
Via Alba 15 ☎ 0173 210311; vignaioli.it

LE ZONE VINICOLE
- LANGHE
- MONFERRATO
- ROERO
- CANAVESE
- COLLINA TORINESE
- TORTONESE
- ALTO NOVARESE

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE PIEMONTE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sottomisura 3.2

cewe
BEST IN PRINT

DI VANNINA PATANÈ

Sognare da re

Il paesaggio piemontese è punteggiato da castelli, costruiti nei secoli dalle famiglie nobiliari. Oggi tanti sono statitrasformati in hotel e resort. Dove si dorme nella storia, anche a prezzi abbordabili

Nella foto. La sala da ballo del Castello Sannazzaro.

Vacanze "nobili", tra mura merlate e letti a baldacchino

Dalle Langhe al Monferrato, dal Canavese al Biellese, il Piemonte è una terra ricca di manieri dalla storia centenaria (a volte millenaria), fatti costruire dalle grandi famiglie nobili locali; alcuni sono anche al centro di importanti tenute vinicole, di lunga tradizione. Negli ultimi decenni, molti sono stati ristrutturati e aperti all'ospitalità: alcuni sono hotel veri e propri, altri residenze storiche e b&b di charme ancora abitati dai proprietari, spesso i diretti discendenti dei casati che li hanno posseduti in passato. Da scegliere per un soggiorno che abbina il fascino della storia allo splendore del paesaggio. Una doppia o un appartamento per due costano da 80 a 430 €.

Castello di Guarene ★★★★★L | Splendori barocchi
Fatto costruire a inizio Settecento dai nobili Roero di Guarene, questo castello in posizione panoramica fra le colline di Langa e Roero è un superbo esempio di arte barocca piemontese, con la facciata progettata da Filippo Juvarra e un piano nobile perfettamente conservato, ricco di saloni affrescati e opere d'arte. Oggi è diventato un albergo di lusso, che offre 12 camere elegantemente arredate, un ristorante gourmet, una scenografica piscina interna scavata nella roccia e un'area wellness. All'esterno è circondato da ampi giardini all'italiana.
Guarene (CN) Via A. Roero 2
☎ 0173 441332; castellodiguarene.com
***Prezzi:** doppia da 350 a 430 € con colazione e ingresso al centro benessere.*

Castello di Gabiano | Un soggiorno assolutamente Doc
Nel bel castello che svetta sul borgo medievale di Gabiano si produce vino sin dal Duecento: ottenuto da uve di un vigneto storico, il Gabiano Riserva A Matilde Giustiniani è una delle più antiche e piccole Doc d'Italia. Il maniero offre un emporio e una sala degustazione che affaccia sui vigneti e apre su prenotazione le cantine per visite guidate. L'antica acetaia ospita il ristorante 3 Orologi, con cucina tipica a base di prodotti del territorio, mentre nell'ex casa di caccia sono ricavati due appartamenti e quattro esclusive camere.
Passeggiando nel parco si scopre un intrigante labirinto in bosso e nel bosco si può fare la caccia ai tartufi, al seguito di un tartufaio esperto con il suo cane.
Grandioso è poi il panorama, con la vista che plana sulla pianura in cui si snoda il Po e l'arco alpino sullo sfondo.
Gabiano (AL) Via San Defendente 2
☎ 0142 945004; castellodigabiano.com
***Prezzi:** doppia da 196 a 248 € con colazione.*

Castello dal Pozzo ★★★★★ L | Vista lago per tre strutture
Si gode una splendida vista sul Lago Maggiore da questo complesso nel verde sopra Arona, composto dall'antico castello, restaurato nell'Ottocento in stile neogotico vittoriano, dal vicino palazzo settecentesco e dalle ex scuderie, circondati da un grande parco. Il resort dispone di 45 camere, elegantemente arredate nello stile tipico dei palazzi ottocenteschi sul lago, che affacciano sul parco e sul castello. Con ristorante gourmet, wine bar e lounge bar che dispone di una bella terrazza panoramica.
Oleggio Castello (NO) Via Visconti 8
☎ 0322 53713; castellodalpozzo.com
***Prezzi:** doppia da 195 a 310 € con colazione. Chiuso dal 17/11 al 12/3 2017.*

Castello di Sinio | Fascino medievale, lusso moderno
Fra i vigneti del Barolo, un castello medievale in cima a una collina è diventato un piccolo ed esclusivo boutique hotel, che offre ai suoi ospiti ambienti ricchi di fascino, accoglienza calorosa e servizi di alto livello. Le camere hanno soffitti a travi, antichi pavimenti in cotto e muri con dettagli di pietra al vivo e sono elegantemente arredate con mobili d'epoca; le più belle sono quelle nella torre. Con terrazza panoramica, piscina esterna e ristorante.
Sinio (CN) Vicolo del Castello 1
☎ 0173 263889; hotelcastellodisinio.com
***Prezzi:** doppia da 175 a 185 € con colazione (minimo 2 o 3 notti, secondo i periodi).*

Castello di Santa Vittoria ★★★★ | Fra antico e moderno
Il castello del borgo medievale di Santa Vittoria, in cima a una collina delle Langhe, è diventato un raffinato hotel che spicca per l'armonica combinazione di elementi antichi e arredi moderni. Affacciato sulla piscina esterna e il giardino, il ristorante propone i piatti

▲ CASTELLO DAL POZZO ▲

▲ CASTELLO DI SINIO ▲

▼ CASTELLO DI GUARENE ▼

tipici della cucina locale; la prima colazione è servita anche in camera.
Santa Vittoria d'Alba (CN) Via Cagna 4
☎ 0172 478198; santavittoria.org
***Prezzi:** doppia da 170 € con colazione.*

Castello di Pavone ★★★★ | Come dentro una fiaba di altri tempi
Con le sue torri e le sue mura merlate, questo imponente maniero del Canavese colpisce a prima vista per il suo aspetto fiabesco. Oggi ospita un albergo con 27 camere, arredate in stile medievale, e un ristorante di cucina tradizionale piemontese, con ambienti antichi riccamente decorati e mobili d'epoca. All'interno delle mura si trova il giardino, ricco di piante tropicali e sapientemente illuminato in notturna.
Pavone Canavese (TO) Via Dietro Castello ☎ 0125 672111; castellodipavone.com
***Prezzi:** doppia 165 € con colazione.*

Castello di Cortanze | Notti romantiche nella torre
Uno dei castelli meglio conservati dell'Astigiano è questo complesso a forma di trapezio, ai margini del borgo di Cortanze. Dopo essere stato a lungo la dimora dei Marchesi di Roero, da qualche anno è diventato un albergo ricco d'atmosfera, con 12 camere dai bei soffitti a volta, con pavimenti antichi e mobili d'epoca: per una serata speciale si può prenotare l'esclusiva suite nella torre, con gran vista sui dintorni, e cenare nell'intima locanda ricavata dalle antiche cantine.
Cortanze (AT) Via Marchesi Roero 1
☎ 0141 901410; castellodicortanze.com
***Prezzi:** doppia da 160 € con colazione. Chiuso a gennaio e febbraio.*

Castello San Giuseppe ★★★★ | Fra i Cinque Laghi
Questo edificio risalente al Seicento, che in origine era un convento, sorge in bella posizione su una collina al centro del parco dell'anfiteatro morenico dei Cinque Laghi, nel Canavese. Trasformato in albergo, conserva ambienti d'epoca ricchi di fascino. Fra le 24 camere spiccano le suite, una diversa dall'altra, con pezzi di antiquariato, letti a baldacchino, vecchi camini e soffitti affrescati. Con ristorante, piscina esterna panoramica (aperta nei mesi estivi) e giardino.
Chiaverano di Ivrea (TO) Loc. Castello San Giuseppe ☎ 0125 424370; castellosangiuseppe.it
***Prezzi:** doppia da 140 € con colazione.*

Real Castello di Verduno | Qui fu "inventato" il Barolo
È appartenuto anche ai Savoia questo castello nelle Langhe ricostruito nel Settecento su progetto di Filippo Juvarra. E fu proprio Carlo Alberto ad affidare la gestione della tenuta e delle cantine all'enologo di fiducia Paolo Francesco Staglieno, che qui sperimentò nuovi metodi di vinificazione del Nebbiolo, gettando le basi del Barolo. Gli attuali proprietari continuano la tradizione della cantina e hanno aperto sin dagli anni Cinquanta un albergo-ristorante di solida tradizione: le camere nel castello e nella castalderia sono arredate con mobili d'epoca, quelle nella foresteria in stile rustico; nei saloni del castello, il ristorante propone i piatti della tradizione abbinati ai grandi vini di Langa.
Verduno (CN) Piazza Canonico Borgna Don Pietro 9 ☎ 0172 470125; realcastello.com

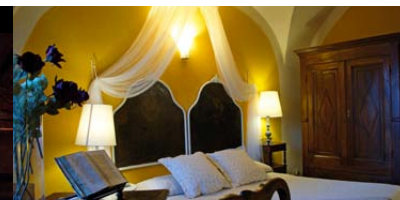
***Prezzi:** doppia da 140 € con colazione. Chiuso dal 1° dicembre a metà marzo.*

Castello Rosso ★★★★ | Storia e benessere
In posizione dominante sul paese, il Castello Rosso in origine costituiva il corpo centrale di ben tre manieri: quello principale, residenza dei signori locali, e i due laterali, usati come baluardi difensivi. Ristrutturato recuperando le forme medievali e il giardino alla francese, il complesso oggi ospita un elegante albergo con camere di diversa tipologia, piscina, centro benessere e un ristorante gourmet che custodisce un piccolo tesoro: al suo interno si ammira un affresco del pittore fiammingo Hans Clemer, conosciuto come il Maestro d'Elva, che operò in Piemonte all'inizio del Cinquecento.
Costigliole Saluzzo (CN) Via Reynaudi 5
☎ 0175 230030; castellorosso.com
***Prezzi:** doppia da 132 € con colazione.*

Castello di Tagliolo | Dormire nel borgo
Si produce vino sin dal Quattrocento nelle cantine di questo castello dell'Alto Monferrato dall'aspetto tipicamente medievale, con l'alta torre quadrata che svetta sui vigneti e i tratti di mura merlate. L'edificio è abitato dai proprietari, i marchesi Pinelli Gentile, che danno ospitalità in cinque guest house ricavate nel borgo adiacente, ognuna con due o tre camere, bagno, cucina e soggiorno; tutte hanno accesso a un giardino privato comune, con un bella vista sulle colline.
Tagliolo Monferrato (AL) Via Castello 1
☎ 0143 89195; castelloditagliolo.com
***Prezzi:** appartamento per due da 120 €*

continua ▶

▲ HOTEL CASTELLO DI SANTA VITTORIA ▲

▼ CASTELLO DI GABIANO ▼

▲ CASTELLO SAN GIUSEPPE ▲

▲ CASTELLO ROSSO ▲

a notte, 300 € per 3 notti e 600 € per 1 settimana. In inverno, minimo 2 notti.

Castello di Castellengo | Alto sulla pianura

Arroccato in cima a una collina, questo maniero domina la pianura dando le spalle alle colline del Biellese. Risalente all'anno Mille, è diventato nel corso dei secoli una residenza nobiliare di campagna; dopo anni di abbandono, gli attuali proprietari hanno iniziato un attento restauro conservativo, aprendo la loro casa agli ospiti in formula b&b: la scelta è fra tre camere arredate con pezzi d'epoca, letti in ferro battuto e tessuti di pregio. A disposizione, il salone al piano nobile, con caminetto antico e pianoforte.
Cossato (BI) Fraz. Castellengo 31
☎ 015 925036; castellengo.it
***Prezzi:** doppia da 120 € con colazione.*

Castello di Razzano | Con il museo del vino

Questa dimora del Settecento è all'interno di una tenuta ricca di vigneti. I vini della casa vengono affinati in botte nelle cantine storiche del complesso, da cui è stato ricavato anche il Museo ArteVino Razzano, ricco di installazioni a tema. Si dorme in camere cariche di atmosfera, distribuite fra l'edificio principale e la corte, con travi in legno e mobili d'epoca. E, al risveglio, nel salone al piano terra è servita una buona prima colazione, con prodotti dolci e salati tipici del Monferrato.
Alfiano Natta (AL) Fraz. Casarello, Strada Gessi 2 ☎ 0141 922535; castellodirazzano.it
***Prezzi:** doppia da 115 € con colazione, inclusa visita al museo con degustazione finale dei vini della casa. Chiude dall'8 dicembre a metà marzo.*

Castello La Rocchetta | Svettante sul borgo a cerchio

Questo castello del Biellese è stato costruito nel Trecento come baluardo difensivo del borgo di Sandigliano, dall'insolita forma a cerchio, e conserva la sua torre di ingresso con ponte levatoio e un'alta torre-osservatorio. Oggi è diventato un albergo-residence che possiede 16 appartamenti ben arredati in stile rustico-chic, con camini in pietra, letti in ferro battuto o legno laccato e romantici tessuti fiorati. Al soggiorno si può abbinare una cena gourmet al ristorante Il Faggio di Pollone, della medesima proprietà.
Sandigliano (BI) Via Casale 2bis
☎ 015 2493841; castellolarocchetta.it
***Prezzi:** appartamento per due da 105 €, colazione 10 €.*

Castello di Oviglio ★★★★ | Atmosfere d'altri tempi

Da roccaforte medievale a sontuosa residenza nobiliare: è l'evoluzione vissuta da questo castello nel cuore del piccolo borgo di Oviglio, sulla sponda sinistra del fiume Belbo. Circondato da mura e con un parco secolare, il complesso oggi ospita un relais che conserva negli ambienti comuni il fascino della storia e possiede nove suite elegantemente arredate in stile. Nel ristorante, ricavato dalle antiche cucine, sotto le alte volte a crociera si gustano i piatti della tradizione piemontese, con un grande camino sempre acceso nei mesi invernali.
Oviglio (AL) Via XXIV Maggio 1
☎ 0131 776166;
castellodioviglio.it
***Prezzi:** doppia da 100 a 120 € con colazione.*

Castello di Rocca Grimalda | Stretto attorno alla torre

Questo castello vicino a Ovada sorge in posizione dominante sulla valle del torrente Orba. Edificato in fasi successive a partire dal Duecento, attorno alla torre circolare di avvistamento, è diventato una dimora nobiliare con un bel giardino storico, recentemente restaurato. Ospita appartamenti arredati con gusto, nello stile delle case di campagna di un tempo, con pezzi antichi di diversa provenienza. La prima colazione è servita nel salone al piano terra.
Rocca Grimalda (AL) Piazza Borgatta 2
☎ 0143 873128;
castelloroccagrimalda.it/ospitalita
***Prezzi:** appartamento per due da 100 a 110 €. Chiuso da novembre ad aprile.*

Castello di Strambinello | Intimo

TOP inViaggio

In cima a un poggio del Canavese, questo castello ha una storia centenaria, segnata da un'alternanza di splendori e decadenza; gli attuali proprietari lo hanno recuperato con amore, facendo rifiorire il giardino e restaurando le mura merlate, le torri, gli archi gotici e gli eleganti ambienti barocchi interni. Da qualche anno, i padroni di casa hanno aperto un piccolo ed esclusivo b&b: solo tre, raffinate suite, arredate mescolando mobili d'antiquariato, oggetti di famiglia e pezzi moderni; ottima è la prima colazione, con torte fatte in casa e prodotti locali, dolci e salati. Tutto attorno, il panorama è super rilassante: il castello affaccia infatti su una valle incontaminata, dove scorre il torrente Chiusella.
Strambinello (TO) Via Castello 1 ☎ 0125

▲ CASTELLO DI CASTELLENGO ▲

▲ CASTELLO DI OVIGLIO ▲

▼ CASTELLO DI RAZZANO ▼

▲ CASTELLO DI BAGNOLO ▲

76633; castellodistrambinello.com
***Prezzi:** doppia da 90 € con colazione.*
Chiuso dal 27/11 al 25/2/2017.

Castello di Bagnolo | Fra boschi e vigneti
Siamo fra la Valle del Pellice e quella del Po, nell'antico feudo dei conti Malingri di Bagnolo. All'ombra del castello medievale che svetta sulla collina, gli attuali proprietari hanno recuperato tre antiche cascine in pietra fra boschi e vigneti, ricavandone dieci appartamenti ben arredati in stile rustico; all'esterno, ampi spazi verdi e una piscina, per i mesi caldi. Il fiore all'occhiello della tenuta è il parco storico di Palazzo Malingri, con giardini in parte all'italiana e in parte all'inglese.
*Bagnolo Piemonte (CN) Via Palazzo 23 ☎ 0175 391394 e 335 5244080; castellodibagnolo.it **Prezzi:** doppia da 80 a 120 € con colazione.*

Castello Sannazzaro | A casa dei Sannazzaro
Risalente al Duecento, questa residenza di campagna fortificata nel Basso Monferrato è da sempre abitata dai nobili Sannazzaro. Nel corso dei secoli, il complesso è stato più volte ampliato e ridecorato, da ultimo in stile neogotico, senza perdere un'ala originale medievale. Gli ambienti, con soffitti antichi a travi, sono arredati con mobili e oggetti di famiglia, di secoli diversi; le sei camere, in stile rustico-chic, hanno letti in ferro battuto e romantiche tappezzerie fiorate. Intorno, un parco con giardino all'inglese.
Giarole (AL) Via Roma 5 ☎ 347 2505519 e 0142 68124; castellosannazzaro.it
***Prezzi:** doppia da 80 € con colazione.*

▼ CASTELLO DI STRAMBINELLO ▼

#EMOZIONI ALL'INFINITO

OLIVE ASCOLANE

Passeggiate tra meraviglie architettoniche, escursioni nella natura incontaminata, assaggi di prodotti di qualità eccelsa, eremi in cui raccogliersi in silenzio. Tutto questo è l'autunno nelle Marche rurali!

Immergersi nel paesaggio autunnale delle Marche rurali è un'esperienza indimenticabile. Basta mettersi il mare alle spalle e volgere lo sguardo verso l'entroterra per scoprire la magia di un territorio in cui trionfa l'armonia. Una terra di genio e cultura, che invita a compiere un salto indietro nel tempo, fino alle meraviglie rinascimentali di Urbino e ai capolavori di Raffaello.

Qui è il dolce profilo delle colline a dominare la scena: seguendo i loro declivi, lo sguardo si arrampica fino ai borghi che sorgono alla sommità in tutta la loro meraviglia architettonica, plasmata nei secoli e custodita come un tesoro prezioso. L'aria pura e lo scenario unico invitano a passeggiate immerse tra i vicoli stretti, sui selciati in pietra, avvolti da un'atmosfera di un'altra epoca. Il tempo rallenta, lo stress della città appare un ricordo remoto, i sensi si aprono, pronti a lasciarsi stupire da sollecitazioni sempre nuove. Per sperimentare queste sensazioni, basta visitare i "borghi più belli d'Italia" della regione; sono ben 15 su 22 quelli che si trovano nell'entroterra marchigiano: Monte Grimano Terme, Macerata Feltria, Frontino, Mondavio, Corinaldo, Cingoli, Servigliano, Treia, Montecassiano, San Ginesio, Sarnano, Visso, Moresco, Montefiore dell'Aso, Offida.

Lungo queste traiettorie è possibile gustare prodotti enogastronomici inimitabili, affinati da secoli di cultura contadina e artigianale. Come il tartufo bianco pregiato di Acqualagna, nel Montefeltro, frutto di una tradizione secolare di ricerca, produzione e commercializzazione, una delle tante meraviglie di questa generosa terra. Per lasciarsi conquistare definitivamente dal prezioso tubero, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre è d'obbligo fare una capatina alla Fiera Nazionale del Tartufo. Proseguendo verso sud, nei Colli Esini, si incontra il paese di Serra de' Conti, in cui si coltiva la cicerchia, un legume povero recuperato e salvato dall'estinzione da alcuni contadini locali. La cicerchia, presidio Slow Food, va gustata calda, servita nel pane con un filo d'olio extravergine d'oliva. Poco distante da qui si trova il territorio di produzione del Salame lardellato di Fabriano (Presidio Slow Food), di cui si innamorò persino Giuseppe Garibaldi, che nel 1881, in una lettera, ringraziava il suo amico Benigno Bigonzetti per avergliene spediti alcuni. L'esplorazione del gusto rurale delle Marche fa tappa anche nel Fermano, per assaggiare la pasta fresca di Campofilone, un vero concentrato di qualità, artigianalità e genuinità, con il ragù preparato secondo la ricetta tradizionale.

Dove le colline lasciano il posto a gole selvagge, si va incontro alla montagna delle Marche rurali, con la sua natura incontaminata, sentieri, grotte e cime innevate. Nel Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi batte il cuore verde dei Colli Esini, un tesoro naturalistico alla portata di tutti, ma soprattutto degli escursionisti, grazie ai suoi 35 sentieri segnalati. Una volta in zona, è d'obbligo una visita alle Grotte di Frasassi, dove l'incessante lavoro dell'acqua ha prodotto sculture naturali nella roccia, volte e canyon che si estendono per 30 km. Nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, invece, si possono ascoltare storie leggendarie, come quella legata alla Grotta della Sibilla, ma anche praticare sport all'aria aperta sulle creste e sulle cime di montagne con vedute mozzafiato. Per gli amanti del trekking, un percorso imperdibile è quello che va da Foce di Montemonaco fino al Lago di Pilato, il "lago con gli occhiali", così chiamato per i due specchi d'acqua adiacenti. Nel Piceno ci si immerge nel Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, in cui valli e cascate impreziosiscono il paesaggio: il terreno ideale per escursioni a piedi, a cavallo o in mountain bike, con percorsi adatti anche alla famiglia.

Chi è invece in cerca di momenti di pace e serenità trova nelle aree rurali marchigiane il suo posto d'elezione. Un luogo speciale, in cui immergersi nel silenzio e nella meditazione, è il Monastero di Santa Croce di Fonte Avellana, alle pendici del Monte Catria, costruito con una pietra molto particolare e la cui imponenza lascia senza fiato. Poco lontano, nei pressi del piccolo villaggio di Valleremita, si trova l'Eremo di Santa Maria in Val di Sasso, recentemente ristrutturato e in cui anche San Francesco si raccolse in preghiera.

Mettersi il mare alle spalle e andare alla scoperta delle Marche rurali è la strada più semplice per andare incontro alle proprie emozioni. Basta provare!

MONDAVIO

#ruralmarche

L'armonia di una terra tra natura, borghi e cultura

"Brand Marche. Promozione del territorio dei GAL"

Progetto promosso e finanziato dai GAL delle Marche nell'ambito del P.S.R. Marche 2007/2013
Asse IV - Approccio Leader - Misura 4.21 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

proposte

DI VANNINA PATANÈ

Piemonte accessibile

Il portale **Turismabile.it** raccoglie proposte di turismo accessibile di diversi operatori. **Akita Tour** propone il pacchetto **Lo sci e la città**, che abbina un itinerario a Torino sulle "strade del cinema" allo sci nelle Valli Olimpiche, con maestro e attrezzature *ad hoc* per chi ha disabilità motorie.
Info: ☎ 011 8128898; turismabile.it e akitapiemonte.it
Durata: 2 notti.
Prezzi: da 395 € (prezzo per base 4 persone), con hotel, 3 pranzi e 2 cene, sci con maestro, attrezzatura e skipass, percorso "Movie on the Road" e visita al Museo del Cinema.

Città e campagna

Torino e le Langhe proposto da **Viaggi di Boscolo** è un pacchetto individuale che in 4 giorni abbina Torino ad Alba e ad Asti (in queste due ultime città visita guidata privata di 2 ore e mezza). Si dorme a Torino, in hotel 4 stelle. Servizio concierge gratuito per le prenotazioni al ristorante.
Info: Viaggi di Boscolo, viaggidiboscolo.it
Durata: mezza giornata.
Prezzi: da 320 € a persona.

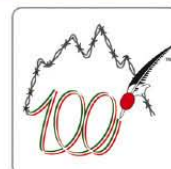
Long weekend goloso nelle Langhe

L'autunno nelle Langhe è una meta ideale per soggiorno gourmet. Il tour operator **Ospitalità Selezionata Viaggi** associato al **Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero** organizza diversi pacchetti ricchi di attività. Ad esempio, **Tartufi, vino e cucina**, di 4 notti, prevede cene al ristorante e in agriturismo, visite ad aziende produttrici di formaggio dell'Alta Langa e della Nocciola Piemonte Igp, un minicorso di cucina dedicato alle "ricette delle nonne", una giornata in compagnia di un produttore di vino locale e un'escursione nei boschi con un "trifulau" e il suo cane, alla ricerca dei tartufi. In occasione della Fiera del Tartufo Bianco di Alba è proposto un weekend di 2 notti che, oltre a cene e degustazioni di vini in cantina, include l'ingresso al Mercato Mondiale del Tartufo.
Info: Ospitalità Selezionata Viaggi ☎ 0173 226655; tartufoevino.it
Durata: 1 o più notti.
Prezzi: Pacchetto 4 notti da 699 € a persona; 2 notti da 239 €.

Sulle orme del Grande Torino

Il **Tour degli immortali** è l'itinerario dedicato alla squadra del Grande Torino, che nel 1949 si schiantò sulla collina di Superga: visita guidata di 8 tappe tra Torino e dintorni, dalla basilica di Superga al Bar Norman, storico locale dove nel 1906 venne fondato il Torino FC, dallo Stadio Filadelfia fino al Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata, a Grugliasco.
Info: welcomepiemonte.it
Durata: mezza giornata.
Prezzi: per 2 persone, 49,50 € a testa; per gruppi da 4 a 9, 34 €, da 10 in su, 19 € a persona.

Torino magica e segreta

Un fine settimana per il pacchetto **Torino: scopri la magia**, dell'agenzia locale, **Somewhere**, che ha "inventato" i due itinerari. Venerdì sera si esplora la città sotterranea: a 15 m di profondità si visitano gallerie del '700, antiche cripte, le regie ghiacciaie di Porta Palazzo e gli infernotti (cantine scavate nella pietra) dei palazzi barocchi. Sabato sera si va alla scoperta della tradizione esoterica, di magia bianca e nera, fra leggende, simboli ed enigmi massonici: dal Portone di Palazzo Trucchi di Levaldigi, detto il Portone del Diavolo, alle statue della Chiesa della Gran Madre.
Info: Somewhere ☎ 011 6680580; somewhere.it
Durata: 2 notti.
Prezzi: da 129 € a persona, con hotel 4 stelle in B&B e visite.

agenda

DI ETTORE PETTINAROLI

14-16 ottobre
| CUNEO |
Fiera nazionale del Marrone
marrone.net
FIERE
Edizione numero 18 per quella che viene considerata una delle più importanti rassegne enogastronomiche d'Italia con centinaia di espositori. Protagonista principale è il Marrone Igp, presentato anche in decine di ricette e protagonista di show cooking ma anche di escursioni guidate nella zona, sono presenti tutte le eccellenze enogastronomiche della Provincia. Numerosi spettacoli musicali e di animazione per le vie del centro.

16 ottobre
| ORBASSANO (TO) |
Fiera del Sedano Rosso
comune.orbassano.to.it
TRADIZIONI
XIII edizione della festa dedicata principalmente al Sedano Rosso, Presidio Slow Food, con mostra mercato e animazioni in tema. Si potranno gustare e acquistare anche gli altri prodotti tipici Dop e Igp e della zona selezionati dal Consorzio del Sedano Rosso.

28-30 ottobre
| BANCHETTE (TO) |
Sagra del Pignoletto rosso
pignolettorosso.it
SAPORI
Grande mostra mercato con assaggi di prodotti a base di farina di mais Pignoletto rosso di Banchette (un'antica varietà di mais, recuperata grazie al lavoro di un gruppo di appassionati agricoltori). Tra le iniziative in programma: dimostrazioni di trebbiatura e macinatura del granoturco, passeggiate, giochi equestri, fattoria didattica, mercato dei prodotti tipici del Piemonte, mostre a tema.

28-30 ottobre
| VINADIO (CN) |
Fiera della Pecora Sambucana
comune.vinadio.cn.it
TRADIZIONI
Concerti, mostre e spettacoli con musiche e danze della tradizione occitana richiamano ogni anno oltre 10.000 persone per le quali la Fiera è un'occasione unica per degustare la rinomata carne di agnellone sambucano, tornato di recente alla ribalta degli allevamenti della Valle Stura.

13 novembre
| LOCALITÀ VARIE |
Cantine aperte a San Martino
movimentoturismovino.it
WINE
Tradizionale appuntamento autunnale che coinvolge decine di cantine in tutte le zone di produzione vinicola della Regione. L'elenco delle aziende che aderiscono alla manifestazione è in fase di definizione.

27 novembre-4 dicembre
| MONTALTO DORA (TO) |
Sagra del Cavolo verza
comune.montalto-dora.to.it
SAPORI
Goloso rilancio di una coltivazione tipica che fino agli anni '50 era alla base dell'economia del paese. I cosiddetti *còj ariss* (Cavoli invernali) saranno protagonisti di assaggi e degustazioni dei piatti tipici del Canavese tra cui la zuppa *'d pan e còj*, la *bagna càuda* e i *caponèt* canavesani. In programma anche la Mostra mercato dell'antiquariato minore e dell'oggetto usato e il mercato del prodotto biologico o dei prodotti artigianali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

5-8 dicembre
| BORGO SAN DALMAZZO (CN) |
Fiera della Lumaca Fredda
fierafredda.it
GUSTO
Si svolge dal 1569 una delle più antiche fiere d'Italia, dedicata al patrono della cittadina e che accoglieva gli abitanti delle vallate circostanti che all'inizio di dicembre facevano le scorte per i mesi invernali. Oggi come allora si gustano i piatti divenuti classici di questo appuntamento: il minestrone di trippe, le lumache cucinate in varie maniere e il cotechino con i crauti.

11 dicembre
| MOROZZO (CN) |
Fiera del Cappone di Morozzo
capponedimorozzo.it
SAPORI
Grande festa dedicata al principe degli allevamenti del paese: degustazioni di piatti tipici a base di cappone e altri animali da cortile, laboratori di cucina, mercato di prodotti a km zero. Ampio programma di intrattenimenti di contorno.

libri

DI ELENA MAGNI

LA VAL BORMIDA SI TINGE DI GIALLO E POI I TREKKING IN MONTAGNA E TRA I VIGNETI

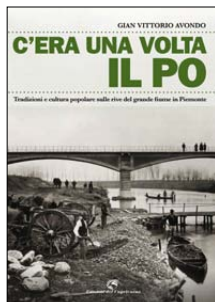
NARRATIVA

A Rocca Bormida, paesino di fantasia dell'Alta Langa piemontese, per Capodanno si organizza un ballo in maschera. E qui scappa il morto. Questa la trama di un godibilissimo romanzo che è un atto d'amore per questa terra da parte dell'autore, nato a Bra nel 1953. Perché se Rocca Bormida è frutto della fantasia, non così Monesiglio, Gorzegno o il Santuario della Madonna del Carmine a Prunetto (tutti in provincia di Cuneo), intorno ai quali si muovono i personaggi, tra esternazioni in dialetto, detti popolari e piatti di pasta al ragù di cinghiale.

Il ballo degli amanti perduti, di Gianni Farinetti, Marsilio 2016, pagg. 353, 18 € (eBook 9,99 €).

NARRATIVA

A metà tra romanzo e saggio, il libro racconta la vita affascinante e in parte rocambolesca di Tanzio da Varallo, nato nel 1578 in una casa walser di Alagna Valsesia. Secondo Vittorio Sgarbi "inventore del Realismo trascendente" e autore del "più bel David della storia della pittura" (nella Pinacoteca di Varallo), il pittore nato ai piedi del Monte Rosa visse e lavorò tra Varallo, Roma e Napoli per poi tornare in Valsesia. Completano il libro alcune foto in bianco e nero di dipinti e la collocazione delle opere di Tanzio in Italia e nel mondo.

L'angelo che scese a piedi dal Monte Rosa, di Alberto Paleari, MonteRosa edizioni 2016, pagg. 215, 14,90 €.

TRADIZIONI

Il Piemonte visto dal Po. Così potrebbe recitare il sottotitolo di questo libro con tante illustrazioni, a colori e in bianco e nero, che racconta il tratto piemontese del più grande e importante fiume italiano. Tradizioni, antichi mestieri, mulini, abbazie, paesaggi, affluenti e una molteplicità di ambienti naturali ricchi di fauna e flora. È un universo molto variegato quello che si dispiega lungo i circa 280 km del Po piemontese, attraversando quattro province, dalle falde del Monviso fino a Valenza Po.

C'era una volta il Po. Tradizioni e cultura popolare sulle rive del grande fiume in Piemonte, di Gian Vittorio Avondo, Edizioni del Capricorno 2015, pagg. 141, 9,90 €.

ITINERARI

Dalla Val Pellice alla Valchiusella, 65 itinerari sulle montagne intorno a Torino. Tra i tantissimi sentieri possibili in questa straordinaria corona di cime, l'autore ha scelto i più belli e i più piacevoli. Ce n'è per tutti i gusti, tutte le gambe e tutte le stagioni: escursioni verso quote elevate da fare in estate prevedendo, magari, un pernottamento in rifugio, oppure passeggiate a quote più basse di un paio d'ore, "pit stop" compreso per rifocillarsi. Cartine, note tecniche, descrizioni e foto a colori forniscono tutte le informazioni necessarie.

Passeggiate sulle montagne torinesi. 65 itinerari su mulattiere e sentieri, di Furio Chiaretta, Blu Edizioni 2016, pagg. 207, 17 €.

ITINERARI

Sono in tutto 20 i percorsi proposti e descritti in questo libro/guida, tutti itinerari tra i vigneti sulle colline delle Langhe, Alta Langa e Roero. Paesaggi diversi, dove si alternano vedute sulle cime alpine, borghi arroccati sui pendii dei colli, castelli, noccioleti nei fondivalle. Se i panorami cambiano, non cambia la chiave di scelta di queste escursioni che è proprio quella di camminare tra i filari di viti. Oltre alle schede tecniche degli itinerari, la guida fornisce note storiche, approfondimenti sui vitigni e sui siti da visitare.

A piedi tra le vigne di Langhe e Roero, di Stefano Camanni, Edizioni del Capricorno 2016, pagg. 159, 9,90 €.

FILM

Torino e un amore sul Lago d'Orta

Esce nelle sale a novembre il film di Marco Bellocchio **Fai bei sogni** (**sotto**, una scena), tratto dall'omonimo romanzo pubblicato nel 2012 per Longanesi di Massimo Gramellini, vicedirettore del quotidiano *La Stampa*. È nella Torino anni '60 e poi anni '90 che Massimo (Valerio Mastandrea) dovrà affrontare una lacerante verità. Giuseppe Tornatore, invece, ci porta (anche) sulle placide acque del Lago d'Orta con **La corrispondenza**, film uscito a gennaio mentre il dvd è stato pubblicato a giugno. In questa storia un enigmatico Jeremy Irons (**a destra**, una scena sull'Isola di San Giulio) è un professore d'astrofisica che ha una relazione con una giovane studentessa, un amore fatto d'incontri, sparizioni, misteri, disvelamenti e messaggi video.

SCI

Nelle località più "in" del Tirolo: Ischgl, Sankt Anton am Arlberg e Kitzbühel

NOVEMBRE CON **inViaggio Austria**

CARINZIA

Le tradizioni natalizie, il benessere, lo sci e gli altri sport sulla neve

VIENNA

Il centro storico, le novità, i mercatini e lo shopping di Natale

la ricetta

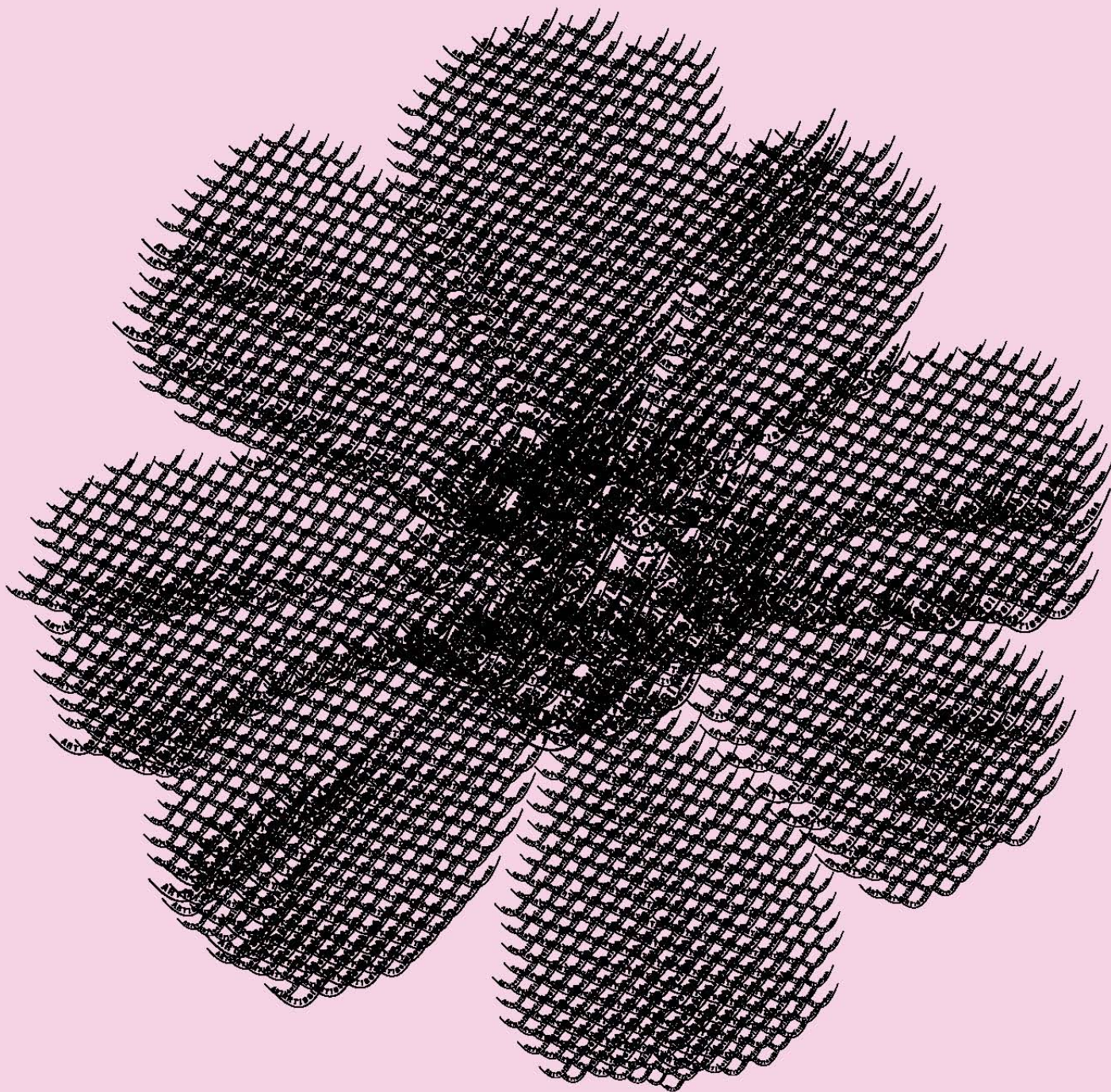
Bunet piemontese

UN DOLCE AL CUCCHIAIO AL CIOCCOLATO, SEMPLICE E VELOCISSIMO

Ingredienti

1 l di latte fresco intero
600 g di zucchero
240 gr di amaretti
140 g di cacao
10 uova
10 cl di rum
150 g di zucchero per caramellare

Preparazione

Mettete in una bacinella lo zucchero e le uova, e con l'aiuto di uno sbattitore elettrico montateli fino a ottenere un composto cremoso e omogeneo. Aggiungete alla crema del bonet la polvere di amaretti, il cacao, il rum e il latte. Mescolate bene tutti gli ingredienti fino a renderli ben amalgamati tra loro. A questo punto preparate il caramello scaldando lo zucchero in un pentolino con due cucchiai d'acqua. Fate bollire il composto per qualche minuto senza mescolarlo. Caramellate lo stampo del bonet con il caramello caldo, lasciatelo raffreddare per qualche istante e poi coprite con il composto cremoso. La ricetta tradizionale prevede la cottura a bagnomaria, trasferite quindi lo stampo del bonet dentro uno stampo più grande che avrete riempito per 2/3 con acqua calda. Infornate il bonet e fatelo cuocere a 150 °C per circa 60 minuti e, una volta cotto, capovolgetelo nel piatto di portata e decoratelo disponendovi sopra gli amaretti interi. Lasciatelo leggermente intiepidire e servite.

ARTISSIMA

INTERNAZIONALE
D'ARTE
CONTEMPORANEA

4 - 6 NOVEMBRE 2016
OVAL, LINGOTTO FIERE
TORINO

WWW.ARTISSIMA.IT

FONDAZIONE TORINO MUSEI

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO

FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA CRT
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

MAIN PARTNER UNICREDIT
PARTNERS ILLYCAFFÈ, K-WAY, LANCIA,
LAURETANA, LEICA, MUTINA, OWENSCORP,
REDA, FONDAZIONE SARDI PER L'ARTE,
TORINO AIRPORT | SAGAT
IN-KIND SPONSORS GL EVENTS ITALIA -
LINGOTTO FIERE, FR COSTRUZIONI,
GUIDO GOBINO, NEMO LIGHTING,
CARLOANGELA

OFFICIAL CARRIER GONDRAND
CULTURAL PARTNERS ALLIANCE
FRANÇAISE, GOETHE INSTITUT
MEDIA PARTNERS LA STAMPA, AD,
VOGUE ITALIA
MEDIA COVERAGE SKY ARTE HD
IN-KIND ONLINE PARTNER ARTSY